MARTEDÌ 8 MARZO 2022

# IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°56 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20308 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

## Dalle nonne agli infermieri I tanti volti della solidarietà

COLONI / PAGINA 16



## I fidanzati divisi dal conflitto si riabbracciano sul confine

BASSO / PAGINA 15





Residenti della città martoriata di Irpin tentano di fuggire attraversando il ponte distrutto dai pesanti bombardamenti dei giorni scorsi Foto Epa/Roman Pilipey

TREDICI MORTI IN UN PANIFICIO. SI ALLARGA L'EMERGENZA PROFUGHI. MOSCA INSERISCE L'ITALIA NELLA LISTA DEI PAESI OSTILI

# Le bombe e la tregua

Attacchi sui civili. Tank tra le case a Kiev. A sera Mosca annuncia il cessate il fuoco per i corridoi

MANNOCCHI, PEROSINO, SFORZA, MANZIN, GIANTIN E GORIA / DA PAG. 2 A PAG.19

IL SIMBOLO PANELLA / A PAG.4

### L'ultimo ponte nella città di Irpin «Se cade quello la capitale è persa»

LA STORIA ARDONE / A PAG.7

### Mille chilometri senza i genitori Il viaggio di Adam piccolo eroe

LA DIPLOMAZIA BARBERA / A PAG.9

### Erdogan chiama il presidente russo Draghi sprona l'Unione europea

L'ANALISI MARCOLIN / A PAG. 13

### Molinari: «Mosca non potrà reggere l'isolamento deciso dall'Occidente»

CRONACHE

### Tariffe non pagate Triestina e Pallamano tra le società morose

GRECO / A PAG. 22



Lo stadio Rocco

### Passaggio pericoloso in piazza Goldoni Dibattito in Municipio

GORIUP / A PAG. 24

### «La Questura convochi gli amici e i vicini di Lilly e Sebastiano»

TONERO / A PAG. 25



Sebastiano e Liliana

### Coppia rapinata in via Monte Cengio Entrano in azione i Ris

TALLANDINI / A PAG. 25

8 MARZO

### La Festa inutile che cristallizza le discriminazioni

MARY B. TOLUSSO

Michela Marzano ha le idee chiare. La celebre filosofa non teme di dire che l'8 marzo, tutto sommato, è un'arma a doppio taglio, disvela un problema che ancora esiste e persiste: la discriminazione femminile. / A PAG. 30





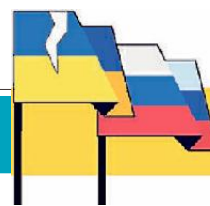


IL CASO

### A Muggia il sindaco istituisce la delega al benessere di Fido

UGO SALVINI

Nuova delega per la giunta comunale di Muggia. Ieri è nata quella denominata "Tutela e benessere degli animali". La decisione è stata ufficializzata dal sindaco Paolo Polidori. / A PAG. 27



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

## LA GIORNATA DEL TERRORE ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

### Bombardamenti sulle città Odessa attaccata dal mare

Le forze russe intensificano i bombardamenti notturni di tutte le città ucraine, mentre un'area nella regione di Odessa subisce un attacco missilistico che parte dalle navi russe sul Mar Nero.



### La Cina: «Pronti a mediare ma i russi restano amici»

La Cina offre il suo aiuto ed è pronta a «svolgere la necessaria mediazione» nella crisi ucraina, anche se - precisa il ministro degli Esteri Wang Yi - l'amicizia con la Russia resta «solida come una roccia».



**BOLLETTINO DI GUERRA**

## Il sindaco eroe ucciso dai russi

1

Dopo il fallimento per il terzo giorno consecutivo dei corridoi umanitari, che Mosca aveva aperto ma solo verso Russia e Bielorussia, non rallentano sul terreno gli attacchi sulle principali città dell'Ucraina, da Kharkiv (8 morti) a Mariupol. Centinaia di migliaia di ucraini restano sotto le bombe, i profughi sono 1,7 milioni.

2

L'assedio di Kiev prosegue, Irpin resiste ma è quasi caduta: le avanguardie russe sono a 20 chilometri dal centro. Almeno 13 persone sono state uccise in un attacco aereo contro una fabbrica di pane nella città ucraina di Makariv; in un altro è morto il primo cittadino di Gostomel mentre «distribuiva cibo alla popolazione affamata».

3

Qualche spiraglio di pace, dopo il terzo round di negoziati chiuso con timide speranze solo per i corridoi umanitari, arriva dall'annuncio del primo incontro di alto livello tra le parti belligeranti giovedì in Turchia. Ad Antalya si incontreranno i ministri degli Esteri Lavrov e Kuleba. Erdogan ha ottenuto da Putin la chance di mediazione.

4

A livello di sanzioni è battaglia sugli idrocarburi. Gli Usa spingono per rafforzare le sanzioni estendendole al settore energetico, pronti ad andare avanti da soli. L'esclusione del petrolio russo dai mercati internazionali porterebbe «i prezzi a 300 dollari al barile» per Mosca che minaccia di fermare il gasdotto Nord Stream 1.

5

L'Italia non è contraria alla mossa Usa, ma chiede garanzie sul gas. Il premier sprona Bruxelles: «Non tutti sono toccati dalla crisi allo stesso modo - dice Draghi all'uscita dall'ufficio di Ursula von der Leyen - L'Europa aiuti i Paesi più colpiti». In serata la telefonata a Scholz. — *(A cura di Andrea Joly)*



# Corridoi di morte

### Da Kharkiv a Kiev con i civili che cercano una via di fuga dalle bombe
### I russi promettono tregua anche oggi, nessuno ci crede: «Ci sparano»

FRANCESCA MANNOCCHI

«Prenditi cura di te, non pensare a noi, ce la caveremo», questo è l'ultimo messaggio che Natalia Nekrasova ha ricevuto da sua madre, che vive a Mariupol, otto giorni fa. Poi più niente. Da allora, dice seduta in un caffè di Dnipro, usa il telefono solo per avere notizie dei corridoi umanitari e sperare che quando squilla siano loro. Ma da oltre una settimana non c'è modo di raggiungerli.

Natalia vive e lavora a Dnipro da tanti anni, la guerra da lì è iniziata con un'altra faccia e ancora, dopo due settimane, la mantiene distinta. Le manca una dimensione, quella della tragedia. Dopo i primi giorni di incertezza, quando è scemata la speranza che fosse solo una provocazione militare, e con le immagini che arrivavano sempre più violente da Mariupol, Natalia e suo marito si erano organizzati per andare a prendere i genitori di lei e portarli via, più a nord, al sicuro.

### Circondare, bombardare e conquistare Una strategia già usata ad Aleppo

Il tempo di prendere le misure con gli spostamenti, e era già troppo tardi. La città era accerchiata e poi sotto assedio, tagliata ogni comunicazione con l'esterno, assenti sia acqua corrente che elettricità. Impossibile stabilire una stima delle vittime perché nessun soccorritore può arrivare sui luoghi dei combattimenti in sicurezza per cercare i corpi, mentre il sindaco Vadym Boichenko ha descritto l'assedio come un «atto di genocidio degli occupanti russi contro il popolo ucraino».





Un soldato ucraino che ha perso una gamba viene evacuato a Irpin da due commilitoni che lo avviano verso una struttura di soccorso medico. Sotto, i militari aiutano i civili a passare un ponte distrutto nei sobborghi di Kiev



È proprio l'assedio di Mariupol ad aver segnato un passaggio chiave in queste due settimane di invasione russa in Ucraina.

Mariupol, città di quasi mezzo milione di persone, è stata determinante già dall'inizio della guerra nel 2014, lo è ancora più oggi perché la sua conquista significherebbe un ponte di terra dal territorio russo alla Crimea sul Mar Nero. È diventata, in pochi giorni, il prototipo dell'effetto dell'accerchiamento. Circondare, bombardare e conquistare territorio. Una strategia che la Russia ha già dimostrato di saper mettere in campo con cinismo sia a Grozny che ad Aleppo. Non solo per sconfiggere gli avversari, ma piegare la loro resistenza, piegare la loro volontà. Distruggendo città, e prevedendo un numero – alto – di perdite civili.

È proprio guardando al passato che si devono leggere, con apprensione, le negoziazioni sui corridoi umanitari di queste ore. Guardare, per esempio, alla battaglia di Aleppo.

Nel 2016 durante l'assalto di un mese alla città da parte della coalizione russo-siriana, gli intensi bombardamenti russi hanno provocato quasi 500 morti tra cui cento bambini, secondo Human Rights Watch, che scrisse: «gli attacchi aerei spesso sembravano essere incautamente indiscriminati, miravano deliberatamente alle strutture mediche e includevano l'uso indiscriminato di armi come bombe a grappolo».

È proprio a questo che si guarda, oggi, per cercare di capire con quanto cinismo l'esercito russo opererà nelle prossime settimane. Soprattutto dopo che associazioni come Human Rights Watch hanno documentato la morte di quattro persone dopo essere state colpite da un missile balistico russo che trasportava munizioni a grappolo ha colpito fuori da un ospedale della città Vuhledar, bombe a grappolo che sarebbero state usate anche in una scuola materna di Okhtyrka, uccidendo tre persone tra cui un bambino.

È questa la domanda, ora, se il Cremlino utilizzerà la stessa tattica, bombardando quartieri residenziali, ospedali, scuole e infrastrutture, indifferente al costo umano della guerra, per raggiungere il primo principale obiettivo: fiaccare la motivazione

### «Progressi nelle armi il nemico sarà sorpreso»

«Progressi significativi» nella fornitura di armi per cui «il nemico si sorprenderà». Così il ministro della Difesa ucraino Reznikov. Sono arrivati 50mila caschi e giubbotti antiproiettile e 17mila missili.



### Borrell: «L'Ue accoglierà 5 milioni di rifugiati»

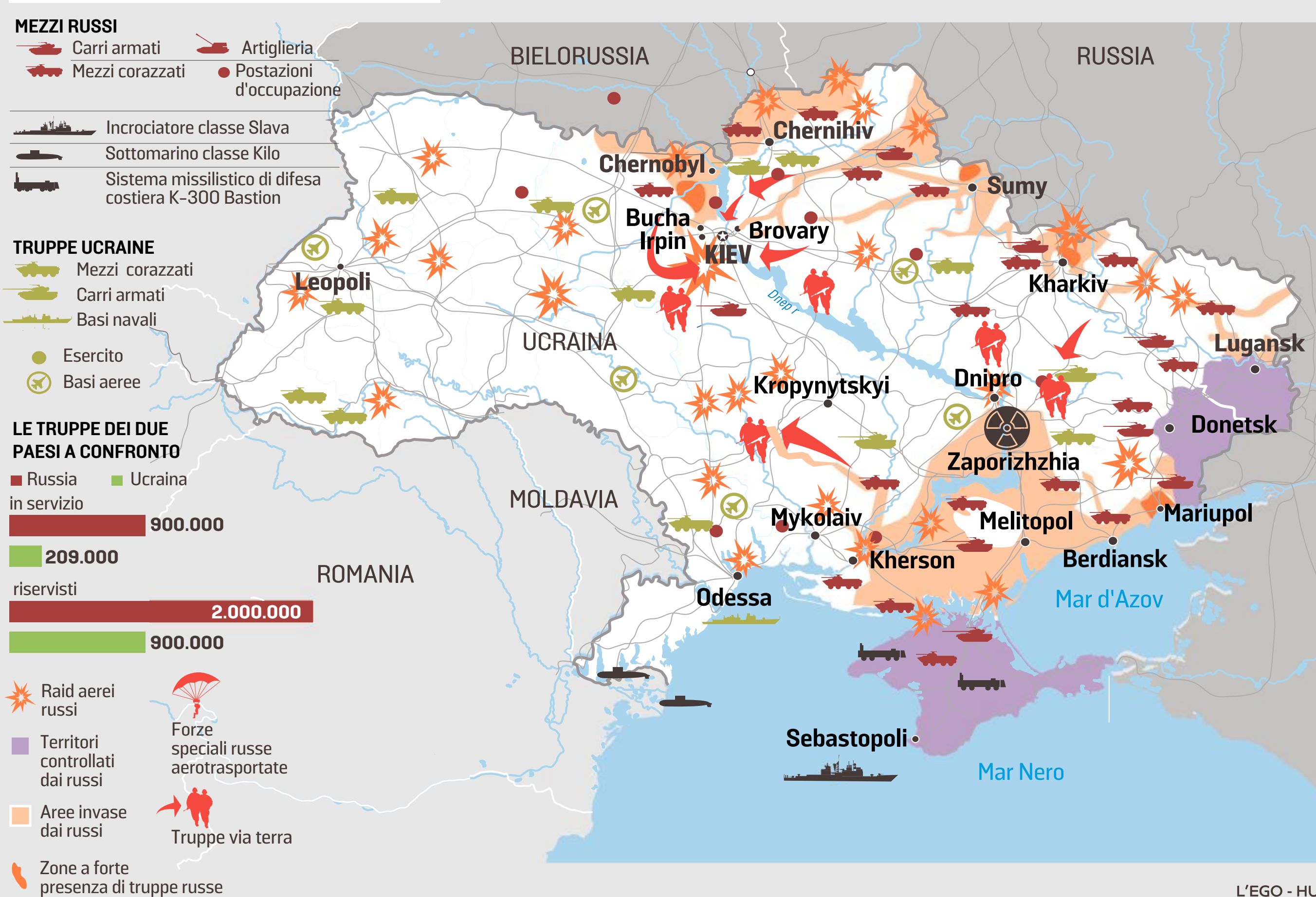
Per l'alto rappresentante della politica estera europea Josep Borrell «l'Ue si deve preparare ad accogliere 5 milioni di rifugiati». Per ora sono oltre 1,7 milioni, di cui più di un milione solo in Polonia.








La popolazione attraversa Kiev con i bimbi in braccio, per raggiungere la città di Irpin e provare a scappare; a fianco, un passeggino abbandonato tra le macerie e l'acqua del fiume, sotto il ponte crollato




dell'avversario, spezzare il morale della gente, piegare il sostegno alla resistenza. La domanda è capire se è così che Putin vuole assaltare la capitale, Kiev, una città di quasi 3 milioni di abitanti, e altre aree densamente popolate come Dnipro e Odessa.

Così come in passato in Siria, anche in Ucraina il Cremlino nega gli attacchi indiscriminati contro i civili, rivendicando di cercare, al contrario, soluzioni condivise per le evacuazioni. Funzionari russi e ucraini hanno cercato per giorni di stabilire un cessate il fuoco limitato per consentire a donne e bambini di evacuare in aree più sicure e dare modo agli operatori umanitari internazionali di raggiungere chi ha bisogno di cure, ma i tentativi degli ultimi giorni sono tutti falliti. Una famiglia è stata uccisa da un mortaio ieri mentre cercava di fuggire da Irpin, e il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha affermato di aver interrotto i tentativi di evacuare alcuni dei duecentomila rifugiati che cercavano di fuggire quando è diventato chiaro che il percorso proposto per uscire da Mariupol era pieno di mine. Poi ieri, l'ennesima provocazione: la Russia aveva annunciato un cessate il fuoco affermando che avrebbe offerto rotte per un passaggio sicuro fuori dalla capitale Kiev, dalla città portuale meridionale di Mariupol e dalle aree duramente colpite di Kharkiv e Sumy nel nord-est, ma attraverso percorsi stabiliti diretti in Russia o in Bielorussia, paese suo alleato.

I funzionari ucraini hanno respinto, sdegnati, la proposta, definendola bieca propaganda non guidata da necessità umanitarie. La negoziazione per la negoziazione, dunque. Che serve a prendere tempo, per perdere tempo. In mezzo i civili sopravvissuti e intrappolati, e quelli morti che non si riescono, ancora, a contare.

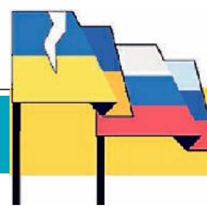
Cominciano ad arrivare i primi numeri dalle Nazioni Unite, Secondo l'Ufficio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) nei primi dieci giorni di guerra in Ucraina sono stati uccisi almeno 364 civili e almeno 759 sono stati feriti, sebbene l'OHCHR dica di ritenere che il numero reale dei morti tra i civili sia molto più alto.

Natalia Nekrasova mostra i video sul telefono. Colonne di fumo che si alzano dai quartieri, «Vedi, quella è la via di casa mia. Dovete raccontarlo». A poco vale dirle che i media stanno raccontando il dramma ucraino, l'assedio di Mariupol, Natalia scuote la testa, «Non lo vedete, non lo vedete con i vostri occhi». E ha ragione, perché l'assenza di testimoni è l'altra conseguenza dell'assedio. Tagliare i ponti di comunicazione significa anche eliminare la possibilità che vengano restituite le voci delle persone circondate, portare all'esterno segni e prove dei crimini di guerra: «Non avranno pietà dei civili e questo è immorale, come è immorale che l'Occidente non costringa Putin a rispettare il cessate il fuoco e lasci che faccia questo alla nostra gente, senza opporre resistenza», dice ancora Natalia, animata da un sentimento di impotenza misto al senso di colpa: «Dovevo andare prima, avrei dovuto capire che non si sarebbe fermato».

Non c'è più un posto sicuro in Ucraina, dice Natalia. Le dichiarazioni delle ultime ore sembrano confermarlo. Ieri il telegiornale ha diffuso le dichiarazioni di Oleksiy Danilov, segretario del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale ucraino: i russi stanno pianificando di accerchiare la città di Dnipro, cercando di privare l'Ucraina dell'accesso al Mar Nero e al Mar d'Azov, per reprimere l'economia della Resistenza ucraina. La guerra è pronta a toccare anche le città che finora aveva risparmiato.

Natalia continua, invano, a cercare di parlare con la madre e il padre. Isolati loro, isolati gli amici, isolati i vicini. Il cielo, ieri, era grigio e la luce astiosa. Natalia dice che è l'ombra della guerra, è lì a dire che è pronta a prenderti. Ha i bagagli in macchina, pronti, ma non parte. Vorrebbe portare suo figlio al sicuro, in Polonia, ma non vuole lasciare il paese senza i suoi genitori.

Ha paura di essere la prossima ad essere assediata, senza averlo capito per tempo, ma «Devo portarli via - dice - sono io il loro corridoio umanitario». —




### Scatta la tregua e si aprono sei corridoi umanitari

Viene annunciata l'apertura di sei corridoi umanitari. I seguenti: uno da Kiev a Gomel, due da Mariupol a Zaporizhzhya e Rostov sul Don, uno da Kharkiv a Belgorod e due da Sumy a Belgorod e Poltava.



**95%**
delle forze russe ammassate ai confini sono adesso utilizzate nell'offensiva

### Von der Leyen: «Ora nuove sanzioni contro la Russia»

«Lavoriamo ad altre sanzioni contro la Russia». Lo dichiara la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dopo l'incontro a Bruxelles con il presidente del Consiglio, Mario Draghi.



IL REPORTAGE

# Il fronte

## Quell'ultimo ponte di Irpin «Se cade per Kiev è finita»

I carri russi hanno occupato il sobborgo a Nord del fiume, è battaglia
È un flusso continuo di feriti. Zelensky: «Russi cinici, resto al mio posto»

GIANLUCA PANELLA

Una enorme colonna di fumo nero scurisce il cielo. Sembra venire da Bucha.

Oggi si parla di tregua a Irpin. I colpi di mortai sono meno frequenti, ma le ambulanze non smettono di correre. Vengono evacuati i feriti. Decidiamo di entrare per documentare i militari che aiutano i civili a scappare da quella insensatezza. L'apprensione è molta; ieri mentre stavamo scattando le foto dei corpi di una famiglia colpita da un colpo di mortaio mentre cercava di scappare, ne abbiamo ricevuto uno vicinissimo, ma fortunatamente è caduto dietro una casa che ci ha protetto dall'esplosione.

Abbiamo capito che era davvero troppo vicino dal classico sibilo che accompagna la caduta. Non è altro che il rumore dell'aria perforata dall'ogiva che sta arrivando, ma si sente soltanto se il punto di atterraggio è davvero prossimo a chi ascolta.

Il nostro driver guida ad altissima velocità, oggi non voleva accompagnarci in quel posto che ormai assomiglia a una vera zona di guerra, martoriata dalle schegge e dall'artiglieria pesante. La chiesa sulla sinistra è stata bombardata, ieri ero inginocchiato proprio lì davanti a fotografare quelle vittime innocenti. Vengono i brividi solo a pensarci, al centro della strada il foro nell'asfalto del colpo di mortaio che li ha uccisi.

Detriti tutt'intorno. La gente corre verso di noi, ci accucciamo dietro una casetta dove i militari hanno allestito un avamposto di fortuna per accogliere le vittime civili di questa guerra inutile. La situazione è concitata, i militari fanno gesto alle persone di correre, di sbrigarsi, ci avviciniamo ancora. Un uomo con dei detriti conficcati nella pelle del volto, sta fumando una sigaretta sdraiato sulla barella. Sembra che se la stia proprio godendo. Deve essersela vista davvero brutta e a confronto, adesso, si sente al sicuro. La guerra è surreale, non è come si vede nei film.

Voglio dare un'occhiata al ponte, anche se ci hanno detto che sparano. Da dove sparano esattamente? Non lo sappiamo. Ma sparano sul ponte. Ci affacciamo, il ponte è deserto, ma ogni tanto dal nulla appaiono dei civili feriti. Li fanno salire sull'ambulanza in fretta. Siamo ancora dietro al muro di una casa in compagnia di alcuni militari gentili e divertiti dal fatto che siamo lì anche noi. Per loro siamo tutti civili uguali anche se noi abbiamo le protezioni balistiche. Per terra intorno a noi ci sono degli RPG pronti per essere caricati. Un militare fuma una sigaretta seduto sopra una cassetta di legno piena di munizioni. Mi sposto più avanti riparandomi dietro al muro dove ieri alcuni giornalisti hanno trovato copertura da quel mortaio maledetto che ha ucciso quattro persone inermi e innocenti.

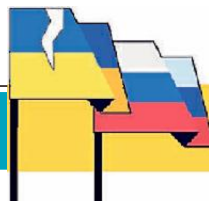



I militari ucraini si preparano allo scontro con i russi dopo aver aiutato gli ultimi civili a lasciare la cittadina di Irpin

Non si arriva al ponte, troppo pericoloso, troppo aperto, nessun ostacolo dietro al quale ripararsi. Questo muretto sarebbe l'ultimo, poi strada libera. Non si riesce ad arrivare sotto al ponte dove soltanto l'altro ieri si camminava facendo foto agli sfollati e fumando sigarette, avendo tempo di provare pietà e compassione per quegli esseri umani sconvolti. Questa volta abbiamo 15 minuti, ce lo ha detto il driver. Ci ha detto anche che sarà l'ultima volta che ci accompagna quaggiù. Troppi rischi secondo lui. Ha ragione. Noi però siamo spinti dal senso del dovere di raccontare le sorti delle vittime innocenti di questa guerra idiota alle porte dell'Europa. È il dovere di cronaca.

Alcuni giornalisti ci hanno detto che provando ad aggirare il ponte prendendo una strada alternativa, senza volere si sono trovati davanti a un check point che non conosceva nessuno. Non era una check point ucraino, ma dell'armata russa. Hanno visto i russi! Sono stati fermati dai Russi! Dopo un controllo dei documenti, li hanno lasciati andare. Siamo nella camera del nostro Hotel e ci chiediamo se sia vero, se sia possibile che i russi siano cosi vicino. Lo sapremo presto pensiamo.

Oggi sono undici giorni di guerra e il numero delle vittime cresce. La disperazione aumenta. Gli abitanti di Bucha sono ostaggi dei russi e mentre scrivo con la finestra aperta, perché sto fumando, sento il freddo intenso dell'inverno Ucraino e penso che laggiù, a Irpin ci sono corpi che giacciono al suolo. –



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

### Johnson: «Putin raddoppia il livello della violenza»

Vladimir Putin «sta raddoppiando» il livello di violenza in Ucraina. Lo dice il premier britannico, Boris Johnson, a Downing Street dopo l'incontro con il canadese J.P. James Trudeau e l'olandese Mark Rutte.



**1 milione**
Le persone che hanno già raggiunto la Polonia

### La Russia nega l'invio al fronte di riservisti e soldati di leva

Putin dichiara di non inviare né riservisti né soldati di leva in guerra, ma report dal campo rivelano che l'impiego delle reclute è già massiccio. Intanto l'esercito russo resta bloccato fuori dalle città per l'intensa capacità difensiva dell'esercito ucraino.



# I profughi

# La fuga verso la salvezza «Gloria all'Ucraina»

Migliaia di auto incolonnate attraversano il Paese da est a ovest
«Non sappiamo dove andare ma preferiamo non pensare a niente»

MONICA PEROSINO

IL REPORTAGE

INVIATA A TERNOPIL

Zoryana era la panettiera di Ekstrim Park a Mariupol. Era famosa per i suoi soffici panini al latte e le migliori pampushkas della città. Ora è sul bordo dell'autostrada, sorretta da due uomini sconosciuti. La stanno aiutando a fare pipì, perchè lei, incinta di otto mesi, non riesce ad accovacciarsi su questa terra soffice e cedevole. Non c'è riparo, le automobili sono ferme a due metri, incolonnate da giorni lungo l'unica via di fuga che dall'Est porta verso un generico Ovest. Tutti la vedono, nessuno la guarda. Zoryana viaggia da sola, il marito, poliziotto, non ha potuto venir via da Mariupol sotto assedio. Ha chiesto chi avesse un posto in auto e ora eccola qua, sfinita, accovacciata tra due uomini sconosciuti sul ciglio della strada. Destinazione finale ignota.

Su questa striscia grigia di 900 chilometri si svolge al rallentatore la fine dell'umanità. Un milione e ottocentomila persone che, in nove giorni, si sono trasformati da "persone" a massa, da vite a nome collettivo: sfollati. L'abbiamo già visto in troppi altrove.

Qui, sulla E50 verso il confine, il prezzo da pagare alla sopravvivenza è altissimo. Non ci sono posti dove dormire, dove lavarsi, dove fermarsi a riposare un po'. Per uno, due, tre, quattro giorni e altrettanti notti. Sulla strada non si trova più nulla, né benzina, né cibo, perfino il caffè è finito. Da Dnipro, snodo di smistamento da Est, se viaggi senza fermarti in 40 ore riesci a raggiungere Ternopil, in altre sei Lviv. Senza fermarti significa senza fermarti mai, nemmeno di notte. La velocità media è 23 chilometri all'ora, tra check-point, blocchi stradali e colli di bottiglia creati da cavalli di Frisia e barricate. E ogni chilometro in più tra la tua casa e la salvezza è anche un chilometro in più tra te stesso e la vita che avevi "prima", un chilometro in meno tra te stesso e il tuo primitivo. Gli sfollati non fanno differenze, gli sfollati siamo noi, sono tutti. Le Audi ultimo modello non vanno più veloci delle vecchie Lada, lo sporco incrostato sui vestiti è identico, che sia su cappotti di cachemire o su vecchi giacconi. Se il cibo è finito è finito per tutti. Oltre i finestrini gli sguardi sono uguali: stremati e vuoti. Le auto si rompono, la benzina finisce, la stanchezza costringe a buttarsi a lato, per dormire qualche minuto. Alla cassa delle pompe di benzina si parla poco, e quando si parla la rabbia è travolgente: «Assassini, terroristi, maledetti – dice Yulia, pensionata di Kharkiv –, ci ammazzano tutti. Slava Ukrayini!», gloria all'Ucraina, dice ad alta voce stringendo il pugno. Attorno a lei si alza poco più di un mormorio stanco, «Herojam slava», gloria agli eroi.

Lungo questo lungo e lento serpente di lucine rosse che taglia a metà l'Ucraina sfilano esistenze racchiuse in abitacoli coi vetri appannati: dentro ci sono intere famiglie, cani, gatti e viveri, coppie di donne, figli con anziani seri sul sedile posteriore. Gli ucraini in età da combattimento non possono lasciare il Paese, così che a bordo ci sono soprattutto donne, anziani, bambini e chi li accompagna. Quante volte abbiamo giocato a immaginare che cosa ci porteremo dietro in caso di una fuga improvvisa o, nell'alternativa meno apocalittica, che cosa ci porteremmo su un'isola deserta. Un gioco appunto. La risposta è: niente. Nelle auto trovano posto solo persone, animali, documenti, e viveri.

Il momento peggiore è la notte. Le auto non si fermano mai, non potrebbero comunque, visto che tutte le camere, gli alberghi, ogni corridoio e pavimento è già preso. Chi non ce la fa più si ferma al lato della strada. Nel buio più assoluto, illuminato soltanto dai fuochi ai posti di blocco, dove i soldati cercano di scaldarsi, anche luci delle pompe di benzina sono spenti. Parrebbero chiusi, ma poi si intravede il display azzurro di una cassa: «Avete bisogno di cibo?» chiede il benzinaio, lo regala a chi non ne ha più. Il rischio peggiore è sbagliare strada, saltare su una mina, essere fermati da finti militari ucraini: «I sabotatori russi stanno girando travestiti da medici o soldati, a volte da giornalisti – dice–, state con tutte le altre auto, non seguite le strade che vi suggerisce il navigatore, non cercate posti appartati per dormire, non andate a fare i bisogni al buio, là fuori ci sono loro o ci sono le mine». Già un milione di persone hanno raggiunto la Polonia, altrettante sono in cammino. Per chi non ha parenti o amici da cui rifugiarsi «è meglio non pensare a niente, soprattutto a quello che succederà domani o a quello che abbiamo lasciato», dice Marina, in viaggio da 72 ore con il suo cane e la madre anziana. Fino al 24 febbraio era contabile per una multinazionale di prodotti agricoli a Kharkiv, ora si sta lavando i denti in una piazzola, pulisce lo spazzolino nella neve. Sulla strada ha dato un passaggio a due sorelle di Dnipro rimaste a piedi: «Non sappiamo dove andare, almeno ci andiamo insieme», dice, tentando un sorriso. —

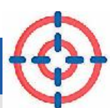








La colonna di auto in fuga verso la Polonia. Sotto, un'anziana a piedi. A destra, una bimba



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

## Raid continui, le truppe russe si riorganizzano



Continua la fase di riorganizzazione delle forze di terra russe in Ucraina, le quali non hanno conquistato obiettivi significativi nel corso delle ultime 24 ore. Mentre da un lato proseguono senza sosta i raid aerei e missilistici e gli attacchi con sistemi di artiglieria e con razzi non guidati contro le principali città ucraine (Kiev, Kharkiv, Chernihiv, Mariupol), le forze di terra di Mosca si starebbero preparando a nuove offensive sul terreno, in particolar modo ad ovest e ad est di Kiev, ad ovest di Kharkiv, a sud di Mykolaiv e attorno a Mariupol.

Proprio il fronte di Mariupol rappresenta uno dei più caldi e importanti in questa fase del conflitto. Da un lato sono purtroppo falliti i recenti tentativi di creare un corridoio umanitario per evacuare i civili dalla città assediata. Dall'altro, la situazione per le truppe ucraine rimaste a difesa dello strategico centro portuale diventa sempre più critica: isolate e senza possibilità di ricevere rifornimenti e supporto, dovranno resistere ad ulteriori offensive da parte delle forze russe nelle prossime ore, sempre più determinate a prendere il controllo della città.

Lungo la direttrice meridionale si continua a combattere anche a sud della città di Mykolaiv, con le truppe russe che mirano a prendere il controllo della stessa e dell'aeroporto collocato nelle sue immediate vicinanze, per poi procedere probabilmente verso Odessa.

Sul fronte aereo, l'aviazione ucraina sarebbe ancora operativa, parzialmente in grado di eseguire limitate sortite aeree, mentre i sistemi di difesa aerea sono anch'essi attivi, riuscendo ad abbattere in alcuni casi gli aerei russi. A loro volta i velivoli dell'aviazione di Mosca, impiegando come sembrerebbe munizionamento non guidato e dovendo dunque operare a quote più basse per massimizzare le possibilità di successo dell'attacco, si espongono così ai sistemi anti-aerei spalleggiabili in dotazione alle truppe ucraine. Ad oggi, le perdite russe ammonterebbero a 46 aerei e 68 elicotteri, dati del Ministero della Difesa ucraino non verificabili al momento in maniera indipendente. —

### Kirill giustifica la guerra «È contro chi sostiene i gay»

Il capo della chiesa ortodossa russa, il Patriarca Kirill, vicinissimo al leader russo Vladimir Putin, giustifica la guerra in Ucraina come una sorta di crociata contro i Paesi che sostengono i diritti degli omosessuali.



### Kiev critica Israele «Prende soldi da Mosca»

«Mentre il mondo sanziona la Russia alcuni Paesi preferiscono fare soldi intrisi di sangue. La compagnia aerea israeliana El Al accetta pagamenti col sistema russo Mir». Così il ministro degli Esteri ucraino Kuleba.



LA STORIA

# Adam il bambino eroe

A 11 anni ha percorso 1.000 chilometri da solo da Zaporizhzhia fino alla Slovacchia
In tasca la mamma gli aveva nascosto il passaporto e una lettera di ringraziamento

VIOLA ARDONE

Dall'Ucraina alla Slovacchia, un viaggio di 1.000 chilometri. Non è la riedizione del classico di De Amicis, nulla va alla retorica tardo ottocentesca dell'orfano che parte dall'Appennino in cerca della mamma. Quello che sembra fuggito dalle pagine di un libro è un bambino vero, in carne e ossa, ha 11 anni e scappa dalla guerra, non sappiamo il suo nome, ma io lo chiamo Adam, come il primo uomo sulla terra. La guerra è laggiù, la vedete? In fondo a destra sulla carta geografica, appena all'uscita dell'Europa, ma per un pelo.

Il bambino è uno tra un milione e mezzo di persone che sta scappando in queste ore, e che in queste ore cerca riparo da una guerra che è piombata in mezzo alle loro vite come una bomba partita dal cielo.

Mio figlio ha quasi la stessa età, uno zaino di uguale colore e a scuola ce lo accompagno io ogni mattina. Il prossimo anno sarà alle medie e molto probabilmente ci andrà da solo: 550 metri di strada tutto marciapiede con un solo punto di attraversamento. Guarda bene a destra e a sinistra, prima di attraversare, gli dirò il primo giorno. E glielo ripeterò ogni volta, anche quando alzerà gli occhi al cielo e sbufferà. Mio figlio è fortunato: vive in un posto in cui si cresce a poco a poco e l'autonomia è una conquista che va fatta per gradi, momenti simbolici di passaggio che conducono fuori dal territorio dell'infanzia senza strattoni. Anche io sono fortunata: vivo in un posto in cui non debbo scegliere se tenere mio figlio con me o farlo andare via, da solo, a chilometri di distanza, perché non corra rischi. La nostra fortuna consiste nel non dover scegliere tra stare vicini a coloro che amiamo e saperli al sicuro.







Il bambino ucraino originario di Zaporizhzhia con un agente di frontiera. A destra, con una bevanda. Sotto, la sua mano con il numero dei parenti in Slovacchia

Anche il piccolo viaggiatore ucraino era fortunato, fino a 12 giorni fa. Viveva in un posto in cui i genitori non avevano dovuto insegnargli a viaggiare da solo nella notte, non avevano dovuto istruirlo su come varcare la frontiera in mezzo a tanti adulti sconosciuti. Mai avevano dovuto spiegargli il significato della parola «profugo», del termine «rifugiato». Fino a 12 giorni fa aveva sempre creduto di essere soltanto un bambino.

Questo è la guerra: dover imparare una lezione che ci ripugna. Dover capire come funziona un'arma. Dover apprendere la ricetta di una molotov. Dover scoprire di essere il nemico di qualcuno. Dover insegnare a un figlio a diventare uomo in pochi giorni.

Lascio mio figlio fuori scuola con un bacio sulla guancia. «Divertiti», gli dico. Oppure: «Sii bravo». Cosa avrà detto, mi chiedo, la sua mamma a quel bambino mentre lo metteva sul treno che partiva da Zaporizhzhia? Quali parole avrà trovato intanto che gli poggiava lo zainetto dello stesso colore di quello di mio figlio sulle spalle? Quali frasi, soprattutto, teneva per sé mordendosi la lingua per non pronunciarle mentre gli scriveva con la biro blu sulla manina il numero dei parenti in Slovacchia? Mentre gli nascondeva nella tasca interna del giubbetto il passaporto e una lettera di ringraziamento per coloro che lo avessero aiutato nel corso del suo viaggio?

Esiste una grammatica degli addii? E se esiste chi sarebbe mai disposto a impararla se non costretto?

Qualche anno fa scrissi un romanzo che parlava dei settantamila bambini italiani che nel secondo dopoguerra furono affidati dai genitori a famiglie del centro e nord Italia perché se ne prendessero cura al posto loro, che non ne avevano la possibilità. Non scappavano dalla guerra, quei bambini, ma dalle sue sorellastre: fame e malattia. E non varcavano una frontiera tutti soli ma erano inseriti in un'iniziativa dell'Unione donne italiane. Anche loro però avevano spesso cucito nella fodera della giacchetta un messaggio, una lettera, una richiesta. A volte solo un grazie. Anche loro, davanti al binario di un treno dovettero imparare in fretta la grammatica degli addii. E furono costretti a barattare la propria sicurezza con l'amore dei loro cari. Credevo di aver scritto un romanzo storico, e invece la Storia ci incalza e ci tallona, non perché essa si ripeterà ma perché, purtroppo, si ripete l'uomo.

Il piccolo viaggiatore ucraino ha raggiunto vittorioso la sua meta ed è stato salutato come eroe. È riuscito a trasformare l'orrore in fiaba, o almeno a infilare un po' di fiaba nell'orrore. Non so se questo è un lieto fine, anche se credo di sì. Non so se c'è una morale, come nelle favole. Forse una morale striminzita e amarissima: in guerra ognuno si salva da solo, anche un bambino. —



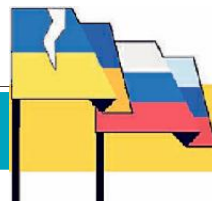
IL SEGRETARIO DELLA LEGA IN VIAGGIO VERSO IL CONFINE TRA POLONIA E UCRAINA

## La missione (quasi) segreta di Salvini

La svolta pacifista ha spinto Matteo Salvini in Polonia. Il leader della Lega è arrivato ieri a Varsavia, una visita annunciata la settimana scorsa, ma che è stata ridimensionata (doveva essere una marcia della pace in Ucraina) e sulla quale poi è caduto un riserbo inusuale. Il motivo di tanta prudenza si deve ai consigli che il leader leghista ha ricevuto negli scorsi giorni da ambienti diplomatici. Dare troppo risalto alla visita vorrebbe dire, infatti, potrebbe creare problemi di sicurezza, a causa delle posizioni filo Putin che Salvini ha avuto fino a pochi anni fa, poco gradite in Polonia. Dopo aver incontrato gli imprenditori e il nunzio apostolico, ma non il premier Morawiecki, il segretario del Carroccio già da oggi potrebbe spostarsi dalla capitale verso il confine con l'Ucraina, attraversato da migliaia di profughi. Uno degli obiettivi di Salvini, accompagnato dal parlamentare europeo Campomenosi e dal deputato Toccalini potrebbe anche essere l'ingresso a Leopoli, magari con una delegazione dell'Osce. —F.OLI.



Matteo Salvini ieri in Polonia




**Biden, Macron, Scholz e Johnson per altre sanzioni**

Il presidente Usa Joe Biden, quello francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il premier britannico Boris Johnson concordano su nuove sanzioni in una videoconferenza.



**2**

I caccia russi abbattuti ieri nei cieli di Kiev per il comandante delle forze armate Zaluzhny

**Zelensky a Putin: «Dialogo ma non accetto ultimatum»**

Il presidente ucraino Zelensky non accetta ultimatum, come la rinuncia alla Nato o il riconoscimento dei territori russi, per fermare l'invasione e chiede a Putin di uscire dalla sua «bolla» e consentire il «dialogo».



# La diplomazia

## Erdogan chiama Putin Vertice a tre in Turchia

Giovedì si vedranno Lavrov, Kuleba e Cavusoglu ad Antalya ma lo Zar non cede sulle condizioni: voglio Crimea e Donbass

FRANCESCA SFORZA

Salgono le quotazioni del presidente turco Erdogan come mediatore nella crisi ucraina: dopo una serie di contatti telefonici a più livelli che si sono succeduti nei giorni scorsi, aumentano le probabilità di un faccia a faccia - il primo dall'inizio dell'invasione - tra il ministro degli esteri russo Lavrov e il suo omologo ucraino Dimitry Kuleba. Se quest'ultimo dovesse confermare la sua presenza – «nel mio Paese è in corso un attacco brutale», ha detto – i due dovrebbero incontrarsi il prossimo 11 marzo al Forum Diplomatico di Antalya, sulla costa Sud della Turchia.

**Arenato il tentativo di mediazione di Israele: per gli ucraini è troppo vicino a Mosca**

La posizione della Turchia è in questo momento abbastanza equidistante dalle parti in gioco, perché se è vero che in passato Ankara scelse di acquistare i sistemi di difesa aerea russi S-400 provocando le dure reazioni americane e forti critiche da parte della Nato (di cui la Turchia è membro), è anche vero che ha mandato droni da guerra TB2 all'esercito ucraino attirandosi le ire di Mosca, e sin da subito ha condannato l'invasione russa senza ambiguità. La richiesta di un cessate il fuoco da parte di Erdogan si è inoltre accompagnata a quella per la creazione di corridoi umanitari sul modello di quelli già negoziati in Siria, scacchiere su cui Russia e Turchia hanno già messo all'opera la loro capacità di cooperazione.



Il presidente turco Erdogan con Putin in una foto d'archivio

Gli interessi tra Mosca e Ankara sono molteplici, e vanno dal turismo (5 milioni di russi visitano la Turchia ogni anno) alla dipendenza energetica (il gasdotto russo Turkstream soddisfa, grazie alla partecipazione di Gazprom, il 40 per cento del fabbisogno turco), fino all'interscambio commerciale, tanto che la Turchia non ha applicato le sanzioni contro la Russia né ha interrotto il traffico aereo. Le condizioni di Putin tuttavia, restano le stesse – riconoscimento della Crimea, delle repubbliche separatiste del Donbass, neutralità dell'Ucraina - e questo fa presupporre – come dimostra il nulla di fatto delle trattative in Bielorussia tra le delegazioni russa e ucraina – che la mediazione, se ci sarà, non sarà semplice da negoziare.

Sembra invece essersi arenato il tentativo di mediazione israeliana: il premier Naftali Bennet infatti è stato accusato dagli ucraini di essere troppo vicino agli interessi di Mosca, e dunque di non essere un mediatore adatto. Malgrado il suo attivismo dei giorni scorsi – che lo ha visto volare a Mosca, poi a Berlino, e infine telefonare a Putin per cercare di organizzare una trattativa – ieri Bennett è stato accusato dal ministro degli esteri ucraino Kuleba di aver acconsentito che la compagnia aerea di bandiera El Al accettasse pagamenti dalla rete russa aggirando le sanzioni internazionali sui sistemi bancari. «Mentre il mondo sanziona la Russia per le sue barbare atrocità in Ucraina, alcuni preferiscono fare soldi intrisi di sangue ucraino», ha scritto Kuleba in un tweet, definendo l'accaduto «immorale e un duro colpo per le relazioni ucraino-israeliane».

Sullo sfondo, continua a muoversi la Cina, che ieri con le parole del ministro degli esteri Wang Yi ha definito la Russia il «partner strategico più importante» di Pechino, e ha continuato sulla linea di non condannare l'invasione dell'Ucraina. Wang Yi, a margine della riunione annuale del parlamento cinese, ha inoltre detto che i legami con Mosca costituiscono «una delle relazioni bilaterali più cruciali al mondo» e che «non importa quanto sia pericoloso il panorama internazionale, noi manterremo il nostro focus strategico e promuoveremo lo sviluppo di una partnership globale Cina-Russia nella nuova era». Dalla Cina evidentemente non ci si attende alcuna mediazione in senso tradizionale, casomai un ritiro del suo sostegno incondizionato a Mosca, che potrebbe rendere quest'ultima più fragile sul piano internazionale.

Nella misura in cui la Cina non si allontana dalla Russia, si indebolisce anche la capacità di mediazione dell'India: ieri Narendra Modi ha contattato telefonicamente Vladimir Putin per esortarlo a cercare un confronto con la parte ucraina e poi ha chiamato il presidente Zelensky. Fonti indiane parlano di 50 minuti di telefonate i cui esiti, tuttavia, non sembrano andare al di là di un aggiornamento sulla situazione sul campo.

Nel frattempo l'amministrazione americana cerca di costruire un fronte il più possibile compatto per riequilibrare il prezzo del petrolio. Dopo aver contattato Caracas, il presidente Biden sta infatti organizzando una visita a Riad, sia per ricomporre i rapporti con l'Arabia Saudita, sia per cercare di sensibilizzare la monarchia del Golfo a una maggiore severità nei confronti di Mosca. —



Budapest consente il transito solo attraverso altri Paesi Nato

## «Niente armi da qui a Kiev» Orban ora diventa "pacifista"

**IL CASO**

Jacopo Iacoboni

Anno 2019: Orban consente agli aerei russi di attraversare lo spazio aereo ungherese, verso la Serbia, nonostante le sanzioni dell'Unione europea.

Anno 2022, ieri: Orban rifiuta di consentire il transito di armi degli alleati dell'Ue in Ucraina, sotto attacco per le bombe dell'esercito di Vladimir Putin.

Lo stridente contrasto tra queste due posizioni segnala una volta di più uno degli anelli deboli del perimetro d'azione, anche militare oltre che geopolitico, dell'Europa, da anni sotto attacco della propaganda e delle operazioni estere del regime putiniano. Ieri il presidente ungherese ha esposto un argomento singolarmente simile a quello dei "pacifisti" di ogni dove e ogni colore politico, per dire che non consentirà il passaggio di armi occidentali verso l'Ucraina: «Un segnale allarmante è che le operazioni militari si stanno avvicinando sempre di più al confine ucraino-ungherese», ha detto. «Occorre prepararsi ad accogliere un numero più elevato di rifugiati, faremo nuovi sforzi questa settimana per ripristinare la pace», ha aggiunto. Ma è la pace dei cimiteri, questa evocata da Orban, almeno per gli ucraini assediati.

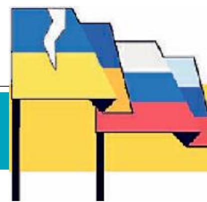


Il premier Viktor Orban

Il premier sovranista ha annunciato la sua decisione con un decreto subito operativo dopo la riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, aggiungendo che l'Ungheria permetterà «lo stazionamento» di truppe Nato all'ovest del Paese. Infine ha annunciato un incontro dei premier dei Paesi del gruppo Visegrad (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia) oggi a Londra. Budapest sembra appoggiarsi sugli altri soci di Visegrad per minimizzare gli effetti della sua decisione, e sfruttarne al massimo, elettoralmente, i dividendi politici. Perché anche la posizione ungherese è vacillante: Orban per esempio assicura che le armi della Nato verranno fatte passare, ma solo verso altri Paesi Nato (ossia verso la Polonia), non verso l'Ucraina, e non quelle «letali». Riferimento chiaro ai missili Javelin e Stinger che stanno aiutando Kiev a resistere.

E così l'Unione europea torna ad avere il problema dei suoi problemi: i regimi amici di Putin, e il ruolo che può cercare Orban, alle prese con una rielezione che, stando ai sondaggi, potrebbe essere aiutata dalla guerra della Russia all'Ucraina. È per questo che il sovranismo si sta tingendo di curiose uscite "pacifiste", come quando il 3 marzo – riferendosi alla Russia – Orban se ne era già lavato le mani: «Sono adulti e sanno meglio di me cosa si dovrebbe fare». Fermare l'invasione russa in Ucraina non dipende da lui, «se hanno bisogno di noi per fare la pace, l'Ungheria è sempre disponibile».

Olga Tokariuk, giornalista ucraina, rifletteva: «L'Ungheria ha dichiarato che non consentirà il transito di armi letali in Ucraina attraverso il suo territorio. Orban si schiera con il criminale di guerra Putin. A questo punto, mi chiedo quanto sia sicuro per i rifugiati ucraini fuggire in Ungheria». —




### Scholz: «Energia russa necessaria per l'Ue»

Il cancelliere tedesco Scholz è intervenuto sulla questione degli approvvigionamenti: «l'Europa non può garantire le sue forniture energetiche senza le importazioni dalla Russia, che sono di vitale importanza».



**10 mld**

I danni provocati dall'invasione russa alle infrastrutture dello Stato invaso

### Divergenze tra Kiev e Mosca sull'esito dei negoziati

Divergenze fra Ucraina e Russia sull'esito dei negoziati. Per Kiev si sono fatti piccoli passi avanti «nella logistica dei corridoi umanitari». Per Mosca invece «non sono stati all'altezza delle aspettative».



IL PREMIER INVOCA LA STESSA RAPIDITÀ DELL'ITALIA NEI SEQUESTRI DI BENI AGLI OLIGARCHI

# Draghi sprona l'Unione europea «Gli altri Paesi facciano come noi»

Gli Usa spingono per bandire il greggio russo, l'Italia non è contraria ma chiede garanzie sul gas

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

«Non tutti sono toccati da questa crisi nello stesso modo. Occorre che l'Europa si organizzi per aiutare i Paesi più colpiti. E da qui nascerà una nuova Unione». Bruxelles, ieri mattina. Mario Draghi è appena uscito dall'ufficio di Ursula von der Leyen, nel palazzo della Commissione europea. C'è il sole, l'aria è gelida, lui è senza cappotto, antico vezzo del banchiere centrale. Di nuovo c'è la modalità di comunicazione. Da che è premier, mai era accaduto che Draghi si concedesse ai giornalisti per strada, per di più dopo un delicato incontro istituzionale. Risponde a più domande, ammette che il conflitto sarà lungo e penoso, e che ci potranno essere altre sanzioni verso Mosca.

Il premier non tradisce sentimenti, ma sparge indizi di un certo fastidio. Il primo: nel breve punto stampa prima dell'incontro, saluta i giornalisti sottolineando di parlare sotto alle insegne della Commissione europea, ma di essere «Mario Draghi» e «italiano». Come a dire: cara Ursula, sono qui anzitutto per difendere gli interessi del mio Paese. Secondo indizio: dopo aver sottolineato la rapidità italiana nei sequestri di beni agli oligarchi russi, passa all'inglese. «Vorrei vedere prendere analoghe misure da tutti i nostri Paesi». Qui Draghi ce l'ha con Boris Johnson: a Palazzo Chigi hanno notato con un certo fastidio la lentezza inglese nel fare la propria parte. Bloomberg ha fatto i conti con precisione: 490 provvedimenti da parte dell'Italia e dell'Unione, 417 del Canada, 372 della Svizzera, 118 degli Stati Uniti, il Regno Unito appena 16. Quando torna sull'argomento, il presidente del Consiglio è ancora più esplicito: «Ci sono Paesi che si muovono rapidamente. La Francia, la Germania, l'Italia. Altri meno». Draghi è infastidito, e si nota, anche perché nel frattempo viene escluso da una telefonata che si svolgerà nel pomeriggio e organizzata da Washington: sono invitati solo Emmanuel Macron, Boris Johnson e Olaf Scholz. Con quest'ultimo, Draghi fa sapere che avrà un contatto bilaterale in serata.


Mario Draghi con Ursula von der Leyen ieri a Bruxelles

La parola magica di queste ore per il premier è «compensazioni». Qualunque sarà il prezzo che occorrerà pagare sull'altare della fermezza contro Mosca, andrà soppesato Paese per Paese. Giovedì e venerdì, al vertice dei capi di Stato europei convocato a Versailles dalla presidenza francese, si parlerà di un terzo pacchetto di sanzioni. E con il passare dei giorni la crudeltà della risposta militare aumenta la pressione americana perché l'Europa sia coerente, persino contro i suoi stessi interessi. L'ultima richiesta degli americani è quella di imporre un embargo sul petrolio. La Germania è contraria, a precisa domanda Palazzo Chigi fa sapere di non esserlo, semmai di nutrire preoccupazioni di evitare uno stop al gas, che garantisce all'Italia il 40% del fabbisogno. Eppure non si tratta di una richiesta banale: l'Italia riceve dalla Russia circa un quarto del greggio consumato. Di certo c'è che occorre prepararsi al peggio sull'uno e sull'altro. Sul metano la diplomazia è già avviata, e dopo aver spedito ad Algeri Luigi di Maio e a Doha Luigi Di Maio, ora si preparano le missioni del premier. Pur di avere il sostegno di tutta l'Unione, gli americani si fanno carico di offrire agli alleati alternative alla dipendenza russa. Lo avevano fatto sul gas liquido del Qatar, ora si sono messi in moto per il petrolio. E siccome in guerra si va poco per il sottile, Washington ha deciso di chiedere aiuto al regime venezuelano. Se riuscirà a convincere gli alleati europei, il greggio di Maduro sarà utile anche per l'Italia. Solo un mese fa tutti questi scenari sarebbero apparsi lunari. Ma la guerra stravolge certezze e alleanze. A precisa domanda, Draghi sostiene la richiesta ucraina di ingresso nell'Unione europea, pur avendo contezza che si tratta ormai di una spilla che poco fa per alleviare le sofferenze del popolo ucraino. E a chi gli chiede se è preoccupato per le fibrillazioni nella maggioranza sul catasto, risponde con una risata nervosa. «Nessuno pagherà più tasse». L'unica cosa che non è cambiata dall'inizio della guerra è lo scarso senso di responsabilità dei partiti che lo dovrebbero sostenere in Parlamento. —



La Commissione spinge per l'indipendenza energetica. Pressing americano sulle sanzioni

# Riserve al 90% e acquisti comuni tassa sui big nel piano di Bruxelles


Una piattaforma di estrazione del gas nel mar Caspio

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

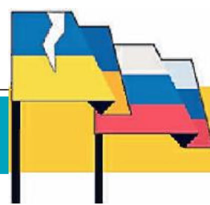
L'Unione europea si sta attrezzando per far fronte a un'interruzione delle forniture di gas dalla Russia con un piano energetico che è stato ampiamente riscritto nelle ultime ore. Nel documento che sarà presentato oggi la Commissione imporrà agli Stati di riempire le riserve di gas «almeno al 90% della loro capacità entro il 1° ottobre» (nella versione precedente era l'80%), offrirà una piattaforma per gli acquisti congiunti di gas, darà la possibilità di fissare un tetto massimo per il prezzo dell'elettricità e chiederà ai governi di valutare un prelievo fiscale «temporaneo e non retroattivo» sulle aziende del settore energetico che hanno aumentato gli utili.

Una misura, quest'ultima, che potrebbe mettere a disposizione «fino a 200 miliardi di euro» per compensare il caro-bollette. Per sostenere famiglie e imprese, inoltre, ci sarà un allentamento dei vincoli sugli aiuti di Stato, mentre al momento non ci sono i dettagli dei meccanismi di compensazione (finanziati con debito comune) per aiutare i Paesi più colpiti, come chiesto ieri da Mario Draghi a Ursula von der Leyen. La Commissione preferisce attendere l'esito del confronto tra i capi di Stato e di governo che si riuniranno giovedì e venerdì a Versailles.

Nella bozza della dichiarazione che sarà approvata al summit francese si legge che i leader si impegneranno a «eliminare gradualmente la dipendenza dall'import di gas, petrolio e carbone dalla Russia». Lo faranno attraverso forniture alternative, l'acquisto di più gas naturale liquefatto e un aumento delle rinnovabili. Ma di certo non sarà l'Ue a decidere di chiudere i rubinetti di Gazprom. Non subito almeno, nonostante le spinte di alcuni Stati. Lo stop all'import di gas non è sul tavolo, anche se si inizia a discutere con insistenza di un possibile blocco delle importazioni di petrolio. Potrebbe essere un primo passo per estendere le sanzioni al settore energetico. «Serviranno ancora alcuni giorni – confida una fonte diplomatica europea –, ma prima o poi sarà inevitabile andare in quella direzione».

Il pressing americano è aumentato nelle ultime ore, tanto che Washington potrebbe decidere di bloccare gli acquisti di petrolio anche senza il consenso dei partner europei. Ieri la Commissione ha iniziato una serie di consultazioni con gli Stati membri, convocati a piccoli gruppi, per discutere del nuovo pacchetto di sanzioni. La resistenza di molti governi, però, è fortissima. A partire da quello tedesco che si trova su una posizione molto vicina a quella italiana. L'import di gas e petrolio dalla Russia è ancora «essenziale», ha sottolineato il cancelliere Olaf Scholz, «e non può essere garantito in altro modo». Dunque la disconnessione totale «non può essere fatta dalla sera alla mattina».

Ma per Gabrielius Landsbergis, ministro degli Esteri lituano, questo ragionamento fa invece a pugni con la realtà: «I soldi che diamo alla Russia per comprare petrolio e gas vengono usati per le operazioni militari. In pratica li stiamo pagando con il sangue dei cittadini ucraini». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

# Sul fronte di Kiev serbi e croati di nuovo nemici

Reclutati anche contractors Usa. Ex parà inglesi in arrivo


Un tank russo in marcia in Ucraina

MAURO MANZIN

Scrivere che la storia si ripete sarebbe didascalico. Sta di fatto però che 22 anni dopo la fine della guerra nella ex Jugoslavia croati e serbi sono nuovamente su fronti opposti nei campi di battaglia dell'Ucraina. I volontari croati inquadrati nel battaglione ucraino Azov, i serbi assieme ai separatisti del Donbass. Operano entrambi nel quadrante sudest dell'Ucraina e che si sparino addosso non sarebbe solo dovuto al caso.

La domanda a cui nessuno sa rispondere è quanti sono questi volontari-avversari. La Croce rossa croata parla di 1.500 e Mosca di 200. Esaminando quanti si sono presentati all'ambasciata ucraina a Zagabria nei giorni scorsi per andare a combattere viene da dare ragione a Mosca. Per quanto riguarda i serbi sarebbero qualche decina piuttosto che centinaia. La notizia circolata recentemente sul gran numero di combattenti in Ucraina provenienti dalla Serbia probabilmente è motivata dal desiderio di alcuni gruppi e organizzazioni di aumentare l'interesse per il reclutamento di nuove persone, sfruttando la retorica patriottica.

Da un punto di vista generale, spiega l'Osservatorio dei Balcani, esistono almeno due gruppi di volontari serbi. Il primo sono i membri del Movimento cetnico e di altre organizzazioni che si riconoscono nei "cetnici" e che, nelle dichiarazioni riportate dai media serbi, insistono con fervore sui motivi politici alla base del loro impegno e sul desiderio di aiutare i "fratelli russi". Il secondo gruppo sono persone con esperienza bellica, arruolati da varie agenzie, indicati perlopiù come "cani da guerra". Di questi si sa molto poco, non compaiono sui media, e il denaro è la loro unica motivazione.

Silent Partner, una società con sede negli Stati Uniti sta cercando contractor, uomini o donne, da spedire in Ucraina con stipendi anche di 2 mila dollari al giorno più bonus. Devono però avere almeno cinque anni di esperienza bellica, ma anche almeno un anno di guerra nei Paesi d'oltremare, ad esempio il Medio Oriente o il Nord Africa. I candidati devono sapere come utilizzare le armi sovietiche e della Nato e avere un passaporto di Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Ucraina, Polonia o doppia cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Ue o Schengen. In risposta gli esperti militari si aspettano che le forze russe vengano rafforzate dalla divisione Wagner, un esercito mercenario che ha svolto un ruolo in Donbass, ma anche in Siria e Libia. Il suo status di unità mercenaria indipendente è oggetto di dibattito: alcuni lo vedono come un'estensione del ministero della Difesa russo o dei servizi segreti militari, e si ipotizza che sia finanziato da Yevgeny Prigogine, un uomo d'affari strettamente legato al presidente russo Vladimir Putin. La risposta di volontari per l'Ucraina però è forte. Dall'Inghilterra sono partiti 150 ex paracadutisti che in precedenza hanno prestato servizio in Afghanistan. Si stanno preparando ulteriori partenze e un volontario ha detto ai media britannici che se ne sarebbe andato in segreto, ovvero ha detto a sua moglie che non sarebbe stato a casa per qualche tempo perché sarebbe andato al campo per dedicarsi a un hobby, il birdwatching. Più concreti di tutti i volontari spagnoli che hanno chiesto ragguagli se i loro eventuali cadaveri sarebbero stati rimpatriati in una bara e a chi spetterebbero le spese per il trasporto. —



LEGIONE STRANIERA

## Dal Brasile



Non solo croati, contractor Ùsa e inglesi nella Legione straniera ucraina. Finora circa 80 persone hanno lasciato il Belgio e brasiliani, francesi, svedesi, giapponesi stanno facendo domanda o stanno partendo per l'Ucraina. Per ora, combattenti di circa 20 nazioni hanno presentato domanda per la Legione straniera in Ucraina, e a Kiev in particolare contano anche sugli emigranti ucraini in tutto il mondo per tornare a difendere il Paese.

L'ESPERTO MILITARE

## Numeri incerti



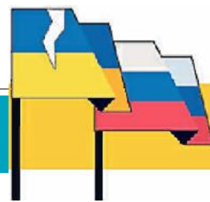
L'esperto di difesa ed eurodeputato Klemen Grošelj (foto) stima che probabilmente ci saranno molti volontari internazionali, ma è piuttosto scettico sui dati su 16.000 combattenti, come ha affermato Zelenski qualche giorno fa. Per ora, come ha sottolineato, il loro ruolo è principalmente simbolico, un segno di sostegno internazionale alla parte ucraina, quale sarà il loro ruolo in futuro, il tempo lo dirà.

IL VETERANO

## La destinazione



«Non vorrei che i nostri ragazzi andassero da soli in un'avventura così pericolosa e incerta – spiega il mitico veterano croato Bruno Zorica (foto) – perché non è chiaro se arriveranno a destinazione e con chi contatteranno. Ebbene, Kiev è una città di quasi tre milioni di abitanti e la lingua è un ostacolo. Dopo l'abolizione del servizio militare in Croazia, questi giovani non hanno idea di cosa sia la guerra e non hanno mai avuto un'arma in mano.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

# Le Madri di Srebrenica: «Sos Bosnia»

L'associazione all'Onu: «Intervenga per prevenire nuovi conflitti»

Stefano Giantin / BELGRADO

Mentre l'Ucraina brucia, a un tiro di schioppo dall'Italia qualche guerrafondaio calcolatore starebbe già da tempo lavorando – e nemmeno troppo dietro le quinte - a un nuovo conflitto, soffiando su braci mai spente. E allora la comunità internazionale reagisca, per evitare nuovi spargimenti di sangue. È questo l'appello che arriva dalle associazioni bosniache che rappresentano vittime e sopravvissuti dell'ultima guerra in Bosnia, in testa le Madri di Srebrenica e Zepa. Le associazioni hanno annunciato ieri di aver inviato all'Onu – nella persona del Consigliere speciale per la prevenzione del genocidio, Alice Wairimu Nderitu, e pure alla Corte penale internazionale – un dettagliato rapporto, con parallelismi espliciti anche alla situazione in Ucraina, che contiene «informazioni su nuovi tentativi di provocare un conflitto in Bosnia», hanno informato vittime e sopravvissuti.

Il protagonista negativo, in Bosnia, è secondo le associazioni il leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, filorusso e temerario architetto della crisi che sta infiammando il Paese dall'anno scorso. Dodik, hanno denunciato i sodalizi, solo il 28 febbraio 2022, ad aggressione russa iniziata, «ha telefonato al ministro degli Esteri russi Lavrov», chiedendo al Cremlino di mantenere non meglio precisati patti con Banja Luka. In più, deputati serbo-bosniaci vicini a Dodik hanno recentemente evocato «uno scenario ucraino» per la Bosnia, se il Paese dovesse avvicinarsi troppo alla Nato, segnala il rapporto-denuncia. Non è finita. In Bosnia continuano a proliferare «i negazionisti del genocidio» di Srebrenica, mentre «criminali di guerra vivono liberi in Serbia e in Republika Srpska», dove alcuni si starebbero organizzando in «cosiddette formazioni paramilitari, pronte per una nuova guerra e per la creazione di una Grande Serbia/Grande Russia». A rendere più fosco il quadro, il fatto che «la Serbia continui a rafforzarsi con armi russe, mentre i legami tra Belgrado, Dodik e la Russia» appaiono «indistruttibili». Infine, l'appello: l'Onu intervenga militarmente – leggi, con l'invio di peacekeeper – per prevenire un nuovo conflitto, prima che sia troppo tardi.

Allarmi esagerati, di persone che troppo hanno sofferto nell'ultima guerra? Tutto è possibile, ma altri segnali, in un Paese da mesi scosso dalla crisi e da timori di un'implosione scatenati dai continui azzardi di Dodik – che ieri ha ribadito il suo no alle sanzioni contro Mosca - confermano che la Bosnia è inquieta. Ma L'Europa non è inerte, con i voli di caccia militari francesi sui cieli bosniaci iniziati ieri come «misura precauzionale». E l'arrivo durante il fine settimana di altri militari stranieri dotati di molti mezzi, anche blindati, che andranno a irrobustire la missione di peacekeeping della Ue, Eufor, che ieri ha annunciato anche più pattuglie in strada. Altra indicazione è la posizione di Bruxelles, che ieri ha ribadito che la situazione attuale in Bosnia è «fonte di grande preoccupazione», tanto da spingere l'Unione in prospettiva a «usare tutti gli strumenti a disposizione», sanzioni incluse, per evitare qualsiasi tipo di escalation o altri «passi secessionisti unilaterali».

Ma ci sono anche segnali tranquillizzanti. Sono arrivati dall'Alto rappresentante della comunità internazionale, il tedesco Schmidt, generalmente molto severo e senza peli sulla lingua. Schmidt ha assicurato di «non avere per ora nessuna avvisaglia che nei Balcani occidentali e in Bosnia si vada verso tensioni tali che la gente debba preoccuparsi dello scoppio di una guerra o di violenze». —





MILORAD DODIK
IL LEADER SERBO-BOSNIACO. A DESTRA UCRAINI IN FUGA DA IRPIN

L'appello scritto assieme a altri sodalizi evoca parallelismi con il conflitto in atto e tira in ballo il leader serbo-bosniaco Dodik

La rassicurazione dell'Alto rappresentante Schmidt: non c'è alcun segnale di aumento delle tensioni nell'area



IL POLITOLOGO

## «Truppe e aerei buon segnale dall'Europa»

BELGRADO

L'allarme del Segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, su Georgia, Moldova e pure Bosnia come potenziali fronti secondari per Mosca non è esagerato. Al contrario, proprio la Bosnia è fra i Paesi effettivamente a rischio. Lo conferma Adnan Huskic, politologo e professore di Relazioni internazionali all'Università Ssst di Sarajevo. Bosnia dove «Milorad Dodik», leader serbo-bosniaco «che controlla nella sua interezza una delle due entità della Bosnia-Erzegovina, la Republika Srpska, potrebbe spingere verso un'escalation dell'attuale crisi come piano per estendere il conflitto ai Balcani occidentali». Potrebbe farlo «se istruito a farlo», suggerisce l'analista. Da chi? «Dodik è in collegamento con la Russia e con Putin nel suo conflitto con l'Occidente fin dalla metà degli Anni Duemila e ora potrebbe rivelarsi uno strumento» prezioso, per il Cremlino.

Bosnia che, malgrado la terribile crisi politica in corso e i rischi sempre più concreti di implosione, non è abbandonata a sé stessa. I voli dei caccia francesi e i rinforzi per Eufor «sono segnali rassicuranti e penso di parlare a nome dei bosniaci, a prescindere dalla loro etnia». «Le nostre crisi recenti – continua – sono il risultato del peggioramento della situazione di sicurezza generato dalle nostre élite politiche corrotte, che cercano il conflitto come cortina di fumo per i loro affari, ma ciò potrebbe alla fine minare la stabilità del Paese». E allora, chiosa Huskic, avere «truppe sul terreno e i cieli controllati da aerei Ue è segno che l'Europa finalmente agisce unita come attore geopolitico». —

ST.G.



E' venuta a mancare

**Gianna Podmenich in Sabot**

Anima buona con un grande cuore.
La piangono il marito GIOVANNI, il figlio PAOLO con NEVIA e la nipote SERENA con ALEX.
Ci mancherai.
La saluteremo giovedì 10, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2022





E' spirato serenamente nell'abbaraccio di Dio

**Luciano Colan**

Lo annunciano la moglie NATASCIA, i figli MASSIMO, DORIS, JEANETTE, LUCIANA, i nipoti ELISA, DIEGO e RICCARDO e i pronipoti.
La S. Messa avrà luogo giovedì 10 alle ore 10.00 nella Chiesa di Borgo San Sergio Martire.

Trieste, 8 marzo 2022

I ANNIVERSARIO

**Benito Zaccaria**

Sempre con noi

**La tua famiglia**

Trieste, 8 marzo 2022

Riposa serenamente

**Anna Dollenz ved. Dagri**

Ne danno annuncio il figlio MAURO con BETTY e i nipoti LARA e ALBERTO unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo giovedì 10 dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2022



Il Signore ha chiamato a se'

**Armando Fregonese**

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.
Lo saluteremo domani 9 alle ore 11.30 nel Cimitero di Muggia.

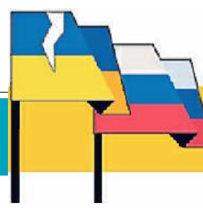
Muggia, 8 marzo 2022



IL PRESIDENTE SERBO: «RISPOSTA FORTE»

## Kosovo nella Nato Vučić mette in guardia

La ministra degli esteri del Kosovo Donika Gervalla si è detta ottimista sulle prospettive di una adesione del suo Paese al Consiglio d'Europa (CE) e alla Nato, ma il presidente serbo Aleksandar Vučić ha lanciato una messa in guardia «Il mio messaggio» - così Vučić ieri a margine dell'inaugurazione di una fabbrica - «è che se ciò avverrà rimarranno sorpresi dalla risposta forte ed efficace della Serbia»: «Se il Kosovo fosse ammesso a organizzazioni internazionali ciò significherebbe la violazione degli accordi di Washington». «Se si comporteranno in modo irresponsabile noi risponderemo in modo serio e responsabile». Intanto il ministro serbo Siniša Mali ha dichiarato che la Serbia intende lavorare sia con l'Occidente che con l'Oriente. «Ci battiamo per la pace e la stabilità», ha detto Mali, ricordando poi il sì serbo alla risoluzione Onu di condanna dell'attacco russo all'Ucraina. —




LE CONSEGUENZE

# La guerra sul prezzo del pane

## Il conflitto rischia di avere pesanti ricadute anche sull'agricoltura. Danno complessivo stimato in 8 miliardi

Fabrizio Goria

Almeno 8 miliardi di euro. La guerra fra Russia e Ucraina potrebbe costare caro agli agricoltori italiani, con un trasferimento netto sui consumatori finali. Le associazioni di categoria stiano già rassicurando che non ci saranno problemi di offerta, ma non è quella la preoccupazione oggi. Le fiammate dal panettiere, così come al bar, sono intorno al 10% rispetto a novembre, secondo l'Istat. I rincari potrebbero salire ancora di pari passo con il caro-energia.

Il grano tenero che passa oltre i 422 euro sulla borsa mercantile di Parigi ha fatto sussultare economisti, ma soprattutto i panettieri. Perché con incrementi compresi fra il 40 e il 50% da inizio anno a oggi per i maggiori cereali, fare affari è difficile. A meno che non si viaggi a margini risicatissimi, se non nulli. «Decine di panetterie sono a rischio chiusura - avverte Stefano Fugazza, presidente di Unione artigiani, panettiere di terza generazione a Lambrate - a 10 giorni dall'inizio del conflitto le farine di grano tenero sono cresciute del 40-50%, non possiamo scaricare questi costi sul prezzo del pane, si lavora in perdita per mantenere il rapporto coi clienti». L'impegno di diversi panificatori è mantenere i beni di prima necessità al di sotto dell'inflazione: il pane è aumentato del 3%, a fronte di un'inflazione del 4,8%. Di contro, ad aumentare - fino al 15% secondo le associazioni dei consumatori - sono i prodotti dolciari. In altre parole, il cornetto già adesso costa più di quanto era a novembre. E potrebbe essere ancora peggio.


Una profuga ucraina tenta di riscaldarsi davanti alle braci accese in un campo profughi in Polonia

Furio Truzzi, presidente di Assoutenti, da settimane è preoccupato. «Nelle prossime settimane ci sono tanti fattori che agiranno sui prezzi al dettaglio di numerosi prodotti venduti in Italia, dalla pasta al pane, passando per crackers, biscotti, dolciumi», dice. Il rischio è «l'inserimento, nei vari passaggi della filiera speculazioni finalizzate a sfruttare il conflitto in Ucraina, per ritoccare da subito i listini dei beni venduti in Italia», avverte Truzzi, che stima rincari compresi tra il 15 e il 30% per beni come pasta e pane.

Il fenomeno in corso, finora definito come temporaneo dalla Banca centrale europea (Bce), è destinato a durare più del previsto. E le ripercussioni sono in prevalenza sui prezzi, non sull'offerta. Secondo la Cia-Agricoltori italiani, «non esiste il pericolo di restare senza pane, né ci sono colli di bottiglia nell'approvvigionamento di grano tenero dall'estero». Nel caso dell'Italia, dice la Cia, le importazioni di grano tenero da Russia e Ucraina sono marginali, circa il 5% del totale del fabbisogno italiano. Non esiste un tema, dunque, di disavanzo dell'import da compensare con la produzione nazionale, visto che questo copre circa il 35% del fabbisogno. Piuttosto, rimarcano gli agricoltori, esiste un problema di efficientamento della filiera internazionale, che vale circa il 65 per cento. E questo potrebbe portare a extra-costi per circa 8 miliardi di euro. —




IL CONFRONTO

# Il fronte unito dell'Occidente

Per Molinari le sanzioni piegheranno Putin. Allarme di Illy sulle imprese. Fedriga pensa ai profughi

PAOLO MARCOLIN

Forse questa volta Putin ha fatto male i conti. Il suo azzardo, che mirava a portarsi a casa l'Ucraina contando su un Occidente debole, rischia di trasformarsi in un boomerang. Ha sottovalutato le democrazie che, pur con tutte le loro contraddizioni interne, di fronte all'aggressione di un Paese libero, non hanno esitato a unirsi perché così facendo difendono loro stesse. È la convinzione che Maurizio Molinari ha espresso in occasione della presentazione del suo libro "Il campo di battaglia" (edizioni La nave di Teseo), conversando con il governatore Massimiliano Fedriga, l'imprenditore Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, e il direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier, ieri a Palazzo Berlam delle Assicurazioni Generali.




Da sinistra Maurizio Molinari, Riccardo Illy, Massimiliano Fedriga e Omar Monestier Foto Massimo Silvano

Il saggio del direttore di Repubblica propone una visione del nostro Paese come protagonista del Grande Gioco della politica mondiale per certi aspetti sorprendente, ma da due settimane lo scenario si è complicato molto di più e i carri armati russi in Ucraina costringono a ripensare le pagine scritte solo pochi mesi fa, ponendo una serie di domande che il direttore Monestier ha messo sul tavolo. Così le prossime mosse di Putin, i riflessi che la guerra avrà per la nostra l'economia, il flusso dei profughi che sta investendo anche la nostra regione, il rischio che la miccia si accenda anche nei Balcani, sono stati i temi toccati che hanno acceso la discussione. Difficile entrare nella testa di Putin e capire perché abbia forzato la mano, ma, ha detto Molinari, è possibile immaginare che di fronte all'uscita della Nato da Kabul l'autocrate russo si è fatto la convinzione che la Nato fosse destinata al tramonto, così ha puntato a un salto di qualità. Tuttavia ha sottovalutato la forza dell'Occidente. Che non è militare, perché quello che più mette in difficoltà la Russia è il complesso di identità occidentali che ha fatto quadrato, una comunità di valori che anche se a volte in contrasto, quando lo scontro diventa esistenziale fa campo comune per difendere la sovranità degli Stati. «L'isolamento economico e commerciale - ha detto Molinari -, è il risultato più evidente della reazione occidentale».

Riccardo Illy ha portato la visione dell'imprenditore preoccupato di fronte alle ricadute della crisi. «Putin parla col dito sul bottone atomico, invece l'Occidente si basa sulla finanza, sull'economia», ha detto. La Russia sta strangolando l'Ucraina ma l'Occidente sta strozzando la Russia dal punto di vista finanziario. La Russia, a parte gas e petrolio, è un paese povero e una Russia isolata, è il pensiero dell'imprenditore, che ha rapporti solo con la Cina, non va lontano. «Forse mi illudo, ma spero che saranno costretti a raggiungere un accordo», ha aggiunto Illy, che ha poi delineato uno scenario fosco. «Da imprenditori siamo preoccupati. L'Ucraina è il secondo produttore di acciaio in Europa, l'impresa Cimolai ha dichiarato di avere tre mesi di scorte, dopo di che non sapranno dove potersi approvvigionare». C'è il rischio recessione, ha aggiunto Illy, per il quale il vero problema è l'effetto domino. «Mancano le forniture, si bloccano le imprese e gli investimenti, si bloccano i consumi, cassa integrazione».

Niente insomma sarà come prima, questo è ormai assodato. E intanto si prepara un'altra emergenza, quella dei profughi. Lo ha messo in evidenza il presidente Fedriga, che ha ricordato come il flusso che preme ai nostri confini, composto quasi esclusivamente di donne e bambini, necessiti di una accoglienza che abbia dignità. Un'emergenza che investirà il sistema sanitario delle Regioni, già messo a dura prova con la pandemia. Per fortuna, ha detto Fedriga, «si sono presentate offerte di imprese disposte a dare alloggio e lavoro ai profughi». Le Regioni hanno bisogno di un Governo nazionale che sia stabile, ha invocato Fedriga, anche attraverso una riforma costituzionale.

Il dibattito si è quindi allargato a tutto campo. Dall'impatto sul Pnrr che avrà la guerra - apparentemente nessuno, ha detto Molinari, ma quando si rimette in gioco, la Storia crea delle incertezze che fino a due settimane fa non c'erano -, al rischio che l'incendio si allarghi anche a luoghi a noi vicini. Attenzione, ha aggiunto il direttore di Repubblica, perché qui vicino ci sono due crisi altrettanto pericolose dell'Ucraina, la Bosnia e i rapporti tra Serbia e Kosovo. Questo è un mondo che è alla nostra soglia di casa: sono i Balcani.

Infine, argomento solo sfiorato ma non meno importante: come integrare quelli che Molinari ha chiamato i nuovi fratelli d'Italia, i migranti, che presumibilmente aumenteranno nel corso dei prossimi mesi. Questa, ha concluso, è la vera sfida del nostro paese. —

I BALCANI

## Rischio incendio




Secondo il direttore di Repubblica la guerra avrà un minimo impatto sul Pnrr. Molto più alto invece è il rischio che l'incendio si allarghi anche a luoghi a noi vicini. Attenzione insomma, ha sottolineato il giornalista, perché qui vicino ci sono due crisi altrettanto pericolose dell'Ucraina, la Bosnia e i rapporti tra Serbia e Kosovo. A far paura, insomma, è il futuro dei Balcani, il mondo alla nostra soglia di casa.

I FLUSSI

## L'accoglienza



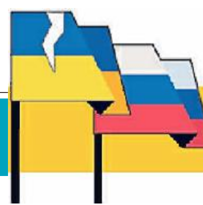
Il flusso di profughi che preme ai nostri confini, composto quasi esclusivamente di donne e bambini, necessita di una accoglienza che abbia dignità, ha ricordato Fedriga. Un'emergenza che investirà il sistema sanitario delle Regioni, già messo a dura prova con la pandemia. Per fortuna, ha detto il governatore Fedriga, «si sono presentate offerte di imprese disposte a dare alloggio e lavoro ai profughi».

LA RECESSIONE

## Effetto domino



«Da imprenditori siamo preoccupati – afferma Illy –. L'Ucraina è il secondo produttore di acciaio in Europa, l'impresa Cimolai ha dichiarato di avere tre mesi di scorte, dopo di che non sapranno dove potersi approvvigionare». C'è il rischio recessione, secondo l'imprenditore, per il quale il vero problema è l'effetto domino. «Mancano le forniture, si bloccano le imprese e gli investimenti, si bloccano i consumi, cassa integrazione».




TRIESTE: CRESCE IL FLUSSO DEI PROFUGHI

# Famiglie in fila per i documenti

Nella sola giornata di ieri oltre 40 persone, soprattutto mamme e bimbi, in Questura per il permesso di restare sul territorio

Piero Tallandini / TRIESTE

Almeno quaranta cittadini ucraini, solo nella mattinata di ieri, in fila negli uffici della Questura di Trieste, per formalizzare la dichiarazione di presenza e restare così sul territorio italiano. La scorsa settimana erano stati, complessivamente, una settantina. La conferma che il flusso di chi arriva per restare è in aumento. Sono soprattutto bambini con le loro mamme, in fuga dalla guerra. La maggior parte dei nuclei familiari dichiara di essere ospite di parenti connazionali che risiedono a Trieste e provincia, mentre chi non ha modo di trovare una sistemazione in un contesto familiare potrà accedere alla rete d'accoglienza gestita dalla Prefettura. Da quando è cominciata la guerra sono 126 i profughi ucraini che hanno formalizzato la dichiarazione di presenza alla Questura di Trieste. In regione sono 564, di cui 273 a Udine e 165 a Pordenone (il dato di Gorizia ieri non era disponibile). La maggioranza, come detto, è ospite di parenti e amici, mentre 55 si sono rivolti alla rete dell'accoglienza (18 a Trieste). Per restare sul nostro territorio i più si registrano, intanto, con il visto turistico o chiedono il ricongiungimento familiare, ma a breve potranno beneficiare della protezione temporanea introdotta dal Consiglio europeo e che deve essere recepita a breve da un Dpcm. Si tratta di un meccanismo di emergenza in grado di fornire protezione immediata e collettiva (senza esaminare le singole domande) agli sfollati, protezione equiparabile a quella dei richiedenti asilo. L'obiettivo è alleviare la pressione sui sistemi nazionali di asilo e consentire agli sfollati di godere di diritti armonizzati in tutta l'Ue. Diritti che comprendono: il soggiorno, l'accesso al mercato del lavoro e agli alloggi, l'assistenza medica e l'accesso all'istruzione per i minori. Un iter ben più semplice e immediato, dunque, rispetto a quello che abitualmente devono seguire i richiedenti asilo. Il permesso di soggiorno per gli ucraini che beneficeranno della protezione temporanea varrà un anno e sarà rinnovabile. Come parte del coordinamento delle associazioni che si occupano dell'accoglienza, anche Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics, sottoscriverà una nota da mandare al governo per chiedere che nel decreto di recepimento si valuti di allargare ulteriormente l'ambito dei beneficiari della protezione internazionale e un'ulteriore semplificazione delle procedure. E intanto continua l'impegno a trovare nuovi alloggi sul territorio triestino, in locazione o in comodato, da destinare all'accoglienza. «Finora la sensibilità e la disponibilità sono state inferiori alle attese ma speriamo che le cose cambino – spiega Schiavone – perché il numero degli arrivi crescerà. Finora sono giunti coloro che avevano già parenti o amici a cui rivolgersi per avere ospitalità, ma adesso arriveranno in prevalenza persone che qui non hanno familiari e per loro sarà necessario trovare una sistemazione». —





Famiglie ucraine ieri mattina in attesa di entrare negli uffici della Questura di Trieste Foto Massimo Silvano

IL PUNTO

# In 564 in regione Test e vaccini garantiti dalle Aziende sanitarie

In attesa di profilassi bus consentiti solo con tampone negativo

ANDREA PIERINI

Al momento, in regione, saranno le Aziende sanitarie a garantire tamponi e profilassi vaccinale, non solo per quanto riguarda il Covid-19, per i cittadini ucraini che si fermano in Italia. Il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio ha firmato l'ordinanza - in fase di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale - attraverso la quale vengono definiti gli obblighi per i profughi con alcune deroghe al Green pass. La nuova circolare prevede la creazione di una struttura di coordinamento nazionale con sede al Dipartimento della protezione civile a Roma. Sul fronte degli obblighi, per chi arriva in Italia c'è quello di sottoporsi a un test molecolare o antigenico per il Sars-Cov-2 entro 48 ore dall'ingresso nel Paese; e poi di attenersi, nei cinque giorni successivi al tampone, a un periodo di auto sorveglianza con il dovere di indossare la mascherina Ffp2. Queste regole sono valide fino al 31 marzo prossimo.

Attualmente in Friuli Venezia Giulia si sono fermati 564 ucraini dei quali 126 a Trieste, 165 a Pordenone e 273 a Udine; manca il dato relativo alla provincia di Gorizia. La maggioranza è ospite di parenti e amici, in 55 invece si sono rivolti alle strutture messe a disposizione dalle Prefetture. Il flusso di arrivi viene definito gestibile dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, il quale conferma che «i cittadini ucraini al momento entrano nel perimetro della sanità pubblica, quindi possono fare i tamponi e se vogliono possono vaccinarsi tramite le strutture preposte». È prematuro quindi parlare di Hub o tamponi al confine: per questi sarà necessario il supporto dell'esercito.

Per ogni cittadino ucraino che si rivolgerà alle autorità sanitarie verrà attivato il codice di Straniero temporaneamente presente "Stp", solitamente rilasciato agli stranieri extra Ue irregolari, una procedura necessaria perché, paradossalmente, i cittadini ucraini in possesso di un passaporto biometrico sono considerati turisti per 90 giorni. Entro cinque giorni dall'accesso in Italia i cittadini ucraini, come da circolare, dovranno comunque poter accedere alla somministrazione della profilassi anti-Covid-19, e a quelle relative alla difterite, al tetano, alla pertosse, e alla poliomielite. Nella stessa sede vaccinale verrà proposto anche il vaccino anti-morbillo, parotite, rosolia e il test di screening per la tubercolosi. In attesa della profilassi le persone potranno usare i mezzi pubblici solo con tampone negativo, quello molecolare sarà valido per 72 ore e quello antigenico 48 ore, e solo per raggiungere le strutture sanitarie e il domicilio.

Sul fronte Green pass, in ogni caso, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri conferma che «il progressivo allentamento delle misure risolverà il problema alla radice». Questa mattina il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, alla presenza dei colleghi di Udine, Pordenone e Gorizia, avrà un incontro con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e con il vicepresidente Riccardo Riccardi e verrà fatto un primo punto sulla situazione. Nel pomeriggio è previsto invece un incontro a livello provinciale con le autorità sanitarie.

Per quanto riguarda lo iodio, che in alcune condizioni potrebbe essere usato per ridurre gli effetti delle radiazioni nucleari, Riccardi conferma che è stata fatta una valutazione delle scorte, che sarebbero sufficienti: «Al momento è però inutile - precisa - fare allarmismi» —





RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

Oggi nuovo vertice fra prefetti e Regione per fare il punto della situazione

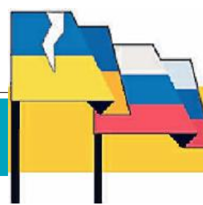


Alcuni dei passeggeri a bordo del bus partito da Zaporizhzhia durante la sosta di ieri a Fernetti

LA CITTÀ DEL NUCLEARE

### A Fernetti un pullman partito da Zaporizhzhia

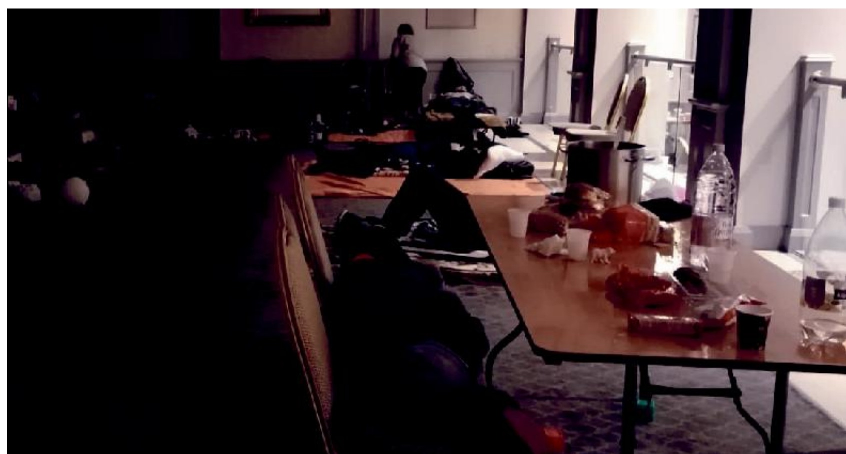
**Ieri mattina a Fernetti è arrivato un autobus partito da Zaporizhzhia, la città dove ha sede la centrale nucleare più grande d'Europa, teatro di durissimi scontri nei giorni scorsi. A bordo del pullman (in foto), diretto a Latina, un'ottantina di donne e bambini. Tra loro una mamma scappata senza avere il tempo nemmeno di prendere un ricambio. Al punto di accoglienza di Fernetti le sono stati donati indumenti, anche per il piccolo.**











**FRANCESCO E ILONA**
A DESTRA, SIRET: UN TENDONE IN ALLESTIMENTO E L'HOTEL

# L'abbraccio al confine

## Francesco in Romania ha atteso Ilona in fuga

**GIULIA BASSO**

Ilona ce l'ha fatta. È riuscita ad attraversare con le donne della sua famiglia il confine tra Ucraina e Romania al valico di Siret, tra ghiaccio e neve e con temperature sotto lo zero. E a riabbracciare il fidanzato Francesco, che la stava aspettando dall'altra parte da giorni, con impazienza e preoccupazione, per portare lei e i suoi cari lontano dalla guerra, al sicuro, in Italia. Per recuperare la sua ragazza, Ilona Stepanyshyna, 21 anni come lui, conosciuta durante il periodo di studio Erasmus in Lituania, Il palermitano Francesco Lipari è partito da Gorizia la scorsa settimana con l'amico sardo Giuseppe Magnani, a bordo di una vecchia Rover, la bandiera italiana nel bagagliaio e quella ucraina attaccata ai finestrini. La meta, distante un migliaio di chilometri, era Siret, grazioso paese medievale rumeno al confine con l'Ucraina, trasformatosi dallo scoppio del conflitto in grande campo d'accoglienza per gli sfollati che scappano dal Paese in fiamme. Lì i due avevano pianificato di ricongiungersi, dopo che Ilona fosse riuscita ad attraversare il confine. Intanto Francesco e l'amico Giuseppe erano stati accolti a casa della famiglia di una loro giovane amica rumena, conosciuta anch'essa durante l'Erasmus.

Ilona, la sorellina, la madre e la zia hanno viaggiato in auto, nel buio della notte. Per percorrere i 223 chilometri che separano il villaggio rurale di Kmelnisty Oblast, nell'Ucraina occidentale - dove si erano rifugiate dopo la fuga da Kiev - dal valico di Siret, un viaggio che solitamente si risolve in tre ore e mezzo, hanno impiegato 14 ore; le strade sono piene di donne e bambini in fuga dal loro Paese in guerra e molti ponti sono stati fatti saltare dai soldati ucraini per rallentare un'eventuale avanzata russa. Gli uomini, tra cui il padre di Ilona, rimangono in patria, a difenderla dagli invasori. Quando riusciamo a contattare Francesco, finalmente la situazione è tranquilla: «Siamo a casa degli amici rumeni che ci hanno ospitato finora con Ilona e la sua famiglia, davanti a un chilo di pasta per una bella mangiata all'italiana», dice: «Abbiamo atteso per molte ore in fila, insieme a tanta altra gente che aspettava i propri amici e parenti, a Siret, all'interno del Frontier Hotel: un albergo che prima della guerra ospitava turisti e uomini d'affari e oggi è stato trasformato in un luogo d'accoglienza per i profughi ucraini». Il proprietario, il maltese Ronald Agius, 74 anni, ha aperto la struttura a centinaia di profughi esausti. Ha fornito alloggio gratuito e pasti caldi a donne e bambini. «Mentre eravamo in attesa dell'arrivo di Ilona e della sua famiglia ho conosciuto un altro italiano, un marchigiano. È venuto qui con la moglie ucraina per aspettare la figlia, in fuga da Kharkiv. Che con oltre 1,4 milioni di abitanti è la seconda città del Paese per popolazione dopo la capitale Kiev ed è sotto assedio», sottolinea Francesco. Che prosegue: «Qui la situazione umanitaria è allucinante: circa un milione di persone hanno già attraversato il confine, e le stime parlano di altri due-tre milioni in procinto di farlo».

> La fidanzata assieme alle altre donne della sua famiglia ha impiegato 14 ore per coprire 223 chilometri

> Si sono rivisti nell'hotel trasformato in centro di accoglienza. Infine la ripartenza con destinazione Gorizia

Il pensiero di Ilona va intanto al padre e a chi come lui è rimasto in Ucraina: «Mio padre non è potuto venire con noi ed è rimasto a Kiev perché la legge vieta agli uomini di uscire dal Paese. Molti suoi amici non sono riusciti a scappare. È profondamente ingiusto che la gente debba fuggire: l'Ucraina è un Paese che non merita la guerra. Che voleva integrarsi con l'Unione europea. I russi hanno voluto distruggere i nostri sogni per le loro manie di supremazia. Spero che questa situazione finisca presto, tutta la mia famiglia vorrebbe tornare nella propria madrepatria».

Dopo essersi brevemente riposati - la mamma di Ilona era particolarmente provata dal viaggio - ora Francesco, Giuseppe e la famiglia di Ilona si sono rimessi in strada a bordo della Rover. Destinazione Gorizia, dove Ilona, la sorellina, la mamma e la zia verranno ospitate, in attesa che la guerra in Ucraina finisca. Così i due fidanzati potranno stare nuovamente vicini. —



NELL'ISONTINO

# In aiuto agli animali

## "La Cuccia" raccoglie e invia cibo per cani e gatti scappati coi padroni o ancora bloccati sotto le bombe

**LA MOBILITAZIONE**

**LAURA BLASICH**

Era già accaduto in occasione di altre emergenze umanitarie. L'ultima, quella provocata dal terremoto che scosse la Croazia a fine dicembre 2020. Nel Monfalconese in questi giorni ci si è così tornati ad attivare per aiutare anche gli animali d'affezione rimasti intrappolati in Ucraina, quelli giunti con i loro proprietari al confine polacco e quelli che potrebbero essere accolti nel territorio. L'associazione La Cuccia nella sua sede-rifugio di Dobbia (Staranzano) ha avviato una raccolta di materiale da inviare al confine tra Polonia e Ucraina, in collaborazione con Krystian Oracz, ottenendo una risposta tanto immediata quanto importante. In una sola giornata, domenica, sono stati raccolti 126 chilogrammi di cibo secco, 56 di cibo in scatolette, un borsone di giochini per animali, varie pettorine con guinzagli e shampoo per cani. Una volontaria ha già consegnato tutto nel bar Venezia Giulia di via Capodistria 1 a Gorizia, che si sta occupando dello stoccaggio delle donazioni, per poi spedirle in Polonia al confine con l'Ucraina, in aiuto a chi sta scappando dalla guerra. «Attraverso i social siamo inoltre entrati in rete con un'altra realtà italiana in contatto diretto con strutture di accoglienza degli animali in Ucraina - spiega la presidente dell'associazione, Laura Grassi - e abbiamo dato la nostra disponibilità ad accogliere nel rifugio di Dobbia due cani di taglia medio-piccola e due gatti. Per ora gli animali si trovano ancora tutti a Kiev e si sta cercando di farli giungere al confine per poi trasferirli».

La Cuccia per ora si concentra sulla raccolta di quanto necessario alla sopravvivenza degli animali fuggiti coi loro proprietari, e di quelli ancora in Ucraina. Le donazioni possono essere portate nei punti di raccolta di Dobbia, ogni mattina dalle 10 alle 12, e nel magazzino di via Gregoric 19 a Gorizia, dalle 9 alle 18, e nel bar Venezia Giulia a Gorizia. L'associazione è pronta anche a fornire aiuto ai profughi con animali al seguito che fossero accolti nell'Isontino. Nel territorio sono partite comunque anche iniziative spontanee per aiutare Andrea Cisternino, l'italiano che da oltre dieci anni gestisce un rifugio a Kiev, come la raccolta fondi avviata nella gelateria di San Canzian d'Isonzo dalla proprietaria Valentina Correddu. —



**LAURA GRASSI**
GUIDA L'ASSOCIAZIONE LA CUCCIA CHE HA AVVIATO LA RACCOLTA DI MATERIALE

> Partite anche iniziative spontanee per sostenere Andrea Cisternino, l'italiano che da anni gestisce un rifugio a Kiev





Anna Cendak


Nicolò


Due volontarie ucraine


Graziella Kraljevic


Hanna Dosyn


I volontari in via Sturzo



# Le facce della solidarietà

## A migliaia nei centri raccolta per donare cibo e medicine

LE VOCI

ELISA COLONI

Nel grande garage parrocchiale della chiesa di Madonna del mare in via Sturzo è un brulicare impressionante di gente. Velocissimi, organizzati, chirurgici, corrono avanti e indietro seguendo le disposizioni decise dell'energica Hanna, senza perdere secondi preziosi: i furgoni arriveranno presto e vanno caricati prima possibile. In quello spazio, dove è stato allestito un centro raccolta in collaborazione con la comunità cattolica ucraina, c'è la frenesia palpabile di chi sa che con le proprie mani può salvare la vita di altri essere umani. Lavorano così, le donne e gli uomini della comunità ucraina a Trieste, assieme al parroco di Aquilinia, il connazionale don Ivan Brodviy, che ogni giorno, dalle 15 alle 19, raccolgono decine di sacchi, borse, scatole e scatoloni donati dalle persone e zeppi di tutto: cibo, farmaci, coperte, sacchi a pelo, guanti, garze, bende, pannolini, batterie, peluche, giocattoli, pennarelli. È un fiume di solidarietà in piena: alla porta del garage arriva qualcuno a donare ogni cinque minuti.

E non solo lì. La stessa scena si replica ad esempio nella Chiesa Avventista di via Rigutti, dove opera l'associazione Adra, o nella parrocchia di Valmaura, dove un gruppetto di irriducibili volontari coordinati da don Alessandro Cucuzza ogni giorno raccoglie, pulisce, ordina e impacchetta beni di ogni genere, donati da privati e associazioni, in particolare della zona, perché, come ricorda Raffaela Accardo, una delle volontarie e residente nel rione, «Valmaura, pur avendo le sue difficoltà, è generosissima. Pure chi ha poco viene qui e dà qualcosa».

Trieste si mobilita per l'Ucraina. Lo sta facendo da quando è scoppiata la guerra: «I triestini sono straordinari, hanno un cuore enorme», commenta un'altra volontaria, Anna Cendak, mentre mostra gli scatoloni pieni di giochi per bambini e peluche da destinare ai piccoli in Ucraina. «A messa don Alessandro ha chiesto di portare latte in polvere - aggiunge - e nel pomeriggio la gente è andata a comprarlo: incredibile». C'è pure chi, come Elena Cogoi e la figlia Martina passano in parrocchia e chiedono cosa serve: «Adesso andiamo a fare la spesa, cosa compriamo?», domandano all'organizzatissimo team della solidarietà, facendo ritorno mezz'ora dopo con cibo e prodotti di drogheria per bambini, e raccontando che «non potevamo non farlo, abbiamo anche un'amica ucraina,


I volontari di Valmaura con don Cucuzza (in fondo a sinistra)


Irina, Roberto e Anastasia


Luba

Franco Gladich


Gabriella ed Emanuela


Vasyl con una donatrice

questo dramma ci tocca nel profondo».

Questo conflitto, è innegabile, ha smosso sentimenti viscerali, facendo scattare una generosità collettiva che non si vedeva da tempo, anche se, come ben sa e racconta chi fa volontariato, il disagio in città esiste e, inoltre, lungo la direttrice che collega Est e Ovest e che vede noi nel mezzo, in tanti fuggono da guerre altrettanto terribili ogni giorno. «Forse una cosa del genere non me l'aspettavo, è scattato un sentimento nuovo, diverso, enorme - riflette Annamaria Girone, una delle volontarie -. La guerra è vicina a noi, la sentiamo a due passi, e quelli che fuggono potremmo essere noi. E poi tutte queste mamme sole con i bambini colpiscono nel profondo». «Tutte le guerre sono orribili, ma queste persone le vediamo come vicine a noi, molti ucraini lavorano a Trieste da anni, li conosciamo», aggiunge Marina Kucich, impiegata, anche lei vicina alla chiesa della Beata Vergine Addolorata, dove in questi giorni è arrivato di tutto e sono stati fatti partire diversi furgoni alla volta dell'Ucraina. «Ciò che serve di più - spiegano Elisa e Franco Gladich - sono cibo a lunga scadenza, coperte, farmaci e prodotti per bambini, alimentari e non. Chi vuole donare ci trova qui ogni giorno, preferibilmente dalle 17 alle 19, fino a sabato almeno». Tra gli scatoloni che riempiono stanze e corridoi c'è davvero di tutto e spuntano pure donazioni curiose, come delle stampelle.

Anche in via Sturzo, sul fianco della chiesta di Madonna del mare, a due passi da piazzale Rosmini, la montagna di sacchi pieni di vestiti che sale fin quasi al soffitto è impressionante. «Infatti la raccolta di abiti per ora è bloccata, non li accettiamo più», spiega Hanna Dosyn, che con passo deciso coordina il lavoro di raccolta e tenta di spiegarlo anche a quanti, un po' delusi, devono riportare indietro borse piene di maglie e giacconi. «Ce ne sono troppi - precisa Hanna - e dall'Ucraina ci hanno detto che al momento non servono, perché le priorità sono altre», dice la donna, indicando la lista impressa sul foglio attaccato all'ingresso del garage, sopra il quale sventola la bandiera ucraina: bende, garze, antidolorifici, flebo, lacci emostatici, cibo per neonati e pannolini sono tra le richieste.

I beni donati vengono sistemati in modo ordinato per categorie: ciascuna ha un suo spazio, come indicato da appositi bigliettini incollati al muro, a separare gli spazi. E poi si sfruttano le esperienze di tutti. «Io lavoro come oss alla Salus, così mi occupo di sistemara e inscatolare farmaci, disinfettanti e altri prodotti per medicazioni - spiega Svitlana, residente a Trieste da 18 anni -. Alcuni di questi sono stati donati dalla stessa Salus, con grande generosità».

**VOLONTARI E BENEFATTORI**
LE NUMEROSE PERSONE CHE STANNO AIUTANDO NELLE PARROCCHIE

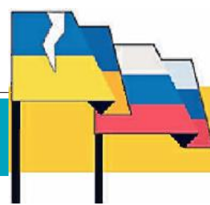
Hanna: «Non servono i vestiti ora, ma cibo, medicine, coperte e alimenti per bimbi»

Annamaria: «Non mi aspettavo una simile generosità. I corridoi sono pieni di pacchi»

Anche qui il flusso delle donazioni è incessante. C'è Nicolò, che ha portato vestiti e coperte (prima che venisse "decretato" lo stop agli abiti). C'è Massimiliano Forza, che ha comprato del cibo, così come Gabriella Bonassin ed Emanuela Ugrin, madre e figlia, che sono andate al supermercato e sono arrivate alla parrocchia con borse piene di biscotti, pelati, fagioli.

Dopo di loro arriva un'altra signora, che ha riempito così tanto un cesto di cartone da non riuscire a sollevarlo. Le dà una mano il giovane Vasyl Zalutskyy, con una dizione così perfetta da non sembrare né ucraino né triestino: «Vive qui da 15 anni», sorride la mamma. «Dobbiamo aiutare, è una guerra terribile, siamo in Europa», aggiunge con entusiasmo lui.

Tra chi rapidamente sposta scatole e borsoni, anche Irina, che si concede pochi secondi per uno scatto con il marito, Roberto Lilliu, e la figlia Anastasia. Lei ucraina, lui sardo, da due anni hanno lasciato Kamenets Podilski, dove hanno un'azienda agricola: «Purtroppo è chiusa - racconta l'uomo -. Prima per il Covid, ora per la guerra. Lì abbiamo ancora parte della nostra famiglia e abbiamo paura per loro. Noi vivevamo tra l'Ucraina e Trieste, ora siamo qui. Ma temiamo che la guerra non finirà presto». —






In un rifugio anti aereo di Kiev aspettando la fine del coprifuoco EPA/ANDRII NESTERENK

# LA DURA REPRESSIONE CONTRO GLI OPPOSITORI

ANNA ZAFESOVA

Non solo l'ultima apparizione televisiva di Vladimir Putin pare essere stata pesantemente manipolata per sovrapporre la sua immagine a quella di un manipolo di hostess che lo stavano ascoltando composte (e si spiega perché apparivano vicino al presidente, e non ai soliti dieci metri di distanza che riserva agli interlocutori in carne e ossa). Ma la hostess più vicina, una bionda che sorride e annuisce mentre ascolta il capo del Cremlino minacciare guerra a oltranza all'Ucraina, è un volto conosciuto. È già apparsa altre volte accanto al leader russo. Era stata una pescatrice in un'azienda visitata dal presidente qualche anno fa, e aveva suscitato la curiosità dei giornalisti come la misteriosa venditrice di gelato che ogni agosto vendeva a Putin un cornetto alla panna al salone aerospaziale di Zhukovsky, per poi sparire nel nulla.

Di solito i dittatori hanno dei sosia, delle controfigure che devono correre rischi al posto loro. Putin ha invece un popolo di sosia, concittadini fidati e simpatici, con i quali non si corre mai il rischio di una frase sbagliata, meno che mai una protesta. L'ex ministro degli Esteri russo Andrey Kozyrev sostiene che «Putin crede ai suoi propagandisti», e questo spiega anche l'errore di aver attaccato sottovalutando la forza sia della resistenza ucraina sia della reazione occidentale. Ma se ormai da anni il presidente russo incontra degli ologrammi e degli attori al posto del popolo, si capisce la sua ostinazione a non voler lasciare pietra su pietra delle città ucraine: se anche qualcuno gli mostra quelle immagini di morte e distruzione, le considererà dei fake come quelli nei quali abita da anni.

> Due poliziotti sono andati a bussare alla porta di un dodicenne che a scuola aveva contestato un insegnante parlando apertamente della guerra

Da quel bunker virtuale – secondo alcune indiscrezioni, Putin non si trova né al Cremlino, né in una delle sue dacie a Sochi, ma in un rifugio segreto sull'Altaj – è difficile vedere anche quella Russia che protesta contro la guerra, e accorgersi dell'esistenza di una nuova generazione che non soffre delle manie imperiali postsovietiche. Quasi tutti quelli che sono scesi in piazza domenica contro la guerra, e sono stati arrestati, sono giovani, e l'hashtag #pu-teens nei social segnala quei ragazzi che sono nati sotto Putin, che non hanno mai visto altro che Putin, e che vogliono vedere una Russia diversa. Come la 19enne Anna Simonyan, che ha raccontato alla Novaya Gazeta di essere stata picchiata dai poliziotti dopo essere stata fermata alla manifestazione. Al commissariato di Brateevo l'hanno minacciata di stupro e sottoposta alla tortura del «waterboarding». La 18enne Cristina conferma, e aggiunge che gli agenti maltrattavano non solo le ragazze, ma anche i maschi, soprattutto quelli con i capelli lunghi. E Alessandra Kaluzhskikh, 26 anni, è riuscita a registrare un pezzo di interrogatorio, dove si sentono i rumori dei pugni e degli schiaffi, le sue grida, e le urla dei poliziotti – tra cui anche due donne – che la insultano e le dicono che «Putin ci ha detto di ammazzare quelli come te, i nemici del popolo».

Il «nemico del popolo» è un concetto che in Russia ha un suono inequivocabile, è il termine con il quale venivano bollati i milioni di vittime delle repressioni staliniane. Qualcosa che alle nuove generazioni appariva come ormai relegato alle lezioni di storia. Ma ieri due poliziotti sono venuti a bussare alla porta del dodicenne Kirill, colpevole di aver contestato durante una lezione l'insegnante, e di aver detto in classe che quella che ufficialmente viene chiamata «operazione militare speciale» è una guerra, dove gli aerei russi bombardano quartieri abitati da civili. A raccontarlo è sempre Novaya Gazeta, ormai ultimo media indipendente sopravvissuto grazie al Nobel per la pace del suo direttore Dmitry Muratov. Il mito della «prima generazione non frustata» che avrebbe portato la libertà sopravvive in Russia da metà Ottocento. Si è potuto realizzare però, fino a un certo punto, soltanto negli ultimi tre decenni, dopo la fine del totalitarismo sovietico. Già prima della guerra, metà degli under 24 russi volevano emigrare in Occidente. Ora, anche questa nuova generazione ha conosciuto le «fruste» della paura e della repressione. —

# PERCHÉ L'UCRAINA MERITA DI ESSERE ACCOLTA NELLA UE

MAURIZIO MISTRI

Alcuni giorni addietro il presidente dell'Ucraina, Zelenskyj, fece un intervento seguito con commozione dai membri del Parlamento europeo e da milioni di persone in Europa. In quel discorso Zelenskyj chiedeva all'Unione Europea di aprirsi all'Ucraina. Di fatto l'Ue non può proteggere militarmente l'Ucraina. Tuttavia, Zelensky non chiedeva protezione militare; chiedeva che l'Europa vedesse nell'Ucraina un "Paese fratello", che dell'Europa condivide rilevanti valori culturali.

Quello di Zelenskyj è stato il manifesto di un europeismo degno di Ernesto Rossi ed Altiero Spinelli. La cosa straordinaria è che le parole di Zelenskyj sono condivise da larga parte degli abitanti dell'Ucraina che stiamo imparando a conoscere sentendoli come fratelli che meritano quell'aiuto che stiamo organizzando. Un flusso che non deve spaventarci perché verranno persone spesso attrezzate con buone competenze professionali e dotate di una cultura ispirata ai valori europei.

Tra l'altro non dobbiamo dimenticare che per una Europa che vede diminuire la sua popolazione l'apporto dei profughi ucraini può essere una importante opportunità. Forse l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue potrà avvenire in futuro o forse no, nel caso in cui l'Ucraina venisse fagocitata dalla Russia. Certo è che l'appello di Zelesnkyj pone all'Ue una serie di problematiche di ordine politico e istituzionale.

L'ingresso dell'Ucraina nell'Ue non pone problemi di ordine politico, come quelli posti da alcuni Paesi che forse sono entrati per ottenere fondi strutturali, senza condividere i valori fondanti dell'europeismo. Oltre a tale tipo di Paesi ve ne sono altri (come quelli balcanici) che chiedono di entrare nell'Ue probabilmente per ottenere fondi di struttura —li pur essendo privi di quel background istituzionale necessario.

Non dimentichiamo che l'allargamento dell'Ue può coincidere con la perdita della sua coesione. Le istituzioni su cui si regge l'Ue sono fragili figlie di processi di aggiustamento ad hoc a situazioni che di volta in volta si manifestano.

Vi sono strategie, di cui competente è il Consiglio europeo, che si prendono all'unanimità; una unanimità che può diventare difficile ad ottenersi se si forma un fronte di Paesi, come l'Ungheria, la Polonia e i candidati balcanici, le cui culture politiche sono lontane da quelle degli altri paesi europei. Poi c'è la questione del finanziamento dell'Ue e dell'assegnazione dei fondi strutturali.

Ci sono Paesi che erogano all'Ue risorse maggiori di quelle che ricevono dalla stessa e Paesi che ricevono dall'Ue risorse che sono superiori a quelle che cedono. Di norma si tratta di trasferimenti di risorse da Paesi con un Pil superiore a Paesi con un Pil inferiore.

Tali trasferimenti sono giusti se vanno a Paesi che, come l'Ucraina, condividono i valori dell'europeismo, mentre mi sembra incongruo trasferire risorse a Paesi che tali valori non condividono. —

# PAPA FRANCESCO PE R IL NEGOZIATO

**ROBERTO WEBER**

Ieri su uno dei principali giornali italiani, da un 'osservatore' che presumo sia sul campo, ho letto queste parole: "Se le armi arriveranno in mano alla resistenza, per i russi sarà impossibile vincere". L'affermazione mi è parsa piuttosto forte, scarsamente suffragata dai fatti e dalla storia e carica per tutti noi europei di una serie di implicazioni che dovremmo prendere in considerazione con moltissima attenzione. Putin e la Russia finora – come osserva con acutezza l'ex inviato in Francia dell'ex quotidiano comunista l'Unità, Gianni Marsili – sono riusciti in un'impresa unica: hanno dato coscienza nazionale ad un paese che procedeva fra "il precario e l'improbabile"; hanno ridato lustro all'intelligence americana, e Dio solo sa se ne aveva bisogno; hanno rianimato la Nato alla ricerca di una ragione per continuare ad esistere; hanno trasformato un ex comico in un eroe. Questo hanno fatto Putin e la Russia.

Immaginare tuttavia, grazie alle nostra inossidabile fede nei valori dell'Occidente, che possa perdere la guerra è ahimè da irresponsabili. Significa sottovalutarne il potenziale bellico, ma soprattutto la determinazione e la specificità dell'esercito russo. Non mi serve essere in Ucraina per capirlo, basta guardare alle prove più recenti, dalla Cecenia alla Siria. Se sarà necessario Putin e i suoi 'spianeranno' tutto ciò che c'è da spianare, quale che sia il prezzo in vite umane degli avversari e del proprio esercito. Quindi dobbiamo sapere che quanto più a lungo dura 'la spianatura' tanti più morti, più distruzioni, più durevole odio e più profughi si co-producono: i russi sul campo di battaglia, noi comodamente seduti a guardare la tv, a lanciare invettive contro Putin su Facebook e a mandare armi. Perchè ovviamente la durata della resistenza ucraina è indubbiamente correlata al numero e al tipo di armi che mandiamo in quel paese.

**Ma la soluzione non arriverà dagli Usa e in Europa solo comprimari**

Noi, ci piaccia o meno, combattiamo per interposta persona – al nostro posto muoiono soldati russi, ucraini e la popolazione civile – una guerra che appare sanguinosissima. Niente di nuovo rispetto all'Afghanistan, all'Irak o alla Siria salvo che si combatte qui, 'vicino all'Europa' come cantava Lucio Dalla, e che questa guerra potrebbe all'improvviso sbavare, stupidamente travalicare, sporcare il confine con la Polonia con ricadute non calcolabili. Senza parlare delle conseguenze economiche e sociali che essa avrà anche per noi europei. Serve quindi trattare e serve trattare - anche se è brutto dirlo - tenendo conto delle ragioni del più forte in questo momento, cioè Putin e la Russia. Serve uno capace di dire la verità sia agli ucraini che agli europei. La retorica, l'enfasi e i paroloni che sentiamo non ci sono d'aiuto, bisogna guardare in faccia alla cruda realtà. Vogliamo più morti? Vogliamo una sorta di Vietnam, sia pure a bassa intensità, a ridosso dell'Europa? O vogliamo fermare questo casino che ci arriva in casa? E se ci arriva in casa, conosciamo il prezzo che va pagato? Qualcuno ci ha detto fino in fondo come stanno le cose? In Ucraina non hanno a disposizione un patriota come fu Jaruzelski in Polonia, nel 1980. La soluzione non arriverà dall'interno. Tanto meno arriverà da oltre atlantico. Può arrivare solo da noi europei. Purtroppo la Merkel non c'è più e quelli che affollano il palcoscenico finora si stanno rivelando dei comprimari. L'unico di peso resta Papa Francesco. Contiamo sulla sua saggezza e sulla sua generosità. —



Un quadro di Lenin rimosso da un museo in Ungheria per far posto all'accoglienza dei profughi AP PHOTO/DARKO VOJINOVIC



# A LEZIONE DI DEMOCRAZIA

**GIORGIO PERINI**

Nella nostra Trieste spesso succedono delle bellissime cose, di cui però si sa troppo poco, e questo rischia di succedere anche per l'accordo di collaborazione tra ALDA (Associazione Europea per la Democrazia Locale) e Ince (Iniziativa Centro Europea), firmato presso la sede di quest'ultima a Trieste proprio nei giorni scorsi, nonostante il Piccolo ne abbia dato puntualmente conto.

Eppure la concomitanza con la drammatica invasione dell'Ucraina rende questo accordo incredibilmente attuale. Più di qualcuno ha espresso il concetto che il nemico contro il quale Putin combatte non è l'Ucraina e nemmeno l'occidente o la Nato, ma la democrazia, perché è solo quest'ultima che lo minaccia concretamente. Se in Russia ci fosse la democrazia non staremmo assistendo all'insensato disastro umanitario che sta avvenendo in Ucraina. Ma la democrazia non può che crescere dal basso. Proprio ciò che si impegna a promuovere l'ALDA, da più di vent'anni, all'interno ma soprattutto al di fuori dei confini Ue, in particolare nei Balcani occidentali.

Ecco, se non ci fossimo concentrati troppo sul metodo intergovernativo, ma ci fossimo impegnati di più a creare delle "palestre di democrazia" in tutto il vicinato Ue, forse avremmo potuto cambiare la storia. Eppure all'interno dell'Ue ne siamo stati capaci, creando due istituzioni, il Comitato delle Regioni e delle città europee (CoR) e il Comitato Economico e Sociale Europeo (Cese), con il compito di "allenare" gli organi del governo locale e i rappresentanti della società civile (lavoratori, datori di lavoro, associazionismo) ai più elevati standard democratici europei e alla trasparenza che, nella maggior parte dei casi, contraddistingue il processo decisionale europeo. Cosa sono, queste due istituzioni, se non palestre di democrazia (e di integrazione europea)? Anche se spesso snobbate dalle istituzioni europee "maggiori" (Commissione europea e Consiglio in primis), credo che abbiano avuto un ruolo chiave nel formare amministratori locali che vivono la dimensione europea (e lo stato di diritto) come qualcosa di imprescindibile!

**L'unico antidoto per seppellire definitivamente la cultura della guerra**

Sarebbe bastato mettere in atto qualcosa di simile, almeno per l'area europea non ancora Ue. Se l'Ue riteneva di non poterlo fare direttamente, avrebbe potuto avvalersi di qualche associazione esistente. Un buon esempio può essere quello dell'Are – Associazione delle Regioni d'Europa - nata nel 1985 e apertasi alle regioni dell'Europa centrale ed orientale fin dalla caduta del muro di Berlino (1989), proprio per consolidare la democrazia in quei paesi partendo dalle fondamenta. Oggi ne fanno parte regioni di 35 paesi, Ue e non Ue, tra cui Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia, e perfino Russia (con 2 regioni) e Ucraina (con 4 regioni). Il Friuli Venezia Giulia è stato tra i soci fondatori e ne ha addirittura assunto la presidenza, con Riccardo Illy, presidenza che si concluse con l'assemblea generale del novembre 2007 a Udine. Una stagione che ho vissuto in prima persona, con convinzione, visto che all'epoca dirigevo l'ufficio di Bruxelles della nostra Regione. Ben venga quindi la partnership tra Ince e ALDA per lo sviluppo delle attività di promozione della democrazia locale, che ritengo l'unico antidoto possibile per seppellire definitivamente la cultura della guerra e scongiurare drammi come quello al quale stiamo assistendo, increduli!

# ECONOMIA




LA GUERRA IN UCRAINA

# L'Italia investe nella difesa Fincantieri vola in Borsa

Il titolo ieri ha guadagnato il 7,67% sull'onda dei rumors secondo i quali il governo Draghi valuta di aumentare le spese militari nella legge di bilancio

Luigi Dell'Olio / MILANO


Un pattugliatore made in Fincantieri

La prospettiva che l'Italia possa aumentare le spese militari alla luce di quanto sta accadendo in Ucraina accresce l'interesse degli investitori su Fincantieri. Il titolo del gruppo triestino ha aperto la seduta di ieri in leggero progresso mentre l'indice di Milano cedeva il 3% e ha allungato al rialzo quando il clima generale a Piazza Affari è migliorato tanto da chiudere la seduta a +7,67% a quota 0,537 euro, a fronte del +0,34% fatto segnare dal Ftse Mib. A infiammare l'interesse del mercato sono state le indiscrezioni di stampa, secondo le quali il governo italiano starebbe valutando con la prossima legge di Bilancio (prevista per il prossimo autunno inoltrato) un incremento graduale della spesa militare nell'ordine di 8-10 miliardi di euro nell'arco dei prossimi cinque anni. Un orientamento dettato dagli sviluppi geopolitici, in particolare alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha riportato la guerra nel Vecchio Continente e potrebbe generare nuove tensioni in altre aree europee, compresi i Balcani.

Il piano allo studio del ministero della Difesa e di quello del Tesoro porterebbe la spesa militare dagli attuali 30 miliardi di euro registrati negli ultimi anni a 38-40 miliardi tra il 2027 e il 2028, avvicinandosi all'obiettivo Nato del 2% di spesa per la difesa rispetto al Pil (atteso a fine piano intorno ai 2mila miliardi). Un cambio di paradigma radicale rispetto agli ultimi lustri che ha portato gli analisti a individuare le aziende che potrebbero essere beneficiarie delle maggiori risorse. Per Equita Sim, pur nella consapevolezza di ragionare su rumors, «la notizia è positiva per i titoli del settore militare». A essere impattata sarebbe in primo luogo Leonardo, ma ricadute importanti vi sarebbero anche per le commesse di Fincantieri, visto che per la società cantieristica il business militare pesa per circa un quarto del fatturato e che potrebbe dar vita insieme all'ex-Finmeccanica a un polo della difesa di rilievo europeo. Per gli analisti, il titolo triestino è "hold" (cioè da conservare in portafoglio, nella prospettiva di una rivalutazione), con prezzo obiettivo a 0,69 euro, il che vuol dire un potenziale di ulteriore rivalutazione del 25% anche dopo il balzo in avanti messo a segno ieri. Ancora più ottimista è Websim, che ricorda come Fincantieri sia leader nel segmento delle fregate e indica come target price 0,74 euro, pari al 35% in più rispetto alla chiusura di ieri.

> Gli analisti sottolineano che il gruppo da tempo si sta rafforzando nel settore

Per altro, non è nemmeno detto che le cifre di rafforzamento del budget per la difesa si limitino ai valori indicati. La Germania ha appena approvato un piano per il riarmo, con la previsione di spendere 100 miliardi di euro, mentre gli Stati Uniti, che già destinato alla difesa 740 miliardi di dollari, potrebbero incrementare la dotazione di un altro 5%, vale a dire quasi 40 miliardi in più. Quanto all'Italia non è nemmeno immaginabile che possa avvicinarsi a certe cifre, considerata la situazione del nostro debito pubblico, ma l'inversione di tendenza appare scontata. —



IL CEO: PAURA SUI MERCATI PER LA GUERRA

## Banca Generali, cresce la raccolta in febbraio Mossa: scudo ai risparmi

TRIESTE


Gian Maria Mossa

La raccolta netta totale di Banca Generali a febbraio è stata pari a 496 milioni sfiorando il miliardo di nuovi flussi da inizio anno (979 milioni di euro). È quanto si legge nella nota della banca del Leone. A febbraio 2021 la raccolta netta totale era stata di 622 milioni di euro, quella dei primi due mesi del 2021 di 1,015 miliardi. Le soluzioni gestite (fondi, contenitori assicurativi e finanziari) sono state pari a 284 milioni (465 milioni da inizio anno) confermando una buona dinamica nonostante la straordinaria volatilità dei mercati finanziari: «Stiamo vivendo un momento drammatico, di grande sconcerto, causato da una guerra atroce che ci auguriamo possa finire al più presto. I mercati scontano grande incertezza e paura. Seguiamo con la massima attenzione l'evoluzione del conflitto con la responsabilità e la coscienza di rappresentare un punto di riferimento per la protezione del risparmio»: così Gian Maria, amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali. «Il risultato di febbraio - ha proseguito il manager - dimostra ancora una volta la capacità di guardare oltre, grazie anche ad un'ampia gamma di soluzioni e servizi unica sul mercato.

13 MILA AZIENDE A RISCHIO A NORDEST

## Cerved: la transizione ecologica costa caro

MILANO

La riconversione dei processi di produzione per raggiungere gli obiettivi europei di emissioni zero al 2050 rischia di colpire pesantemente 35mila aziende italiane, nonostante un potenziale di investimento di 20,6 miliardi di euro previsto dal Pnrr per la trasformazione sostenibile dell'industria italiana: circa 13 mila di queste (il 9%) sono a Nordest. A dirlo è un'indagine promossa da Cerved su 683mila società di capitali, dalla quale è emerso che circa 57mila società richiederanno ingenti investimenti per la transizione ecologica, con 35mila aziende che non avrebbero i fondamentali necessari per sostenere gli investimenti senza compromettere il proprio equilibrio finanziario. Rischio alto o molto alto per le imprese più grandi (con oltre 250 addetti).

AL VIA OGGI LO SMART INTERNATIONAL TOUR

## Intesa e Sace sostengono la crescita estera delle Pmi

MILANO

Parte oggi la terza edizione di Smart International Tour, il progetto avviato nel 2020 da Intesa Sanpaolo e dedicato all'internazionalizzazione, che sempre più aziende riconoscono quale leva determinante per la crescita, anche alla luce delle opportunità offerte dal Pnrr. Con oltre 1.000 Pmi partecipanti alle due precedenti edizioni, quest'anno Smart International Tour prevede il coinvolgimento di altre 500 aziende e si svolgerà in collaborazione con Sace, la società assicurativo-finanziaria specializzata nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale nonché partner di riferimento per le aziende italiane che esportano e crescono nei mercati esteri. Il programma 2022 prevede un ciclo di 20 webinar rivolti alle imprese clienti della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese.

## IN BREVE

### Nomisma
**Rallenta l'interesse per il Superbonus**

**L'interesse al Superbonus sembra dare segnali di rallentamento. Da un lato diminuiscono le famiglie interessate alla misura, che passano dai 9,4 milioni registrati a novembre 2021 ai 7,5 milioni di marzo 2022, a causa della sfiducia sulle possibilità di mercato e sulle modalità di proroga. Dall'altro lato, in questo inizio d'anno, si evidenzia un calo nel ritmo di crescita degli interventi. Lo riferisce un analista di di Nomisma.**

### Agricoltura Fvg
**Franco Clementin presidente della Cia**

**Franco Clementin è il nuovo presidente regionale di Cia – Agricoltori italiani. Lo ha eletto, all'unanimità, l'Assemblea dei delegati del sindacato agricolo regionale riunitosi a Palmanova.**

**Clementin, 63 anni, è un imprenditore vitivinicolo di Aquileia e, in quanto tale, per un mandato ha anche ricoperto la carica di presidente del Consorzio di tutela dei vini della Doc Friuli Aquileia.**

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**IN ARRIVO**

| | | |
|---|---|---|
| MSC MIA SUMMER | DA RAVENNA A RADA | ore 2.00 |
| CONTSHIP SUN | DA GEBZE A PLT 2 | ore 5.00 |
| PRIMERO | DA AS SIDR A RADA | ore 7.00 |
| TROY SEAWAYS | DA ISTANBUL A ORM. 31 | ore 7.15 |
| XIN YAN TAI | DA MALTA A RADA | ore 9.00 |
| ELIANA MARINO | DA MERSIN A PLT RAMPA | ore 9.30 |
| SUN S | DA AMALIAPOLIS A RADA | ore 16.30 |
| ALEGRIA I | DA ARZEW A RADA | ore 23.00 |

**IN PARTENZA**

| | | |
|---|---|---|
| MSC ASLI | DA MOLO VII PER VENEZIA | ore 6.00 |
| MARAN ASPASIA | DA SIOT PER TARANTO | ore 7.00 |
| MANASSA M | DA CIMSA PER ZARA | ore 8.00 |
| CONTSHIP SUN | DA PLT 2 PER CAPODISTRIA | ore 14.00 |
| ULUSOY-15 | DA ORM. 47 PER CESME | ore 21.00 |
| TROY SEAWAYS | DA ORM. 31 PER ISTANBUL | ore 22.00 |
| MSC MIA SUMMER | DA RADA PER VENEZIA | ore 23.00 |
| CAPPADOCIA SEAWAYS | DA ORM. 31 BIS PER MERSIN | ore 23.00 |

IL TITOLO A 23 CENTESIMI. L'ALTOLÀ DEI SINDACATI: COSÌ SI DEMOLISCE IL LAVORO

# Tim cade al minimo storico l'ad porta il suo piano ai fondi

MILANO

Tim sulle montagne russe di Piazza Affari, prima rimbalza e poi si rituffa e tocca un nuovo minimo storico a 23 centesimi (-5,45%). Il confronto dell'ad Pietro Labriola con gli investitori internazionali nel roadshow partito da Milano aveva innescato un sostenuto recupero riportando le quotazioni sopra i 27 centesimi di euro ma la «bolla» è scoppiata nel pomeriggio. «Oltre alla delusione per la maxi perdita, per un quadro abbastanza grigio dipinto per i prossimi due anni, un piano industriale con poche novità e ancor meno certezze, il mercato è preoccupato che la società possa dover fare un aumento di capitale importante» commenta il responsabile di un fondo d'investimenti citato dall'agenzia Ansa.

Pesante è anche il giudizio di New Street Research che vede nero e taglia il target price a 15 centesimi. «Mentre ci sono potenzialmente eventi positivi che potrebbero portare a un rialzo (come l'offerta Kkr, la rivalutazione con la scissione e la rinegoziazione dell'accordo con Dazn), la guidance sembra implicare una prospettiva di vendita al dettaglio peggiore delle nostre previsioni» commentano gli analisti di New Street Research e aggiungono: «una debolezza più marcata nel 2022 a causa della perdita di nuove attivazioni sul fisso che rischiano di pesare in termini di Arpu e mancati ricavi». L'elevato livello di indebitamento di Tim (34,1 miliardi, rispetto all'enterprise value di 35 miliardi) rende il titolo «altamente rischioso» conclude New Street Research. Viceversa in mattinata a sostenere il rimbalzo del titolo c'erano anche le attese di un chiarimento a breve sul fronte della manifestazione di interesse di Kkr. Come preannunciato dal cda la settimana scorsa gli advisor, Goldman Sachs e Lion Tree con il piano industriale in mano stanno completando la loro analisi e già questa settimana dovrebbero portare i risultati del loro lavoro al comitato ad hoc di consiglieri indipendenti guidato dal presidente Salvatore Rossi. A seguire, anche se ad oggi non risulta ancora nessuna convocazione ma una data possibile è domenica 13 marzo, si riunirà anche il Cda per decidere i passi successivi. La società ha inoltre confermato che aderirà al nuovo "Piano Voucher" del Mise dedicato alle Pmi, un «pacchetto» che vale circa 610 milioni. Intanto i sindacati alzano un muro contro quello che definiscono un piano di "demolizione", confermano la mobilitazione e anticipano l'apertura di nuove procedure per lo sciopero. —

EDITORIA

## Il gruppo Gedi accetta la proposta di acquisto per L'Espresso

**Il gruppo Gedi ha ricevuto e accettato una proposta dalla società L'Espresso Media srl per l'acquisto da parte di quest'ultima dei rami d'azienda relativi al settimanale L'Espresso e alle Guide de L'Espresso.**

**«Sotto la nuova proprietà, che fa capo a BFC Media, un gruppo editoriale solido, che ha valorizzato economicamente la testata e che sta puntando sullo sviluppo di riviste periodiche – afferma una nota – il settimanale L'Espresso potrà trovare maggiore allineamento nella strategia aziendale, rispetto alla direzione evolutiva che il Gruppo Gedi ha intrapreso e sta perseguendo da anni, centrata sull'informazione in real time per il grande pubblico e sullo sviluppo di contenuti digitali e multimediali per i quotidiani e le radio. Per accompagnare la fase di transizione, in base alle intese raggiunte, il settimanale resterà abbinato all'edizione domenicale del quotidiano La Repubblica».**

**L'operazione sarà condotta dalla neocostituita società L'Espresso Media, partecipata al 51 per cento da BFC Media Spa, ed al 49 per cento da Idi srl a socio unico Danilo Iervolino. —**

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-3-2022

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | | | | | | |
| Abitare In | 6,39 | 1,59 | 6,26 | 8,24 | -22,73 | 169,5 |
| Acea | 15,7 | -0,82 | 15,7 | 18,84 | -16,31 | 3.343,5 |
| Acsm-Agam | 2,2 | - | 2,2 | 2,53 | -10,93 | 434,2 |
| Adidas ag | 178,5 | -5,01 | 178,5 | 261,15 | -29,53 | 37.345,1 |
| Adv Micro Devices | 97,4 | -1,84 | 92,81 | 133,5 | -25,49 | 92.216,3 |
| Aedes | 0,246 | -13,07 | 0,168 | 0,33 | 44,71 | 64,8 |
| Aeffe | 1,85 | -2,43 | 1,85 | 2,795 | -32,97 | 198,6 |
| Aegon | 3,739 | -7,54 | 3,739 | 5,358 | -14,96 | 590,1 |
| Aeroporto Marconi Bo. | 8,14 | -1,93 | 8,14 | 9,44 | -7,5 | 294,1 |
| Ageas | 40,3 | -0,96 | 40,3 | 50,04 | -11,17 | 94.772 |
| Ahold Del | 27,75 | 1,31 | 26,2 | 31,095 | -8,54 | 3.307,5 |
| Air France Klm | 3,313 | -9,23 | 3,313 | 4,482 | -13,36 | 1.420,1 |
| Air Liquide | 142,24 | -0,88 | 141,12 | 159,68 | -7,35 | 49.142,1 |
| Airbus | 94,21 | -3,61 | 94,21 | 120 | -16,39 | 72.794 |
| Alerion | 28,45 | 0,71 | 24 | 32 | -3,72 | 1.542,8 |
| Algowatt | 0,336 | -4 | 0,336 | 0,482 | -2,04 | 14,9 |
| Alkemy | 16,4 | -0,61 | 16,4 | 22,9 | -27,75 | 93,2 |
| Allianz | 183,7 | -2,74 | 183,7 | 232,05 | -10,35 | 83.381,4 |
| Alphabet cl A | 2.376 | -0,59 | 2250,5 | 2602 | -8,44 | 708.154,7 |
| Alphabet Classe C | 2.381 | -0,71 | 2250,5 | 2599 | -8,12 | 832.109,9 |
| Amazon | 2.594,5 | -2,09 | 2465,5 | 3013,5 | -13,67 | 1.250.217,4 |
| Ambienthesis | 0,912 | -4,6 | 0,912 | 1,235 | -20,35 | 84,5 |
| Amgen | 219,65 | 2,64 | 192,56 | 219,65 | 8,74 | 160.273,1 |
| Amplifon | 36,69 | 1,35 | 34,74 | 46,64 | -22,68 | 8.306,2 |
| Anheuser-Busch | 49,905 | -1,72 | 49,905 | 59,35 | -5,93 | 80.259,3 |
| Anima Holding | 3,345 | -1,33 | 3,345 | 4,887 | -25,5 | 1.233,1 |
| Antares V | 7,78 | -4,89 | 7,78 | 12,2 | -34,62 | 537,7 |
| Apple | 150,26 | 0,99 | 139,62 | 160,54 | -5,5 | 776.127,2 |
| Aquafil | 5,64 | 2,55 | 5,5 | 8,01 | -26,37 | 241,5 |
| Ariston Holding | 8 | 1,59 | 7,875 | 11,35 | -21,1 | 843,4 |
| Ascopiave | 3,23 | -1,82 | 3,23 | 3,63 | -6,92 | 757,1 |
| ASML Holding | 544,3 | 0,76 | 540,2 | 701,7 | -23,23 | 235.863,4 |
| Atlantia | 15,27 | -1,55 | 15,27 | 17,78 | -12,52 | 12.609,7 |
| Autogrill | 5,562 | -2,52 | 5,562 | 7 | -10,95 | 2.141,6 |
| Autos Meridionali | 29,3 | -0,68 | 26,4 | 29,9 | 5,02 | 128,2 |
| Avio | 10,52 | -0,94 | 10,3 | 11,88 | -10,09 | 277,3 |
| Axa | 22,51 | 0,83 | 22,325 | 28,85 | -14,57 | 47.027 |
| Azimut | 19,58 | 0,31 | 19,52 | 26,53 | -20,66 | 2.804,9 |
| A2a | 1,4525 | - | 1,4525 | 1,7385 | -15,55 | 4.550,5 |
| **B** | | | | | | |
| B Carige | 0,7593 | 0,57 | 0,755 | 0,894 | 1,11 | 577,6 |
| B Carige Rsp | 50.500 | - | -0 | -0 | -0 | 1 |
| B Desio e Brianza | 2,65 | -1,85 | 2,65 | 3,34 | -12,25 | 356,1 |
| B Ifis | 15,56 | -4,36 | 15,56 | 21,68 | -8,85 | 837,3 |
| B Intermobiliare | 0,0486 | 0,41 | 0,0329 | 0,0488 | 48,62 | 113,3 |
| B M.Paschi Siena | 0,812 | 6,14 | 0,765 | 1,045 | -8,97 | 814 |
| B P di Sondrio | 2,926 | -0,34 | 2,926 | 4,238 | -20,88 | 1.326,6 |
| B Profilo | 0,1942 | 2,43 | 0,1896 | 0,226 | -9,25 | 131,7 |
| B Sistema | 1,708 | -1,61 | 1,708 | 2,175 | -18,86 | 137,4 |
| Banca Generali | 28,02 | -2,03 | 28,02 | 38,88 | -27,69 | 3.274,2 |
| Banco Bpm | 2,317 | -4,61 | 2,317 | 3,63 | -12,23 | 3.510,7 |
| Banco Santander | 2,588 | -4,99 | 2,588 | 3,467 | -11,97 | 41.760,4 |
| Basf | 48,84 | -5,59 | 48,84 | 68,8 | -21,1 | 45.085,6 |
| Basicnet | 4,72 | -3,08 | 4,72 | 6,15 | -17,91 | 287,9 |
| Bastogi | 0,658 | -3,8 | 0,658 | 0,768 | -11,32 | 81,3 |
| Bayer | 51 | -0,47 | 47,56 | 54,52 | 8,27 | 38.981,4 |
| BB Biotech | 61,85 | -0,88 | 58 | 75,35 | -16,87 | 3.426,5 |
| BBVA | 4,907 | - | 4,907 | 6,1 | -6,43 | 32.719,3 |
| B&C Speakers | 12,9 | 0,39 | 12,5 | 14 | -6,52 | 141,9 |
| Bca Finnat | 0,234 | -5,26 | 0,234 | 0,276 | -12,03 | 84,9 |
| Bca Mediolanum | 6,424 | -1,17 | 6,424 | 9,294 | -25,99 | 4.767,3 |
| Be | 3,12 | -1,42 | 2,41 | 3,36 | 12,64 | 420,9 |
| Beghelli | 0,301 | -3,83 | 0,301 | 0,483 | -32,05 | 60,2 |
| Beiersdorf AG | 82,2 | -4,42 | 82,2 | 93,6 | -9,05 | 20.714,4 |
| B.F. | 3,45 | -1,15 | 3,2 | 3,67 | -6,25 | 645,4 |
| Bff Bank | 5,8 | -1,36 | 5,8 | 7,68 | -18,19 | 1.074,8 |
| Bialetti Industrie | 0,158 | -12,47 | 0,158 | 0,276 | -41,91 | 24,5 |
| Biancamano | 0,182 | - | -0 | -0 | -0 | 6,2 |
| Biesse | 16,35 | 4,01 | 15,72 | 25,06 | -33,05 | 448 |
| Bioera | 0,078 | -12,36 | 0,078 | 0,113 | -23,15 | 2,4 |
| Bmw | 70,81 | -3,2 | 70,81 | 99,6 | -19,95 | 42.627,3 |
| Bnp Paribas | 45,365 | -4,53 | 45,365 | 66,67 | -25,44 | 41.377,2 |
| Borgosesia | 0,582 | -6,13 | 0,582 | 0,822 | -6,43 | 27,8 |
| Bper Banca | 1,33 | -5,17 | 1,33 | 2,159 | -27,04 | 1.879,6 |
| Brembo | 8,94 | 0,11 | 8,93 | 13,38 | -28,65 | 2.985,3 |
| Brioschi | 0,0786 | 0,77 | 0,078 | 0,0948 | -13,25 | 61,9 |
| Brunello Cucinelli | 42,72 | -2,02 | 42,72 | 63,5 | -29,62 | 2.905 |
| Buzzi Unicem | 15,545 | -0,38 | 15,545 | 20,24 | -18,08 | 2.994,4 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,552 | 0,39 | 1,546 | 2,09 | -23,92 | 208,6 |
| Caleffi | 1,08 | - | 1,08 | 1,605 | -26,03 | 16,9 |
| Caltagirone | 3,45 | -5,22 | 3,45 | 4,02 | -12,66 | 414,4 |
| Caltagirone Editore | 0,98 | -2 | 0,98 | 1,125 | -12,89 | 122,5 |
| Campari | 9,102 | -0,04 | 9,102 | 12,87 | -29,19 | 10.572,9 |
| Carel Industries | 18,14 | -1,63 | 18,14 | 26,8 | -31,8 | 1.814 |
| Carrefour | 17,09 | -1,98 | 16,125 | 18,245 | 6,88 | 12.046,8 |
| Cattolica Ass | 4,826 | -1,71 | 4,826 | 5,965 | -16,65 | 1.102 |
| Cellularline | 3,63 | -1,36 | 3,63 | 4,31 | -15,38 | 79,4 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cembre | 26,6 | -1,48 | 26,6 | 34,5 | -22,22 | 452,2 |
| Cementir Holding | 6,48 | -0,31 | 6,48 | 8,64 | -22,67 | 1.031,1 |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,72 | -2,16 | 2,72 | 3,5 | -21,16 | 38,1 |
| Chl | 0,0046 | - | -0 | -0 | -0 | 6,8 |
| Cia | 0,065 | -6,07 | 0,065 | 0,077 | -2,99 | 6 |
| Cir | 0,35 | -2,64 | 0,35 | 0,4765 | -25,53 | 447 |
| Civitanavi S | 3,8 | -5 | 3,8 | 4,2 | -0 | 116,9 |
| Class Editori | 0,0618 | -6,36 | 0,0618 | 0,087 | -28,31 | 10,6 |
| Cnh Industrial | 12,64 | 3,1 | 12,26 | 14,92 | -14,86 | 17.246 |
| Coima Res | 7,35 | -2,52 | 7,1 | 8,2 | -1,74 | 265,4 |
| Commerzbank | 5,79 | -3,1 | 5,79 | 9,171 | -13,92 | 7.251,2 |
| Conafi | 0,42 | -6,67 | 0,42 | 0,578 | -31,37 | 15,5 |
| Continental AG | 60,86 | -2,39 | 60,86 | 98,32 | -34,73 | 12.172,4 |
| Covivio | 62,6 | -3,66 | 62,6 | 76,9 | -13,51 | 5.920,7 |
| Credem | 5,35 | -4,97 | 5,35 | 7,52 | -8,08 | 1.826,1 |
| Credit Agricole | 9,645 | -4,03 | 9,645 | 14,188 | -23,51 | 21.473,1 |
| Csp International | 0,368 | 15 | 0,32 | 0,382 | -2,39 | 14,7 |
| **D** | | | | | | |
| D'Amico | 0,094 | 1,84 | 0,0887 | 0,0981 | -0,53 | 116,7 |
| Danieli & C | 17,6 | 0,34 | 17,54 | 27,15 | -34,94 | 719,5 |
| Danieli & C Rsp | 12,24 | -3,47 | 12,24 | 17,82 | -28,84 | 494,8 |
| Danone | 47,99 | -2,67 | 47,99 | 57,87 | -12,65 | 24.657,4 |
| Datalogic | 10,83 | -1,99 | 10,83 | 15,56 | -29,22 | 633 |
| Dea Capital | 1,102 | -0,72 | 1,102 | 1,374 | -15,88 | 292,1 |
| De'Longhi | 24,26 | -4,41 | 24,26 | 31,8 | -23,03 | 3.660,7 |
| Deutsche Bank | 8,96 | -2,58 | 8,96 | 14,504 | -18,69 | 5.114,9 |
| Deutsche Borse AG | 138,65 | -2,84 | 138,65 | 163,1 | -5,87 | 26.759,5 |
| Deutsche Lufthansa AG | 5,6 | -3,11 | 5,6 | 7,7 | -9,14 | 2.610,4 |
| Deutsche Post AG | 39,625 | -4,25 | 39,625 | 57,27 | -30,29 | 48.055,4 |
| Deutsche Telekom | 15,296 | -0,49 | 15,296 | 17,8 | -6,3 | 66.710,8 |
| Diasorin | 127,7 | 1,79 | 117,3 | 163,2 | -23,74 | 7.144,6 |
| Digital Bros | 21,22 | -0,75 | 21,22 | 31,3 | -29,08 | 302,6 |
| doValue | 5,88 | -2,49 | 5,88 | 8,68 | -29,92 | 470,4 |
| **E** | | | | | | |
| Edison Rsp | 1,505 | -2,27 | 1,505 | 1,745 | 1,69 | 164,9 |
| Eems | 0,12 | -5,51 | 0,12 | 0,212 | -8,4 | 6,1 |
| El En | 11,74 | -1,51 | 11,74 | 15,46 | -24,65 | 937 |
| Elica | 2,885 | 1,94 | 2,83 | 3,685 | -20,85 | 182,7 |
| Emak | 1,496 | -0,27 | 1,496 | 2,125 | -29,27 | 245,2 |
| Enav | 3,54 | -3,23 | 3,54 | 4,27 | -9,92 | 1.917,8 |
| Enel | 5,561 | -1,92 | 5,561 | 7,195 | -21,08 | 56.536,9 |
| Enervit | 3,36 | - | 3,28 | 3,82 | -12,5 | 59,8 |
| Engie | 10,078 | -6,43 | 10,078 | 14,554 | -22,86 | 22.107,5 |
| Eni | 13,406 | 4,29 | 12,408 | 14,53 | 9,71 | 48.336,6 |
| E.On | 10,316 | -2,86 | 10,316 | 12,436 | -15,57 | 20.642,3 |
| Eprice | 0,02 | -5,66 | 0,0175 | 0,0324 | -0,99 | 7,6 |
| Equita Group | 3,06 | -3,77 | 3,06 | 3,94 | -19,9 | 154,5 |
| Erg | 26,52 | -0,9 | 23,62 | 29,38 | -6,75 | 3.986,5 |
| Esprinet | 8,84 | -5,96 | 8,84 | 13,32 | -31,47 | 450,3 |
| Essilorluxottica | 144,36 | 0,04 | 144,3 | 192,4 | -21,97 | 31.478,7 |
| Eukedos | 1,31 | -11,49 | 1,31 | 1,78 | -27,02 | 29,8 |
| Eurotech | 3,964 | -0,9 | 3,964 | 5,33 | -21,66 | 140,8 |
| Evonik Industries AG | 24,44 | - | 24,44 | 29,3 | -13,97 | 11.389 |
| Exor | 57,66 | -3,35 | 57,66 | 81,22 | -26,98 | 13.896,1 |
| Exprivia | 1,485 | -3,57 | 1,485 | 2,26 | -33,11 | 77 |
| **F** | | | | | | |
| Falck Renewables | 8,78 | -0,06 | 8,67 | 8,8 | 1,39 | 2.558,6 |
| Faurecia | 23,6 | -7,23 | 23,6 | 44,67 | -42,55 | 3.257,6 |
| Ferrari | 170,35 | -5,68 | 170,35 | 236,9 | -25,12 | 33.034,9 |
| Fidia | 1,475 | -12,72 | 1,475 | 1,975 | -22,77 | 7,6 |
| Fiera Milano | 2,58 | -1,15 | 2,58 | 3,55 | -23,67 | 185,5 |
| Fila | 8,17 | -2,62 | 8,17 | 9,98 | -15,95 | 351,1 |
| Fincantieri | 0,5375 | 7,67 | 0,4992 | 0,6325 | -10,94 | 913,6 |
| Fine Foods Pharma Ntm | 11,7 | 2,18 | 11,45 | 15,6 | -24,03 | 258,1 |
| FinecoBank | 12,7 | -0,78 | 12,7 | 16,18 | -17,72 | 7.745,7 |
| Fnm | 0,439 | -3,2 | 0,439 | 0,639 | -28,5 | 190,9 |
| Fresenius M Care AG | 51,68 | -3,8 | 51,68 | 61,62 | -11,54 | 15.830,3 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 27,9 | -0,34 | 27,9 | 37,85 | -19,13 | 15.226,1 |
| Fullsix | 0,66 | -6,25 | 0,66 | 1,03 | -36,84 | 7,4 |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti | 1,368 | -2,43 | 1,368 | 2,03 | -30,56 | 82,5 |
| Garofalo Health Care | 4,4 | -3,93 | 4,4 | 5,42 | -20 | 396,9 |
| Gas Plus | 4,71 | 19,24 | 2,92 | 5,76 | 40,18 | 211,5 |
| Gefran | 8,46 | -0,7 | 8,46 | 11,35 | -24,8 | 121,8 |
| Generali | 15,865 | -2,25 | 15,865 | 19,005 | -14,84 | 25.083,7 |
| Geox | 0,718 | 2,28 | 0,702 | 1,124 | -32,9 | 186,1 |
| Gequity | 0,0192 | -9,43 | 0,0192 | 0,0292 | -30,43 | 2,1 |
| Giglio group | 1,19 | -9,71 | 1,19 | 1,892 | -27,26 | 24,7 |
| Gilead Sciences | 56,94 | 0,42 | 52,77 | 64,8 | -12,28 | 74.359,4 |
| Gpi | 11,65 | -1,27 | 11,65 | 16,9 | -28,53 | 212,7 |
| Gvs | 7,63 | -0,91 | 7,63 | 10,9 | -27,68 | 1.335,3 |
| **H** | | | | | | |
| Heidelberger Cement AG | 52,2 | 1,36 | 51,5 | 67,3 | -14,79 | 9.787,5 |
| Henkel KGaA Vz | 61,14 | -1,13 | 61,14 | 82,2 | -14,44 | 10.892,9 |
| Hera | 3,2 | 0,47 | 3,185 | 3,715 | -12,59 | 4.766,5 |
| **I** | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 0,88 | -2,22 | 0,88 | 1,08 | -9,84 | 42 |
| Iberdrola | 8,494 | -5,05 | 8,494 | 10,495 | -18,6 | 54.341,5 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Igd | 3,9 | -2,01 | 3,9 | 4,505 | 1,04 | 430,3 |
| Il Sole 24 Ore | 0,388 | -3,24 | 0,388 | 0,526 | -23,62 | 21,9 |
| Illimity Bank | 10,6 | -2,3 | 10,6 | 13,59 | -19,51 | 840,6 |
| Immsi | 0,364 | 0,69 | 0,3615 | 0,462 | -16,13 | 124 |
| Indel B | 22,1 | -5,56 | 22,1 | 26,7 | -17,54 | 129,1 |
| Inditex | 20,23 | -1,12 | 20,23 | 28,89 | -28,36 | 63.049,9 |
| Infineon Technologies AG | 26,62 | -4,04 | 26,62 | 40,93 | -35,07 | 30.844,3 |
| Ing Groep | 8,518 | -4,59 | 8,518 | 13,9 | -30,75 | 17.558,2 |
| Intek Group | 0,411 | - | 0,406 | 0,514 | -18,13 | 159,9 |
| Intek Group Rsp | 0,58 | -1,02 | 0,58 | 0,66 | -11,04 | 9,5 |
| Intel | 44,37 | 1,31 | 39,42 | 48,95 | -3,47 | 208.494,6 |
| Intercos | 11,2 | 0,9 | 11,1 | 14,06 | -20,34 | 1.072,3 |
| Interpump | 42,06 | -3,27 | 42,06 | 64,4 | -34,74 | 4.579,5 |
| Intesa Sanpaolo | 1,8432 | -2,8 | 1,8432 | 2,92 | -18,94 | 35.814,2 |
| Inwit | 9,094 | 1,38 | 8,676 | 10,77 | -14,85 | 8.732,1 |
| Irce | 2,43 | -2,02 | 2,43 | 3,19 | -22,12 | 68,4 |
| Iren | 2,206 | -2,04 | 2,206 | 2,712 | -16,88 | 2.869,9 |
| It Way | 1,15 | -4,96 | 1,15 | 1,89 | -39,15 | 10,6 |
| Italgas | 5,348 | -0,74 | 5,348 | 6,088 | -11,63 | 4.327,3 |
| Italian Exhibition | 2,3 | -3,36 | 2,3 | 2,84 | -13,86 | 71 |
| Italmobiliare | 28,05 | -2,43 | 28,05 | 33 | -13,69 | 1.192,1 |
| Iveco | 6,13 | -3,24 | 6,13 | 11,376 | -0 | 1.662,6 |
| Ivs Group | 4,72 | 0,43 | 4,7 | 6,04 | -17,48 | 183,9 |
| **J** | | | | | | |
| Juventus FC | 0,2866 | -6,03 | 0,2866 | 0,3998 | -16,93 | 724,4 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 547 | -2,53 | 547 | 738,7 | -22,58 | 69.225,8 |
| K+S AG | 23,65 | 4,51 | 15,145 | 23,69 | 53,92 | 27.403 |
| **L** | | | | | | |
| La Doria | 16,44 | - | 16,4 | 16,56 | -0,12 | 509,6 |
| Landi Renzo | 0,701 | -1,27 | 0,701 | 0,896 | -15,44 | 78,9 |
| Lazio S.S. | 0,952 | -0,94 | 0,952 | 1,124 | -8,64 | 64,5 |
| Leonardo | 8,034 | 6,3 | 6,082 | 8,116 | 27,52 | 4.644,9 |
| L'Oreal | 343,4 | 1 | 340 | 429,6 | -18,47 | 206.868,6 |
| Luve | 15,8 | -5,95 | 15,8 | 23,1 | -34,17 | 351,3 |
| Lventure Group | 0,35 | -0,57 | 0,35 | 0,429 | -17,06 | 17,5 |
| LVMH | 570,9 | -2,49 | 570,9 | 757,8 | -21,72 | 279.705,3 |
| **M** | | | | | | |
| Maire Tecnimont | 2,652 | -1,41 | 2,652 | 4,716 | -36,25 | 871,6 |
| Marr | 14,94 | -0,99 | 14,94 | 19,5 | -20,95 | 993,9 |
| Mediobanca | 7,654 | -2,77 | 7,654 | 10,59 | -24,29 | 6.618,4 |
| Mercedes-Benz Group | 57,5 | -0,96 | 57,5 | 76,08 | -16,49 | 55.463,2 |
| Merck KGaA | 168,7 | -6,43 | 168,7 | 223,7 | -25,62 | 21.803,2 |
| Meta Platforms | 177,4 | -3,44 | 177,4 | 300,4 | -41,69 | 420.497,1 |
| Met.extra Group | 5,18 | 1,57 | 4,8 | 6,288 | -16,18 | 2,5 |
| MFE A | 0,72 | -1,5 | 0,72 | 0,923 | -19,6 | 821,4 |
| MFE B | 0,95 | -2,01 | 0,95 | 1,286 | -23,69 | 1.122,2 |
| Micron Technology | 72,86 | -4,07 | 69,8 | 86,35 | -10,55 | 83.303,3 |
| Microsoft | 260,1 | -1,4 | 249,6 | 293,8 | -13,89 | 2.006.784,1 |
| Mittel | 1,33 | -2,92 | 1,33 | 1,54 | -9,52 | 108,2 |
| Moncler | 45,31 | 0,64 | 45,02 | 65,5 | -29,23 | 12.400,6 |
| Mondadori | 1,79 | 0,79 | 1,776 | 2,23 | -12,25 | 468 |
| Mondo TV | 0,9 | -1,96 | 0,9 | 1,37 | -35,16 | 40,6 |
| Monrif | 0,058 | -3,33 | 0,058 | 0,08 | -21,62 | 12 |
| Munich RE | 209,85 | -4,44 | 209,85 | 280,9 | -19,29 | 43.313,8 |
| Mutuionline | 32,25 | -1,98 | 32,25 | 45,05 | -27,2 | 1.290 |
| **N** | | | | | | |
| Nb Aurora | 11,282 | - | 11,282 | 11,282 | -0 | 274,8 |
| Neodecortech | 3,4 | -2,86 | 3,4 | 4,49 | -22,55 | 48,3 |
| Netflix | 330,3 | 0,41 | 313,75 | 527,4 | -39,38 | 142.606,9 |
| Netweek | 0,0394 | 0,51 | 0,0392 | 0,0556 | -29,64 | 5,6 |
| Newlat Food | 6,2 | -9,09 | 6,2 | 7,34 | -6,77 | 272,4 |
| Nexi | 10,2 | -2,53 | 10,2 | 14,585 | -27,09 | 13.364 |
| Next Re | 3,32 | 1,22 | 3,28 | 3,62 | -7,78 | 36,6 |
| Nokia Corporation | 4,384 | -1,58 | 4,384 | 5,605 | -21,53 | 16.663,4 |
| Nvidia | 202,4 | -3,34 | 193,32 | 269,75 | -24,38 | 121.440 |
| **O** | | | | | | |
| Olidata | 0,154 | - | -0 | -0 | -0 | 6,3 |
| Openjobmetis | 8,62 | -5,9 | 8,62 | 12,9 | -32,92 | 118,2 |
| Orange | 10,232 | -1,43 | 9,409 | 11 | 8,52 | 26.750 |
| Orsero | 12 | -0,83 | 10,3 | 14,2 | 1,27 | 212,2 |
| Ovs | 1,764 | -5,01 | 1,764 | 2,702 | -31,09 | 513,2 |
| **P** | | | | | | |
| Pharmanutra | 56 | -3,11 | 56 | 79 | -25,73 | 542,1 |
| Philips | 27,165 | -2,63 | 27,165 | 33,85 | -17,81 | 26.415,6 |
| Philogen | 13,28 | -2,35 | 13,28 | 15,12 | -7,39 | 388,3 |
| Piaggio | 2,354 | -4,07 | 2,354 | 2,988 | -18,09 | 843,1 |
| Pierrel | 0,1805 | -8,84 | 0,1805 | 0,26 | -17,95 | 41,3 |
| Pininfarina | 0,88 | 0,46 | 0,866 | 0,976 | -8,9 | 69,2 |
| Piovan | 8,48 | -1,4 | 8,48 | 11,6 | -18,85 | 454,5 |
| Piquadro | 1,645 | -2,95 | 1,645 | 2,04 | -12,03 | 82,3 |
| Pirelli & C | 4,324 | -0,05 | 4,324 | 6,696 | -29,21 | 4.324 |
| Piteco | 8 | -5,88 | 8 | 11 | -27,27 | 161,5 |
| Plc | 1,735 | -2,25 | 1,735 | 2,31 | -16,59 | 45 |
| Poste Italiane | 8,884 | -2,16 | 8,884 | 11,94 | -23,02 | 11.603,5 |
| Prima Industrie | 12,48 | -5,6 | 12,48 | 19,86 | -32,25 | 130,8 |
| ProSiebenSat.1 Media SE | 10,22 | -3,31 | 10,22 | 14,475 | -27,9 | 2.236,1 |
| Prysmian | 28,99 | 4,47 | 27,54 | 33,95 | -12,44 | 7.773,5 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Puma | 64,2 | -6,58 | 64,2 | 108,2 | -39,55 | 968,3 |
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 4,78 | 0,21 | 4,77 | 5,31 | -8,43 | 1.300,2 |
| Ratti | 3,1 | -11,43 | 3,1 | 3,76 | -11,93 | 84,8 |
| Rcs Mediagroup | 0,678 | -1,74 | 0,678 | 0,919 | -23,39 | 353,8 |
| Recordati | 41,85 | -0,48 | 41,85 | 55,54 | -25,93 | 8.751,9 |
| Renault | 22,14 | -4,71 | 22,14 | 37,24 | -26,38 | 6.308,5 |
| Reply | 133,8 | -3,53 | 133,8 | 174,6 | -25,13 | 5.005,6 |
| Repsol | 12,068 | 5,21 | 10,308 | 12,258 | 15,17 | 19.262,6 |
| Restart | 0,365 | -3,95 | 0,332 | 0,472 | 9,28 | 11,7 |
| Risanamento | 0,097 | -6,73 | 0,097 | 0,1464 | -20,36 | 174,7 |
| Roma A.S. | 0,2625 | -6,25 | 0,2625 | 0,327 | -13,65 | 165,1 |
| Rosss | 0,798 | -4,77 | 0,798 | 0,918 | -14,19 | 9,2 |
| Rwe | 34,51 | -4,4 | 34,36 | 41,19 | 4,7 | 18.062,7 |
| **S** | | | | | | |
| S. Ferragamo | 15,615 | -2,35 | 15,615 | 23,25 | -30,69 | 2.635,7 |
| Sabaf | 18,2 | 0,55 | 17,8 | 26 | -24,17 | 209,9 |
| Saes Getters | 21,8 | 2,35 | 21,3 | 24,95 | -11,74 | 319,8 |
| Saes Getters Rsp | 14,55 | -1,02 | 14,55 | 17,75 | -17,8 | 107,4 |
| Safilo Group | 1,142 | -3,71 | 1,142 | 1,656 | -27,45 | 472,3 |
| Safran | 97 | -0,53 | 97 | 115 | -9,23 | 40.451,9 |
| Saint-Gobain | 49,735 | -7,04 | 49,735 | 66,64 | -19,86 | 27.596,3 |
| Saipem | 0,9218 | -2,66 | 0,9218 | 2,04 | -50,04 | 931,9 |
| Saipem Rcv | 18 | - | 13,1 | 35 | -51,35 | 0,2 |
| Salcef Group | 19,3 | -1,03 | 19,3 | 25,3 | -21,86 | 1.204,3 |
| Sanlorenzo | 29 | -10,08 | 29 | 41,5 | -23,48 | 1.003,2 |
| Sanofi | 89,32 | 1,5 | 88 | 94,8 | -0,15 | 117.502,7 |
| Sap | 97,42 | -0,65 | 97,42 | 124,22 | -21,5 | 119.413,8 |
| Saras | 0,5256 | 3,67 | 0,4966 | 0,621 | -4,58 | 499,8 |
| Schneider Electric | 130,5 | 0,08 | 130,4 | 177,8 | -24,45 | 76.832,9 |
| SECO | 6,345 | -0,86 | 6,345 | 9,29 | -29,11 | 700,8 |
| Seri Industrial | 6,18 | -1,75 | 6,18 | 9,92 | -36,22 | 302,2 |
| Servizi Italia | 1,79 | -3,76 | 1,79 | 2,11 | -13,73 | 56,9 |
| Sesa | 129,8 | -3,13 | 129,8 | 174,2 | -25,14 | 2.011,2 |
| Siemens | 115,16 | 1,3 | 113,68 | 157,48 | -24,12 | 105.279,7 |
| Siemens Energy | 19,665 | 1,92 | 17,98 | 23,51 | -15,6 | 0,3 |
| Sit | 7,24 | -4,74 | 7,24 | 10,75 | -32,65 | 181,8 |
| Snam | 4,826 | 0,75 | 4,65 | 5,368 | -8,94 | 16.219,5 |
| Societe Generale | 19,962 | -4,87 | 19,962 | 36,88 | -34,08 | 11.592,5 |
| Softlab | 2,19 | -8,37 | 2,19 | 2,82 | -21,22 | 10,9 |
| Sogefi | 0,789 | -6,52 | 0,789 | 1,286 | -33,25 | 94,8 |
| Sol | 15,6 | -2,62 | 15,6 | 21,2 | -26,24 | 1.414,9 |
| Somec | 25,4 | -6,96 | 25,4 | 39 | -32,63 | 175,3 |
| Starbucks | 81,5 | -1,3 | 80,06 | 102,96 | -20,81 | 117.677,9 |
| Stellantis | 12,938 | -6,4 | 12,938 | 19,14 | -22,46 | 40.530,2 |
| STMicroelectronics | 33,555 | -1,29 | 33,555 | 44,385 | -23,32 | 30.577,9 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi | 7,88 | -1,62 | 7,88 | 10,28 | -20,64 | 1.452,9 |
| Tas | 2,19 | -0,45 | 2,16 | 2,21 | 0,92 | 182,9 |
| Technogym | 6,31 | -2,62 | 6,31 | 8,57 | -25,37 | 1.270,4 |
| Telecom Italia | 0,236 | -5,45 | 0,236 | 0,4569 | -45,65 | 3.617,8 |
| Telecom Italia Rsp | 0,2106 | -6,73 | 0,2106 | 0,435 | -49,59 | 1.269,5 |
| Telefonica | 3,9015 | -1,51 | 3,845 | 4,435 | 1,34 | 18.356,5 |
| Tenaris | 13,055 | 13,03 | 9,574 | 13,055 | 41,75 | 15.411,9 |
| Terna | 7,08 | -1,37 | 6,534 | 7,476 | -0,48 | 14.230,7 |
| Tesla | 767 | 0,92 | 681,9 | 1032,6 | -19,74 | 128.002,3 |
| Tesmec | 0,125 | 6,11 | 0,112 | 0,179 | 16,82 | 75,8 |
| The Italian Sea Group | 4,846 | -10,59 | 4,846 | 7,02 | -24,22 | 256,8 |
| Thyssenkrupp AG | 8,018 | -4,41 | 8,018 | 10,86 | -16,37 | 4.537,7 |
| Tinexta | 23,82 | -1,16 | 23,82 | 38,2 | -37,58 | 1.124,5 |
| Tiscali | 0,0114 | -1,72 | 0,0114 | 0,0196 | -34,48 | 69,7 |
| Tod's | 35,5 | - | 35,5 | 51 | -27,96 | 1.174,8 |
| Toscana Aeroporti | 12,3 | 0,41 | 12,1 | 13,2 | -4,28 | 228,9 |
| Totalenergies | 45,105 | 1,59 | 44,4 | 52,39 | 0,52 | 106.980,4 |
| Trevi | 0,529 | 4,75 | 0,505 | 0,947 | -43,84 | 79,8 |
| Triboo | 1,12 | -2,61 | 1,12 | 1,64 | -27,97 | 32,2 |
| Tripadvisor | 18,785 | -3,67 | 18,785 | 26,56 | -26,59 | 2.366 |
| Txt e-solutions | 8,37 | 1,21 | 8,26 | 9,98 | -17,46 | 108,9 |
| **U** | | | | | | |
| Unicredit | 8,497 | -5,59 | 8,497 | 15,85 | -37,26 | 18.503 |
| Unieuro | 14,58 | -5,32 | 14,58 | 21,66 | -30,57 | 301,8 |
| Unipol | 3,699 | -4,1 | 3,699 | 5,064 | -22,6 | 2.653,9 |
| UnipolSai | 2,174 | -2,42 | 2,174 | 2,632 | -12,34 | 6.151,8 |
| **V** | | | | | | |
| Valsoia | 10,65 | -5,75 | 10,65 | 13,85 | -22,55 | 114 |
| Vianini | 1,1 | - | 1,07 | 1,22 | -2,65 | 33,1 |
| Vinci SA | 87,67 | - | 87,67 | 102,98 | -4,37 | 52.132,8 |
| Vivendi | 10,6 | -2,3 | 10,6 | 12,115 | -12,11 | 12.404,2 |
| Volkswagen AG Vz. | 137,94 | -4,7 | 137,94 | 192,94 | -22,9 | 28.444 |
| Vonovia SE | 44,8 | 0,7 | 44,49 | 51,26 | -7,27 | 20.876,8 |
| **W** | | | | | | |
| Webuild | 1,468 | -2,13 | 1,468 | 2,096 | -29,42 | 1468 |
| Webuild Rsp | 5,400 | -0,74 | 5,400 | 6,200 | -10,89 | 9 |
| **Z** | | | | | | |
| Zignago Vetro | 11,52 | 0,17 | 11,5 | 16,94 | -33,02 | 1.020 |
| Zucchi | 2,92 | -2,67 | 2,92 | 3,85 | -23,76 | 11,5 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 669.04 | -0.40 |
| Bruxelles (Ind. Gen.) | 42986.66 | -1.84 |
| Parigi (Cac 40) | 5982.27 | -1.31 |
| Francoforte (Dax) | 12834.65 | -1.98 |
| Ftse 100 - Londra | 6959.48 | -0.40 |
| Ibex 35 - Madrid | 7644.60 | -0.99 |
| Nikkei - Tokyo | 25221.41 | -2.94 |
| Swiss Mkt - Zurigo | 11204.67 | -0.84 |

## CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

| MERCATI | Quot. | Quot.Prec. | Cambio $. |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,0895 | 1,0929 | 1,0000 |
| Yen Giapponese | 125,5500 | 126,1700 | 115,2361 |
| Dollaro Canadese | 1,3864 | 1,3937 | 1,2725 |
| Dollaro Australiano | 1,4751 | 1,4872 | 1,3539 |
| Franco Svizzero | 1,0069 | 1,0056 | 0,9242 |
| Sterlina Inglese | 0,8263 | 0,8239 | 0,7584 |
| Corona Svedese | 10,8573 | 10,7935 | 9,9654 |
| Corona Norvegese | 9,8325 | 9,8358 | 9,0248 |
| Corona Ceca | 25,5840 | 25,7370 | 23,4823 |
| Rublo Russo | 117,2010 | 115,4842 | 107,5729 |
| Fiorino Ungherese | 393,2500 | 386,5400 | 360,9445 |
| Zloty Polacco | 4,9525 | 4,8530 | 4,5457 |
| Dollaro Neozelandese | 1,5861 | 1,6005 | 1,4558 |
| Rand Sudafricano | 16,6951 | 16,8044 | 15,3236 |
| Dollaro Hong Kong | 8,5154 | 8,5411 | 7,8159 |
| Dollaro Singapore | 1,4831 | 1,4872 | 1,3613 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni. | Prezzo | Rend. Lordo. |
|---|---|---|---|
| 14.03.2022 | 7 | 100,005 | 0,398 |
| 31.03.2022 | 24 | 100,102 | - |
| 14.04.2022 | 38 | 100,017 | - |
| 24.04.2022 | 48 | 100,044 | - |
| 13.05.2022 | 67 | 100,100 | - |
| 31.05.2022 | 85 | 100,114 | - |
| 14.06.2022 | 99 | 100,146 | - |
| 14.07.2022 | 129 | 100,292 | - |
| 29.07.2022 | 144 | 100,201 | - |
| 12.08.2022 | 158 | 100,302 | - |
| 31.08.2022 | 177 | 100,327 | - |
| 14.09.2022 | 191 | 100,285 | - |
| 14.10.2022 | 221 | 100,391 | - |
| 14.11.2022 | 252 | 100,444 | - |
| 14.12.2022 | 282 | 100,462 | - |
| 13.01.2023 | 312 | 100,499 | - |
| 14.02.2023 | 344 | 100,527 | - |

## EURIBOR 4-3-2022

| QUOTE | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| 1 Sett. | -0.567 | 0.007 |
| 1 Mese | -0.546 | 0.003 |
| 3 Mesi | -0.52 | 0.006 |
| 6 Mesi | -0.482 | 0.003 |
| 12 Mesi | -0.359 | 0.018 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 7/3/2022 | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| Oro | 1986,9 | 58,72 |
| Argento | 25,48 | 0,7538 |
| Platino | 1110,5 | 33,109 |
| Palladio | 2960 | 87,611 |

## MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

| QUOTE AL 7/3/2022 | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 333,34 | 353,74 |
| Sterlina | 420,33 | 446,06 |
| 4 Ducati | 790,59 | 838,99 |
| 20 $ Liberty | 1.763,27 | 1.869,07 |
| Krugerrand | 1.786 | 1.895,35 |
| 50 Pesos | 2.153,33 | 2.285,17 |

# TRIESTE



## Impianti sportivi



VALMAURA

### Per lo stadio Rocco oltre 69 mila euro

**La Triestina è chiamata a regolarizzare la sua posizione per l'utilizzo dello stadio Nereo Rocco, dove disputa peraltro le sue partite casalinghe del campionato di Lega Pro. Nell'immagine l'ultimo match con il Renate.**



CHIARBOLA

### Sul palasport richiesta di 97 mila euro

**Alla Pallamano Trieste il Municipio chiede oltre 97 mila euro, per l'utilizzo del palazzetto dello sport di Chiarbola (nella foto la partita dello scorso sabato). La società replica spiegando di avere in essere un piano di rateizzazione che sta onorando.**



ATLETICA LEGGERA

### Dalla Federazione 16 mila euro

**La costola regionale della Federazione italiana di atletica leggera figura nell'elenco del Comune per i 16 mila euro abbondanti che deve saldare relativamente all'utilizzo degli spazi all'interno dello stadio Grezar.**

# Dall'Unione alla Fidal: in arrivo ingiunzioni a 6 realtà per tariffe non pagate al Comune

Nell'elenco anche la Pallamano. Situazione da sistemare entro 30 giorni, altrimenti partiranno le cartelle di Esatto

**Massimo Greco**

Brusca e striglia da parte del Comune sulle società sportive rimaste indietro nel pagamento delle tariffe relative all'utilizzo degli impianti dove svolgono le loro attività. Tema distinto da quello dei canoni, che invece erano stati azzerati causa pandemia. Non si può dire che si tratti di un'iniziativa inattesa, perché sia l'assessore Elisa Lodi che gli uffici dell'Immobiliare avevano sollecitato a più riprese gli interessati a regolarizzare le posizioni.

Poi, negli scorsi giorni, l'accelerazione, contenuta nella determina 320/2022 intitolata "recupero entrate accertate e non riscosse per l'utilizzo e concessione degli impianti sportivi comunali". Lo schema di gioco è molto semplice, contenuto in un paio di fogli firmati dal direttore del servizio Luigi Leonardi: sono parti te sei ingiunzioni di pagamento a carico di altrettante società sportive debitrici, le quali, se non provvederanno al saldo nel giro di 30 giorni, si vedranno successivamente arrivare le cartelle di Esatto per la riscossione coattiva.

La stretta comunale riguarda i seguenti soggetti: l'associazione dilettantistica Pallamano Trieste per 97.909,65 euro; l'unione sportiva Triestina calcio per 69.646,07; il comitato regionale Fidal per 16.882,51; l'associazione dilettantistica Accademia pattinaggio artistico per 6.060,96; l'associazione dilettantistica Costalunga per 2.922,57 euro; l'associazione dilettantistica San Vito pallacanestro per 2.601,84 euro. Più o meno 200.000 euro da recuperare.

Gli impianti in questione sono rispettivamente il palaChiarbola "Giorgio Calza", lo stadio "Nereo Rocco", lo stadio "Pino Grezar", il campo di Santa Maria Maddalena, il Pala Calvola "Atleti azzurri d'Italia".

La minaccia delle cartelle spedite da Esatto è piuttosto dirompente ma da passo Costanzi non si vogliono trasmettere segnali bellici: se in questi 30 giorni le società si faranno vive per negoziare un piano di rientro, il Municipio terrà conto delle loro esigenze e delle criticità stagionali.

Agli uffici non sfugge che il periodo Covid abbia colpito la sostenibilità finanziaria di molte attività sportive, ma la civica amministrazione non può esimersi dal richiedere quanto dovuto, per due buone ragioni: perché la Corte dei conti potrebbe chiedere il motivo dell'omissione, perché altre società - in regola con le dazioni - avrebbero di che eccepire per il diverso trattamento.



**ELISA LODI**
ASSESSORE COMUNALE ALL'IMMOBILIARE

Si tratta di importi che non riguardano i canoni, azzerati nell'ultimo biennio, ma l'utilizzo delle strutture

Uffici pronti a ragionare su un piano di rientro qualora le associazioni si facciano avanti

La struttura amministrativa specifica la differenza - in precedenza accennata - tra canone e tariffa, ovvero tra soggetti che gestiscono gli impianti in regime di concessione e soggetti che utilizzano gli impianti gestiti direttamente dal Comune.

A dire il vero anche la Pallacanestro Trieste evidenzia un debito ammontante a 44.285,92 euro concernente la palestra di via Locchi, ma in questo caso - spiega la determina - si procederà con compensazione e in base al piano di rientro stabilito in sede di concessione dell'Allianz Dome.

Il patrimonio sportivo comunale è cospicuo, a sottolineare la diffusa pratica e la ricca articolazione associativa. Si parla di 46 impianti in concessione cui si aggiungono tre gestioni dirette. La classificazione prevede 5 complessi multi-disciplinari, 16 campi di calcio, 3 piscine, 3 campi di pattinaggio, 3 siti tennistici ... senza contare bocciodromi, hockey su prato, mountain bike, baseball. —



LE REALTÀ INTERESSATE

# L'Alabarda: «Siamo noi in credito» Orlich: «C'è un'intesa in vigore»

LE REAZIONI

**UGO SALVINI**

La prima reazione è di sorpresa. Subito dopo subentra la volontà di chiarire, certi delle proprie ragioni. I rappresentanti delle società sportive destinatarie della determina del Comune, in particolare del Servizio di gestione del patrimonio immobiliare – Ufficio impianti sportivi, con la quale si chiede il pagamento in relazione a "debiti dovuti a vario titolo", non hanno difficoltà a replicare alla mossa del Municipio. E lo fanno con una certa vivacità.

La prima a rispondere è la Triestina: «Innanzitutto va ricordato che i pagamenti per l'utilizzo degli impianti gestiti dal Comune nel biennio 2020-2021 sono sospesi – si precisa dalla società rossoalabardata – perché si era nel pieno dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid e tutti i canoni dovuti alle pubbliche amministrazioni rientravano in questo contesto». «Va anche aggiunto – si aggiunge dalla Triestina – che aspettiamo ancora dal Comune il pagamento di circa 38.500 euro che sono stati anticipati dalla nostra società, in occasione dell'amichevole fra Milan e Panathinaikos, disputatasi al "Rocco" la scorsa estate».

«È il caso di ricordare – insiste l'Alabarda – che sempre la nostra società ha anticipato circa 20 mila euro di deposito cauzionale, in occasione delle celebrazioni per i 100 anni della Triestina, svoltesi al Salone degli Incanti a fine 2018».

«Infine – continua la comunicazione della società – va citata la spesa che abbiamo sostenuto, al momento del ritorno della Triestina fra i professionisti, per rimettere in funzione i tornelli, obbligatori per quelle categorie, e che il Comune non era in grado di predisporre in tempo utile. In questo caso il costo è stato di circa 39 mila euro». «Se tiriamo le somme – concludono alla Triestina – siamo noi i creditori del Comune e non viceversa».

**I TORNELLI DEL ROCCO**
LA TRIESTINA HA SBORSATO 39 MILA EURO PER RIMETTERLI A POSTO

Il club calcistico elenca la lunga serie di anticipazioni non ancora riscontrate: dai tornelli alla festa per i 100 anni

La Pallamano spiega di avere in corso una rateizzazione che continuerà a rispettare «come fatto finora»

Cambia la formula, ma la sostanza rimane simile, quando a replicare è la presidente della Pallamano Trieste, Alessandra Orlich. «Io ho personalmente firmato, tempo fa, un accordo per la rateizzazione dei debiti in essere – afferma – perciò rimango basita davanti a una determina di cui non ho avuto notizia ufficiale e di cui nessuno mi ha avvisato».

«Ho chiesto conferma all'amministrazione comunale – prosegue Orlich – e mi è stato ribadito, a voce,

## NOTIZIE IN BREVE

### Agenti con autovelox

Questa settimana gli agenti della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la 202 (ex Gvt), la regionale Trieste 1, via Marchesetti.



### Sciopero dei bus

La segreteria territoriale di Trieste dell'Usb ha aderito allo sciopero nazionale dei trasporti di 24 ore proclamato per oggi: possibili disagi per l'utenza.




### Sussidi Ananian

Fino al primo aprile sarà attivo il bando per ottenere i sussidi di studio che la Fondazione Ananian mette a disposizione di Università e Conservatorio.



## Impianti sportivi



FRA VIA LOCCHI E ALLIANZ DOME

### Compensazione per la Pallacanestro

Anche la Pallacanestro Trieste evidenzia un debito ammontante a 44.285,92 euro concernente la palestra di via Locchi, ma in questo caso si procederà con compensazione e in base al piano di rientro stabilito in sede di concessione dell'Allianz Dome.




SANTA MARIA MADDALENA

### Il Costalunga deve quasi 3 mila euro

Molto più contenuto, rispetto ai sodalizi maggiormente in vista, il debito che ha con il Comune l'associazione sportiva dilettantistica Costalunga: 2.922,57 euro per l'utilizzo del campo di calcio in zona Santa Maria Maddalena.



SAN VITO

### PalaCalvola e 2 mila 600 euro in ballo

L'elenco delle società incluse nella determina degli uffici municipali si completa con l'associazione sportiva dilettantistica San Vito pallacanestro: 2.601,84 euro legati al PalaCalvola "Atleti azzurri d'Italia".



Il palazzo municipale in piazza Unità d'Italia. Foto Bruni. Le immagini in alto sono di Bruni, Lasorte e Silvano

che rimane in essere l'accordo, perciò non ho alcun problema. Abbiamo una rateizzazione in corso e continueremo a rispettarla, come abbiamo sempre fatto finora». Sia dalla Triestina sia dalla Pallamano Trieste si continua poi a ribadire che «nessun avviso ufficiale è arrivato nelle nostre sedi, perciò siamo sinceramente molto sorpresi dall'emissione di una determina che non abbiamo visto».

Situazione diversa invece per quanto riguarda la Pallacanestro Trieste, citata nella determina, che ha già sistemato il rapporto finanziario con il Comune in virtù di una serie di compensazioni. —






Nei prossimi giorni sarà completata la documentazione e il progetto esecutivo verrà consegnato in Municipio. Il traguardo slitta di un anno

# La Triestina conta di aprire tra aprile e maggio il cantiere del Ferrini

IL CASO

Ancora un aggiornamento del cronoprogramma per l'avvio della riqualificazione al "Giorgio Ferrini", il campo sportivo di Ponziana al centro di un project financing pilotato dalla Triestina e partecipato dal Comune.

In autunno si sperava che il cantiere si mettesse in moto nei primi mesi del corrente anno ma così non è stato: tanto per gradire si sarebbe dovuto recintare l'impianto, ma è mancato qualche completamento documentale, che la Triestina conta di colmare proprio in questi giorni, così da dare la stura ai lavori tra aprile e maggio, con una previsione di 365 giorni per realizzare la prima fase dell'operazione, quella mirata a recuperare l'esistente ovvero il campo da 11 con relativi spogliatoi. Morale della favola: in linea di massima l'obiettivo slitta di un anno verso la primavera 2023.

«Ci stanno lavorando 9 persone a tempo pieno» insiste Diego Lopez, responsabile del settore strutture-servizi dell'Alabarda, nel sottolineare che nel giro di pochi giorni verrà fornita la tempistica precisa. E aggiunge che vi è stata un'ulteriore variazione del progetto per ottenere l'omologa del campo, che consentirà alle squadre giovanili di disputare la serie superiore. Comunque l'agognato calcolo computo-metrico dovrebbe essere finalmente firmato dall'azienda incaricata dei lavori, la bergamasca Artedil, che finora aveva tergiversato rallentando l'avvio del cantiere.



IL "GIORGIO FERRINI"
IL CAMPO DI PONZIANA HA BISOGNO DI URGENTI CURE

**Previsti 365 giorni di lavori, per cui il complesso potrebbe essere approntato nella primavera 2023**

Alla luce di queste premesse, il Comune attende che la Triestina porti in passo Costanzi il progetto definitivo. L'iter non si è rivelato una passeggiata: tra le modifiche agli spogliatoi, quelle sulle torri-faro, la proroga delle offerte causa Covid, la marcia verso la ristrutturazione del "Ferrini" non è risultata delle più spedite.

È ben vero che l'operazione ha una corporatura massiccia: 10.000 metri quadrati, un investimento superiore agli 11 milioni dove la Triestina ne mette una decina con il supporto del credito sportivo e il Comune 1,2 più la proprietà immobiliare. La prima fase, sopra accennata, dovrebbe andar via liscia, mentre la seconda si presenta assai più ambiziosa: hotel-foresteria, bar-ristorante, parafarmacia, ambulatorio fisioterapeutico, campo da 5. Sarà il centro sportivo "casa dell'Unione" - come era stato presentato nel febbraio di due anni fa - che porterà il nome di Mario Biasin, il triestino emigrato in Australia che ha fatto fortuna come imprenditore edile e finanzia la società alabardata guidata dal cugino Mauro Milanese. Ma la "fase 2" avrà bisogno di una variazione al Piano regolatore. —

MAGR

STRISCE PEDONALI E SICUREZZA

# «Via Mazzini-piazza Goldoni: l'incrocio verrà modificato»

L'assessore Savino risponde all'input del capogruppo di Fdi in Consiglio, Medau: «Non servono le catenelle sui marciapiedi, commissionato uno studio ad hoc»

Lilli Goriup

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marcelo Medau, presenta una mozione sull'attraversamento pedonale di via Mazzini all'angolo con piazza Goldoni. L'obiettivo è mettere in sicurezza il sito, considerato pericoloso sia dai cittadini che dagli autisti della Trieste Trasporti, dato che negli ultimi anni è stato teatro di incidenti gravi anche mortali.

L'assessore all'Urbanistica Sandra Savino (Forza Italia) fa sapere che il Comune ha già previsto delle risorse ad hoc. È quanto emerso ieri dalla Sesta commissione consiliare presieduta da Salvatore Porro (Fdi). «Bisogna spostare le strisce pedonali più avanti, in base a una valutazione dei tecnici, e installare catenelle ai lati di entrambi i marciapiedi di via Mazzini affinché le persone attraversino sulle strisce», ha spiegato Medau: «In quel punto, nevralgico, transitano in media 200 pedoni l'ora. Spesso risultano distratti e mettono a rischio la propria incolumità passando col rosso. Negli anni ci sono stati vari incidenti gravi, di cui l'ultimo mortale nel 2019». Allora una 63enne era stata investita da un bus, mentre attraversava con il rosso, ed era deceduta poco dopo a Cattinara. A febbraio 2020 poi, in circostanze analoghe qui era stato investito da un altro bus un 60enne, che portava anche le cuffiette alle orecchie: sopravvisse all'impatto, ma spirò dopo alcuni mesi durante le cure in ospedale, risultando positivo al Covid. «Dopo quell'episodio ci fu una manifestazione degli autisti e poi fu convocata la Sesta commissione», ha proseguito Medau: «Serve una soluzione rapida per arginare il pericolo di incidenti e tutelare i lavoratori del trasporto pubblico locale, che rischiano di trovarsi coinvolti loro malgrado».



Le strisce pedonali all'incrocio fra piazza Goldoni e via Mazzini

Savino ha risposto: «È appena stato commissionato uno studio per risolvere radicalmente la situazione, anche modificando percorsi e isole pedonali. Gli uffici hanno constatato che limitarsi a collocare paletti potrebbe essere controproducente, incentivando attraversamenti ancora più scorretti. Interverremo quindi pure su mobilità e traffico, mentre in parallelo faremo verifiche tecniche con Trieste Trasporti. Allo scopo ci sono già degli stanziamenti a bilancio. Accolgo dunque il suggerimento».

Su impulso del consigliere Corrado Tremul (Fdi), Savino si è inoltre impegnata a valutare la possibilità di realizzare strisce pedonali all'altezza dell'area ecologica di via Di Vittorio. La commissione ha infine licenziato per l'aula con discussione una proposta di deliberazione relativa a modifiche al Regolamento per la Commissione Paesaggio e Qualità urbana. La responsabile di struttura Lea Randazzo ha spiegato che si tratta sostanzialmente di un adeguamento tecnico alle novità introdotte l'altra estate dall'adozione del Piano per il centro storico. —



SERVIZI AI CITTADINI


La presentazione. Il secondo da destra è Michele Lobianco. Lasorte

# Da lunedì rilascio della carta d'identità prenotabile online

L'assessore Lobianco spiega: «Non sarà necessario lo Spid e in ogni caso restano sempre attivi i sistemi tradizionali attraverso i centri civici»

Lorenzo Degrassi

Un nuovo sistema di prenotazione online per il rilascio della carta d'identità elettronica. Da lunedì prossimo sarà possibile prendere un appuntamento per l'ottenimento della tessera di riconoscimento personale attraverso il portale web istituzionale del Comune di Trieste ad essa dedicato.

«Una novità molto importante per tutti i cittadini – sottolinea l'assessore all'Innovazione tecnologica Michele Lobianco –. Ora chi vorrà rinnovare la propria carta d'identità potrà farlo direttamente da casa, fissando liberamente un appuntamento attraverso un percorso semplice e intuitivo presente nel sito del Comune».

Un passo importante per il rinnovamento digitale della struttura burocratica comunale che, al contempo, non vuole essere un'imposizione per il cittadino. «Per accedere al servizio non sarà necessario avere lo Spid – assicura Lobianco – ma averlo può facilitare l'operazione. Rimarrà però sempre la possibilità, per chi lo volesse, di ricorrere ai sistemi tradizionali, attraverso il contatto telefonico con i centri civici, perché nessuno va lasciato solo e va comunque evitata l'emarginazione digitale».

Quello relativo alle carte d'identità, assicura Lobianco, è solo il primo di una serie di rinnovamenti di carattere digitale. «Ne seguiranno altri – conferma l'assessore – per ulteriori ambiti, con l'obiettivo di snellire e rendere più facili i servizi al cittadino».

Gli uffici dedicati alle pratiche per il rinnovo dei documenti d'identità sono sempre sotto pressione, qui più che altrove. «Solo nell'ultimo anno sono state emesse più di 29 mila carte d'identità – conclude Lobianco –, con tutte le problematiche legate ad una città di confine come Trieste». —



PRIMA TAPPA IL 12 MARZO



La presentazione dell'iniziativa. Al centro Sandra Savino. Silvano

# I Sabati ecologici ripartono dall'area di San Giovanni

L'iniziativa vuole indirizzare i cittadini verso una corretta gestione della raccolta rifiuti, in particolare per quelli cosiddetti ingombranti

Andrea Pierini

Il 12 marzo torna l'appuntammo con i Sabati ecologici, evento organizzato da Comune di Trieste e AcegasApsAmga. Si tratta della nona edizione della manifestazione attraverso la quale i cittadini possono conferire i rifiuti ingombranti direttamente nei punti di raccolta itineranti.

«È un evento importante – ha sottolineato Sandra Savino, assessore comunale all'Ambiente – perché contribuisce all'educazione dei cittadini sulla gestione dei rifiuti. I Sabati ecologici sono anche un modo per essere presenti nelle circoscrizioni, realtà che sono rimaste solo a Trieste ma che hanno un valore importante essendo il front office per i cittadini con l'amministrazione».

Il direttore Servizi ambientali di AcegasApsAmga, Massimo Buiatti, ha sottolineato: «Abbiamo una media di 10 interventi al giorno per raccogliere rifiuti ingombranti abbandonati ma grazie a questo progetto in otto anni, e nelle 80 tappe, abbiamo raccolto oltre 600 tonnellate di materiale di cui il 70% ingombranti e Raee (quindi oggetti tecnologici)». A ospitare la presentazione dell'edizione 2022 il rione di San Giovanni: prima delle otto tappe alla Rotonda del boschetto il 12 marzo. «È un appuntamento di grande successo – così il presidente circoscrizionale, Paolo Perini –, non avendo questo rione una luogo di conferimento molti attendono proprio queste giornate per portare i rifiuti più ingombranti». L'associazione Oltre quella sedia sarà presente per recuperare gli oggetti che possono diventare "arte" prima del conferimento: «Caffettiere, sedie, telefoni, cerchioni, ante di mobili, sono tutti oggetti che diventano lampade, quadri o arte – ha confermato Marco Tortul del sodalizio –, oggetti che poi vengono messi in vendita a offerta libera per finanziare le attività dell'associazione». —

IN QUINTA CIRCOSCRIZIONE

# Addio alla lista Dipiazza: Fabris passa a Italexit

La consigliera della V circoscrizione Monica Fabris ha lasciato la Lista Dipiazza e aderito a Italexit (gruppo misto).

«A seguito delle dichiarazioni del sindaco (sulla necessità di leggi speciali per i no vax) occorre prendere una posizione», dichiara Fabris tramite una nota: «Lasciando la sua civica esprimo dunque il mio disaccordo a proposito di quelle affermazioni discriminatorie, fatte nei confronti di una parte della cittadinanza che peraltro potrebbe anche averlo votato. La mia adesione a Italexit si pone nella stessa chiarezza di pensiero per quanto riguarda il Green pass nonché le sue conseguenze devastanti su economia e società».


Monica Fabris

Costituitosi a fine dicembre 2021, il circolo triestino del partito di Gianluigi Paragone ottiene così un ulteriore ingresso, dopo che il consigliere comunale di Sgonico, Giorgio Wittreich, aveva di recente lasciato la Lega: Italexit ha avviato un tour in tutto il Fvg, fa sapere il coordinatore regionale Antonio Iracà con un comunicato, allo scopo di conoscere nuovi potenziali tesserati, anche tra coloro che si considerano delusi dai partiti tradizionali. —

L.G.



CORICCIATI DEL PD A ROSSI

# «Ok il coinvolgimento dei rioni nella cultura»

«Meglio tardi che mai. Alla fine anche l'assessore ha compreso l'importanza del territorio e del confronto per organizzare eventi che coinvolgano tutta la città». Marina Coricciati, consigliera in IV circoscrizione del Pd, accoglie con soddisfazione la richiesta dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi alle circoscrizioni di indicare luoghi che potrebbero ospitare eventi e manifestazioni culturali.


Marina Coricciati

«Come coordinatrice della commissione Cultura e manifestazioni – spiega Coricciati – ho prontamente indicato quelli che potrebbero essere i siti nella IV circoscrizione. Fa piacere che Rossi abbia deciso di ascoltare il consiglio che gli diedi un anno fa di coinvolgere maggiormente il territorio. La cultura deve arrivare a tutti, in particolare coinvolgendo le aree periferiche della città dove anche a causa della pandemia la vita sociale è stata particolarmente limitata. Attendiamo fiduciosi che Rossi presenti una vera politica culturale che a Trieste manca da troppi anni, personalmente sono pronta a collaborare in modo costruttivo». —

A.P.

IL GIALLO RESINOVICH

# L'avvocato del fratello di Liliana: «Ci sono altre persone da sentire»

Gentile depositerà in Procura una memoria nei prossimi giorni. «Va esplorato l'aspetto psicologico»

Laura Tonero

«Dopo due mesi dal ritrovamento del cadavere la scienza non è riuscita ancora a darci dei risultati certi, ci ha dato poco, quindi serve un'indagine sui fatti, cercando anche tracce psicologiche». Nicodemo Gentile, presidente dell'associazione Penelope e legale del fratello di Liliana Resinovich, Sergio, probabilmente già in settimana depositerà in Procura una memoria che colleziona le tante informazioni e indicazioni raccolte dai consulenti di parte attraverso le testimonianze di oltre una decina di persone vicine a Liliana o comunque alla coppia Visintin.



Liliana Resinovich, il cui cadavere è stato trovato il 5 gennaio scorso nel parco dell'ex Opp a San Giovanni. A destra, l'avvocato Nicodemo Gentile

«Alla Procura chiederemo, nei casi dove non è stato fatto, di sentire queste persone», anticipa Gentile. Il legale ritiene sia «fondamentale procedere, parallelamente all'accertamento tecnico, anche a quello sulle condizioni di Liliana, sul suo stato emotivo e su tutte le tracce psicologiche che possono dirci quale era l'assetto della coppia, quali erano i comportamenti tenuti dai protagonisti di questa triste vicenda prima, durante e dopo la scomparsa di Liliana, anche tenendo conto che tra le ipotesi in campo c'è pure quella del suicidio».

Tra le persone incontrate in questi giorni dai consulenti di Penelope ci sono parenti e amici che avevano contatti stretti con Liliana e con il marito Sebastiano Visintin, e che hanno vissuto da vicino la coppia. Così, ad esempio, sono stati ascoltati gli amici residenti in via Udine dove Liliana e il marito avevano cenato il 13 dicembre scorso, poche ore prima della scomparsa della donna. E poi i vicini di casa – già ascoltati anche dagli investigatori della Squadra Mobile a cui il pm Maddalena Chergia ha affidato le indagini –, le ex colleghe di Liliana e un'amica che fino al giorno prima si è scambiata messaggi e fotografie con la 63enne.

Tra le testimonianze raccolte c'è anche quella di una coppia di Gorizia. Marito e moglie, amici di lunga data dei Visintin, che si sono esposti anche nella scorsa puntata della trasmissione" Chi l'ha visto?", raccontando come già pochi giorni dopo la scomparsa di Liliana, quando il corpo non era ancora stato trovato e si muovevano le prime ricerche, Sebastiano con loro parlasse di suicidio.

Gli amici e i familiari di Liliana, nei racconti fatti ai consulenti nominati dall'associazione Penelope, non riferiscono di una Liliana sofferente, con comportamenti anomali, cambiata, che facesse uso di farmaci antidepressivi. «È vero che la mente umana è insondabile – constata Gentile –, eppure anche chi l'ha incontrata pochi giorni prima del 14 dicembre, ne parla come di una persona serena, tranquilla». «A mio avviso – aggiunge – indagare sui fatti in un momento in cui gli accertamenti tecnici, come può capitare, non riescono ancora a restituire certezze scientifiche, è doveroso. Non sempre i risultati scientifici sono la panacea per risolvere un giallo, e non sempre sono risolutivi, e questo può dipendere da diversi fattori: tempi di ritrovamento del cadavere, condizioni del corpo, effettuazione del sopralluogo e qualità del sopralluogo. Insomma, la scienza senza il fatto spesso è aria fritta». Gentile, che anche attraverso Penelope ha seguito casi di cronaca che hanno avuto importante eco mediatica, evidenzia come ci siano stati dei casi in cui la scienza, invece di risolvere i dubbi, li ha complicati. Gentile, assieme all'avvocato Walter Biscotti, ha difeso il l'ivoriano Rudy Guede nel processo per la morte a Perugia di Meredith Kercher, «e lì la scienza ha prodotto un guazzabuglio», afferma. —



IN VIA ROSSETTI

## La sede di Ancora Italia imbrattata dai vandali con svastiche e celtiche

La sede cittadina di Ancora Italia, che era stata di recente inaugurata in via Rossetti 20/b, l'altra notte è stata imbrattata con croci celtiche e svastiche.

I simboli sono stati disegnati da ignoti, per mezzo della vernice spray sulle facciate esterne dell'edificio. Lo fa sapere la sezione locale del partito di Francesco Toscano tramite un comunicato stampa.

«Ancora Italia Trieste denuncia che, nella notte tra domenica e lunedì, la propria sede è stata oggetto di un vigliacco atto vandalico», si legge nella nota: «Ignoti "coraggiosi" hanno ben pensato di vergare insensate scritte con vernice spray sulle vetrine della nostra sede. Oltre che rappresentare una risibile minaccia ai membri del partito, simili squallidi episodi dimostrano, semmai ce ne fosse bisogno, che un movimento politico di dissenso a questo governo come Ancora Italia sta evidentemente dando fastidio a "qualcuno", che vorrebbe l'opposizione nazionale ghettizzata e isolata».



Atti vandalici sulla sede

I responsabili triestini di Ancora Italia stanno valutando la possibilità di sporgere denuncia alle Autorità competenti. —

L.G.



FEDERAZIONE ITALIANA MARICOLTORI

## «Non scioperiamo per i rincari del gasolio»

«A Trieste non aderiamo allo sciopero contro il caro gasolio. Se qualcuno lo fa, sarà in seguito a un'iniziativa autonoma». Risponde così Guido Doz, presidente della Federazione italiana maricoltori, all'ipotesi del fermo pesca per protestare contro il caro gasolio che rende insostenibile le attività di pesca. «In provincia di Trieste ci sono 80 pescatori - spiega Doz - e circa 400 in tutta la Regione, ma non è nostra intenzione assecondare questo sciopero. È vero che c'è il caro gasolio - prosegue - ma riteniamo che fermando la nostra attività non si arrivi da nessuna parte. Di più, ritengo che almeno qui in Fvg come categoria siamo stati agevolati molto, perciò credo che questa protesta sia stata portata avanti in maniera impropria». L'iniziativa è sorta a livello nazionale e dovrebbe durare, secondo le intenzioni degli organizzatori, per tutta la settimana. Summa della protesta sarà l'incontro, domani mattina, con il sottosegretario alle politiche agricole e forestali, pesca e acquacultura, Francesco Battistoni. —


Il pescatore Guido Doz

L.D.



LE INDAGINI SULL'AGGRESSIONE IN VIA MONTE CENGIO

## Coppia rapinata, esami del Ris sulle tracce biologiche

**A causa della colluttazione sono rimasti residui di materiale organico che potrebbero aiutare gli investigatori. I malviventi avevano pedinato le vittime?**

Piero Tallandini

Pedinamenti e appostamenti prima di entrare in azione. Per individuare orari e abitudini delle vittime, capirne gli spostamenti e valutare così il momento migliore per far scattare l'agguato. Ci sono pochi dubbi: non può che essere stata ben pianificata la rapina ai danni del 62enne triestino e della compagna presi di mira venerdì sera da due malviventi in via Monte Cengio. Sono andati a colpo sicuro, ma probabilmente non si aspettavano una reazione così coraggiosa e decisa da parte del 62enne che ha innescato una vera e propria colluttazione con uno dei due malviventi, quello che impugnava la pistola e che ha esploso anche due colpi in faccia alla vittima. Colpi a salve, ma in quel momento il 62enne e la sua compagna non potevano saperlo e si può solo immaginare la paura provata in quei momenti.

Proprio la strenua resistenza opposta ai malviventi potrebbe rivelarsi un valore aggiunto per il difficile lavoro investigativo che stanno portando avanti i Carabinieri.



L'intervento dei Carabinieri in via Monte Cengio venerdì sera

Nella colluttazione anche i malviventi hanno infatti lasciato delle tracce biologiche rilevabili e i prelievi del materiale organico consentiranno ora di eseguire delle analisi che potrebbero essere disposte a breve dall'autorità giudiziaria e affidate al Ris di Parma.

Un aiuto dal Reparto investigazioni scientifiche sarebbe provvidenziale visto che non sarà facile far emergere altri elementi utili a identificare gli autori della rapina, che erano entrambi a volto coperto (mascherina antivirus e cappuccio). Come da prassi si valuteranno anche le registrazioni di eventuali videocamere collocate nella zona.

Il 62enne aveva riportato traumi alla testa (con due settimane di prognosi). Per la compagna prognosi di 7 giorni. I due stavano rientrando a casa verso le 19.30 e sull'uscio c'erano i due sconosciuti seduti a terra. Il 62enne stava per invitarli a spostarsi per farli passare, quando i malviventi si erano alzati di scatto e uno dei due aveva estratto la pistola puntandogliela alla testa. —

L'autrice Marin ha scritto e illustrato ''Storia di un bimbo'' per spiegare ai più piccoli avventura ed emozioni della nascita. Il ricavato a Scricciolo

# La gravidanza e il parto raccontati in un libro dai pensieri di mamma, papà e futuro bebè



Livia Marin, direttrice responsabile della rivista Oggi Scienza, si occupa di divulgazione scientifica

LA STORIA

GIULIA BASSO

All'inizio della nostra esistenza somigliamo tutti a una piccolissima mora, composta da tanti chicchi, le drupe. Dopo sei settimane l'embrione assomiglia a un girino, lungo 6 millimetri, ma con quaranta paia di muscoli, trentatré paia di vertebre e un minuscolo cuoricino. Dopo due mesi, quando ormai la futura mamma si è accorta di essere incinta, al feto sparisce la coda e gli spuntano le braccia e le gambe.

Alla dodicesima settimana di vita è il momento della prima ecografia, quello in cui qualsiasi madre si emoziona nel vedere il proprio figlio per la prima volta. E magari, pur se la pancia si vede appena, acquista dei pantaloni a vita bassa, con l'idea di lasciare spazio alla crescita del piccolo. È costruito così, alternando i pensieri del feto a quelli dei futuri genitori, il volumetto "Storia di un bimbo", scritto e illustrato da Livia Marin ed edito da Scienza Express. Un libriccino pensato per raccontare ai più piccoli la meravigliosa avventura della nascita dal punto di vista della scienza, senza però tralasciarne il lato emozionale: i proventi ricavati dalla sua vendita saranno devoluti all'associazione triestina Scricciolo, che promuove e realizza interventi di supporto per i genitori dei neonati ricoverati nel reparto di Neonatologia del Burlo Garofolo. «L'idea del libro mi è venuta nel 2015, perché una mia amica aspettava un bimbo e tramite lei ho imparato molte cose che non sapevo e che mi hanno incuriosito», racconta l'autrice, che è direttrice responsabile della rivista Oggi Scienza e si occupa per mestiere di divulgazione scientifica. «Volevo che il libro fosse accurato da questo punto di vista, ma anche che avesse un lato più intimo: ho pensato di esprimerlo alternando i punti di vista del feto e della madre».

Nel frattempo è diventata mamma pure lei e ha deciso di aggiungere, nell'ultima versione del libro, anche il punto di vista paterno e una serie di domande sparpagliate tra le pagine, con l'auspicio di aiutare i genitori a raccontare la storia della loro nascita, dalla gravidanza al parto, ai figli. Perciò tra le pagine, mentre settimana dopo settimana si dipana la grande avventura della vita narrata da questi tre punti di vista – il feto, la mamma e il papà –, sono inserite anche numerose domande per innescare il racconto dei genitori: si chiede per esempio alla mamma di parlare delle ecografie che le hanno fatto, magari mostrandole al figlio, di spiegargli qual era la sensazione che provava sentendolo muoversi nella pancia, com'è andato il parto.

I disegni che accompagnano il testo del volume sono stati anch'essi realizzati dall'autrice. «Disegnare per me è sempre stata una passione da autodidatta, perciò illustrare un intero libro è stata una sfida: un'esperienza davvero gratificante», spiega Marin, che abita vicino a Udine col compagno, un bimbo di tre anni, una bimba di un anno e un husky. La decisione di donare i proventi all'associazione Scricciolo, e nello specifico a un progetto per il supporto psicologico in reparto dei neogenitori di bimbi nati prematuramente è nata perché qualche anno prima una sua amica aveva vissuto proprio quella difficile esperienza.

"Storia di un bimbo" si può trovare sul sito della casa editrice Scienza Express, in libreria, sugli store online, ma anche in piazza della Borsa, dove c'è il container di Scricciolo e oltre al libriccino si possono acquistare altri gadget per supportare l'associazione e scoprirne i progetti. —



QUARTA CIRCOSCRIZIONE

## «Via libera al Piano d'azione per l'energia»

Maggioranza, Pd e Punto Franco a favore, Adesso Trieste contraria. Il Paesc, il Piano d'azione per l'energia sostenibile, del Comune ha ottenuto il via libera nella Quarta circoscrizione presieduta da Marco Rossetti Cosulich. Adesso Trieste ha definito il documento poco incisivo e poco ambizioso. Per il movimento non vengono affrontati in maniera concreta problemi come traffico e rifiuti.

Posizione diversa del Pd e della lista Punto franco che hanno visto accolte 6 delle 7 proposte presentate in un lavoro coordinato dai capigruppo Luca Bressan (Pd) e Martina Machnich (Pf). «Il parare positivo – spiega Bressan – è legato al fatto che il Paesc è un'opportunità per il Comune. Il nostro apporto è stato fattivo e insieme al gruppo di Punto Franco abbiamo proposto migliorie accolte anche dai consiglieri di centrodestra. Come Pd abbiamo chiesto che il Paesc sia maggiormente coordinato con altri piani di settore anche perché su aree su cui l'amministrazione andrà ad intervenire, ad esempio Porto Vecchio, l'azione sia conseguente alle indicazioni in esso contenute». —

A.P.





A destra il questore Irene Tittoni alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative per l'8 marzo e contro la violenza di genere. Foto Silvano

Il progetto presentato in Questura mira a migliorare empatia e doti relazionali. E per segnalare episodi di violenza arriva la app YouPol

# Un team di psicoterapeuti per rieducare gli uomini che maltrattano le donne

IL FOCUS

MARTINA SELENI

Offrire protezione alle donne che subiscono abusi e intervenire sui loro partner, inserendoli in un percorso di trattamento e controllo: sono le due azioni fondamentali che la Questura di Trieste promuove per contrastare la violenza di genere. Per questo, ieri mattina il Questore Irene Tittoni ha siglato un Protocollo con l'Associazione "Interpares", specializzata nel recupero degli uomini maltrattanti. L'incontro ha fornito l'occasione per presentare anche le altre iniziative della Polizia di Stato nella Giornata Internazionale della Donna. «Per combattere lo stalking e i soprusi domestici – ha spiegato Tittoni – esiste uno strumento molto efficace, l'ammonimento del Questore. Il provvedimento ha già dimostrato grande validità in termini dissuasivi, perché chi lo riceve si sente osservato. Oggi realizziamo un ulteriore passo avanti: le persone destinatarie di ammonimento saranno affidate ad "Interpares" che, seguendo metodiche multidisciplinari, seguirà questi soggetti per rieducarli a un comportamento normale».

Un team di psicoterapeuti e altri operatori avvierà un cammino che dovrebbe rendere gli uomini maltrattanti consapevoli del danno cui hanno sottoposto la compagna. «L'obiettivo – ha aggiunto David Daris, presidente della Onlus – è proporre nuove strategie per relazionarsi con la partner, tentando di aumentare le capacità empatiche. Puntiamo alla protezione della vittima, ma anche dei minori che spesso sono coinvolti: cerchiamo di rendere il padre consapevole della gravità dei suoi comportamenti, anche rispetto ai figli». Tra le altre proposte per celebrare l'8 marzo, oggi in piazza Unità verranno distribuite brochure informative che elencano i segnali della violenza di genere: «Se danneggia le tue cose – recitano i volantini della Polizia di Stato –, se ti ricatta o ti umilia, se ti zittisce o ti offende… questo non è amore».

Sul retro di ogni dépliant sono riportati i numeri e gli indirizzi delle istituzioni e delle altre realtà, come il Centro Antiviolenza Goap, cui rivolgersi in caso di abuso. «È una campagna permanente – ha raccontato Delfina Di Stefano della Divisione Anticrimine – che, con il contributo della Regione Fvg, abbiamo tradotto in molte lingue: vogliamo allertare tutte le donne e le ragazze che fanno parte della nostra comunità multietnica sui comportamenti di fronte ai quali bisogna reagire». La dirigente ha ricordato che, oltre ai numeri di emergenza 112 e 113, la Polizia di Stato ha predisposto un innovativo strumento per chiedere aiuto: la App YouPol. Questa applicazione, nata per segnalare episodi di bullismo e spaccio di droga, è stata estesa anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche e permette di denunciare situazioni di pericolo in maniera anonima, consentendo alla sala operativa di geolocalizzare la comunicazione e mandare una volante sul posto. «Il video di presentazione di YouPol – ha concluso Di Stefano – è stato tradotto in arabo, sloveno, croato e serbo, grazie agli interpreti che i consolati di Trieste ci hanno messo a disposizione». —

NOVITÀ NELL'ESECUTIVO POLIDORI

# In giunta a Muggia la delega per il benessere degli animali

L'incarico di dare risposte alle esigenze in particolare di proprietari di cani e gatti affidato all'assessore Orlando. «Aree di sgambamento e ripristino di Fido Lido»

Ugo Salvini / MUGGIA

Nuova delega per la giunta comunale di Muggia. Ieri è nata quella denominata "Tutela e benessere degli animali", che sarà in capo all'assessore Alessandra Orlando.

La decisione è stata ufficializzata dal sindaco, Paolo Polidori. «Muggia è una città ricca di animali, soprattutto domestici. Ci sono infatti ben 2.340 iscritti all'anagrafe canina. Si tratta di numeri assolutamente importanti, molto superiori, in percentuale, addirittura a quelli di Trieste – spiega Polidori – ai quali corrispondono esigenze che non possono essere affrontate sporadicamente, ma pretendono una risposta data alla cittadinanza in maniera organica e sistematica. Date queste premesse – aggiunge – abbiamo deciso di inserire una specifica delega in seno all'esecutivo, per mettere in campo servizi che devono dare risposte concrete ai proprietari degli animali e ai cani stessi. Da queste considerazioni – sottolinea il sindaco – arriva la scelta della delega attribuita ad Alessandra Orlando, persona preparata sul tema e con una lunga esperienza in questo ambiente, con la quale svilupperemo fin da subito iniziative e progetti che, in parte, erano già inseriti nel nostro programma elettorale».



L'assessore comunale Alessandra Orlando con il suo cane

In programma pure incontri con esperti e la creazione di un gruppo social

«Sono sempre stata attiva nel mondo degli animali, dei cani in particolare – precisa l'assessore Orlando – ho prestato servizio volontario in alcuni studi veterinari e ho anche gestito per un paio di anni un negozio di animali a Muggia. C'è la volontà di venire incontro a tutte le esigenze dei muggesani – aggiunge la componente dell'esecutivo – che in famiglia contano parecchi animali d'affezione. Soprattutto i cani sono tanti a Muggia. In ambito urbano – prosegue – registriamo una presenza di 17 cani ogni 100 abitanti circa».

L'assessore ha già iniziato a lavorare per rispondere ad alcune richieste espresse dai cittadini. «C'è bisogno, tanto per fare un primo esempio – osserva Orlando –, di aree dove i cani possano correre, giocare e muoversi liberamente. Per questo ho effettuato una serie di sopralluoghi, per valutare la possibile realizzazione di zone ad hoc, recintate e protette. Sarà poi creato un gruppo social su Facebook, attraverso il quale tutti gli interessati potranno veicolare notizie e informazioni utili agli amanti degli animali a Muggia. Abbiamo poi un ulteriore obiettivo – anticipa l'assessore – e cioè quello di promuovere incontri con esperti del settore, aperti a tutti i cittadini, per approfondire alcune tematiche di particolare interesse. Tra gli impegni che assumiamo – conclude – c'è anche quello di ripristinare la fruibilità di Fido Lido, migliorando l'area e i servizi annessi. Ma le idee in cantiere sono davvero tante».

L'aumento della presenza di animali domestici nelle abitazioni è uno dei fenomeni in parte legati al Covid; molte persone infatti, perché bloccate fra le mura domestiche nei momenti più severi del lockdown, hanno portato in casa un cane o un gatto per addolcire i momenti di solitudine.

L'assessore Orlando va ad aggiungere la competenza per "Tutela e benessere degli animali" a quelle che le erano state affidate in sede di costituzione della giunta, che riguardano lo Sport e l'Associazionismo. —



IL SINDACO

## «Multe più salate a chi se ne frega dell'educazione»

**Tolleranza zero nei confronti di chi non pulisce le deiezioni canine e di chi non utilizza correttamente il guinzaglio, lasciando gli animali liberi, soprattutto nelle aree pedonali. È questa la linea annunciata ieri dal sindaco, Paolo Polidori. «La volontà – spiega – è di segnare un deciso cambiamento di rotta rispetto al passato. Serve un controllo più efficace, ma soprattutto l'intenzione è di inasprire le sanzioni – aggiunge – che oggi sono addirittura ridicole. Non si può più tollerare infatti che, per colpa di alcuni incivili, le deiezioni siano lasciate in pieno centro storico. Tolleranza zero dunque per le persone che se ne fregano dell'educazione civica».**


La presentazione dell'iniziativa promossa dalla Regione Fvg e dal Comune di Duino Aurisina

Regione e Comune di Duino Aurisina dagli alunni di Gruden e De Marchesetti

# Lotta alla plastica: erogatori d'acqua e borracce a scuola

L'INIZIATIVA

DUINO AURISINA

Cinque distributori d'acqua, collegati alla rete comunale, tre dei quali installati nella scuola media di lingua slovena "Igo Gruden" e due in quella italiana "De Marchesetti". 450 borracce realizzate in Tritan, materiale ecologico riciclabile al 100%, donate a tutti gli alunni di queste scuole e al personale scolastico.

Si è concretizzata così l'iniziativa del Comune di Duino Aurisina volta a ridurre l'utilizzo della plastica sul territorio e a garantire più salute ai ragazzi, presentata ieri in occasione della visita dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Sulle borracce, oltre allo stemma del Comune, è presente il logo "Eco Fvg", in quanto la Regione ha contribuito al progetto con 6 mila euro, ai quali si sono aggiunti altri 4.800 euro, messi a disposizione dall'amministrazione comunale. «È importante sensibilizzare i cittadini verso una maggiore consapevolezza ecologica – ha detto Scoccimarro – perciò è giusto sottolineare l'iniziativa del Comune. Come Regione – ha aggiunto – abbiamo investito complessivamente oltre 1,5 milioni di euro nella campagna per l'eliminazione della plastica e, più in generale, a favore dell'educazione ambientale».

«Invogliare i ragazzi a un consapevole utilizzo della risorsa idrica è una chiave per il futuro sia dell'ambiente sia del benessere personale», il commento del sindaco, Daniela Pallotta. «Abbiamo lavorato molto – ha precisato l'assessore Stefano Battista – per completare la parte economica a copertura del progetto e per individuare i fornitori migliori, in grado di consegnarci erogatori e borracce di alta qualità». «La nostra attenzione alle tematiche dell'ambiente – ha sottolineato il vicesindaco Massimo Romita – è sempre alta». — U.SA.

FESTA DELLA DONNA

# A Monrupino e Sgonico un 8 marzo di solidarietà

MONRUPINO

Doppio appuntamento oggi sull'altipiano carsico, in occasione della Festa della Donna. Promosse dai Comuni di Monrupino e Sgonico, le due iniziative si susseguiranno nell'arco della giornata. Al mattino, alle 9.30, la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, sarà presente, assieme ad altri esponenti del Comune, alla Casa di riposo di Fernetti, per portare gli auguri alle circa 50 ospiti, a nome dell'amministrazione. Collaboreranno le volontarie di Monrupino e alcune rappresentanti del Circolo sloveno di Dol di Vogljah, che doneranno fiori artigianali realizzati dalle volontarie.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, il Comune di Sgonico, d'intesa con l'Associazione ucraina russo italiana "Rodnik" e la locale squadra della Protezione civile promuoveranno, nella sala espositiva della cava di Rupinpiccolo una raccolta di beni di prima necessità, come alimentari, medicinali, prodotti per l'igiene personale, da consegnare all'interno di scatole o pacchi con l'elenco del contenuto. Sarà presente la sindaca, Monica Hrovatin. —

U.SA.



SAN DORLIGO DELLA VALLE

# Comune, in Trasparenza elette Zerjul e Cimolino

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Eva Zerjul (lista Insieme) e Tiziana Cimolino (Verdi) sono le nuove componenti della Commissione Trasparenza del Comune di San Dorligo della Valle. Sono state elette nel corso dell'ultimo Consiglio comunale straordinario convocato dal sindaco, Sandy Klun, proprio per procedere all'elezione dei due nuovi commissari dell'organo di controllo.

Il voto si è reso necessario dopo le dimissioni da consigliere comunale di Alen Kermac, esponente dei Verdi, e da componente la Commissione di Alenka Vazzi (lista Insieme). Subito dopo il voto, Cimolino, la cui surroga al posto di Kermac in Consiglio è datata 5 novembre 2021, ha lamentato «il ritardo con il quale si è giunti a questa votazione. Il mio ingresso nella Trasparenza ritenevo fosse automatico con il mio arrivo in Consiglio – ha precisato –, invece non era così. In questo modo – ha aggiunto – non ho potuto dare il mio contributo. Non condivido questo modo di operare – ha sottolineato – anche perché la convocazione del Consiglio è stata sollecitata, mentre avrebbe dovuto essere indetta ben prima e non dopo quattro mesi dal mio ingresso in aula».


Tiziana Cimolino

Klun si è scusato con Cimolino, spiegando però che «nel frattempo non ci sono state riunioni della Commissione Trasparenza».

Su questo tema si è espresso anche il consigliere Roberto Drozina (lista civica Territorio e Ambiente): «La convocazione non si sarebbe comunque potuta fare perché mancavano due componenti».

Subito dopo Tiziana Cimolino è stata eletta anche componente della Seconda commissione che esercita le sue competenze su Assetto e utilizzazione del territorio, Lavori pubblici, Viabilità, Ambiente, Urbanistica, Servizi esterni, Protezione civile. —

U.SA.

## LA PRESENTAZIONE

# Nel libro dei fratelli Bazzara tutta l'arte triestina del caffè

I fratelli triestini Andrea e Marco Bazzara hanno deciso presentare in anteprima di CoffeExperts, l'ultimo libro da loro curato per la fortunata collana editoriale Bazzara CoffeeBooks. L'evento si terrà domani alle 18 negli spazi della libreria Lovat a Trieste.
Frutto di due anni di intenso lavoro redazionale che hanno distillato i migliori interventi di ben quattro edizioni del summit Trieste Coffee Experts, il libro propone un viaggio nel mondo del caffè esplorato da vari punti di vista e prospettive, alle quali hanno dato voce grandissime personalità del mondo caffeicolo italiano, e non solo.
Spiegano gli autori (in foto): «CoffeExperts è un libro adatto sia a chi si approccia al mondo del caffè per la prima volta, e può soddisfare molte curiosità, sia ai professionisti interessati agli ultimi sviluppi del settore, interessato negli ultimi anni da molte evoluzioni. I contributi tecnici e divulgativi risultano tanto attuali e interessanti per l'esperto, quanto accessibili e coinvolgenti per il neofita».



## IL DETTAGLIO

# I palazzi colorati di Pisino



La lettrice Valentina Irrera continua nella sua opera di documentazione degli scorci istriani con questo bel particolare di un palazzo della bella Pisino, che qualcuno ha deciso di decorare con il miglior tipo di *street art*.

## LE LETTERE

### Ucraina
### Storia vera e false narrazioni

Nelle giustificazioni putiniane dell'invasione dell'Ucraina la parte più incredibile è stata costituita dalla sua mendace narrazione preudostorica di un presunto diritto russo verso una nazione da sempre unita alla "grande madre" prima russa e poi sovietica. Ciò non corrisponde al vero soprattutto se non si vuole limitare il racconto storico, già di per sé pieno di bugie e di omissioni, solo agli ultimi secoli. Vero è che la Russia e l'Ucraina ed ancora più la Penisola di Crimea hanno avuto una storia diversissima, altro che essere stato sempre un unico Stato!
Risulta stranissimo che politici e intellettuali finora, o per distrazione o per ignoranza, abbiano rimosso questo fatto e l'abbiano nascosto all'opinione pubblica italiana.
Solo in estrema sintesi (ma ognuno oltre che sui libri di storia può controllare facilmente su Internet l'esattezza di questi fatti) a differenza della Russia sottomessa prima ai varaghi/vichinghi e quindi ai mongoli-tartari (tàtari) di Gengis Khan nel Kanato dell'Orda d'oro, l'antico territorio ucraino chiamato Rus' dopo gli scandinavi venne retto da principi lituani e polacchi, quindi dai cosacchi (kazaki), cioè i servi della gleba fuggiti che crearono il termine Ukraina (che vuol dire appunto "regione di frontiera") finché il territorio, diviso tra polacchi e russi passò alla Russia dopo la spartizione della Polonia del 1793 e definitivamente solo nel 1921 alla Russia sovietica da cui si distaccò nel 1991. Da allora l'Ucraina è uno Stato indipendente, democratico e sovrano associato dal 2017 all'Unione europea e simbolicamente appartenente col voto a larghissima maggioranza del Parlamento europeo dal primo marzo e solo questo ha importanza contro le pretese imperialistiche i Putin! Ritengo non si possano ridisegnare i confini con i missili e i carri armati!

**Franco Colombo**

### Guerra e futuro
### Ascoltiamo i giovani

E ascoltare i giovani? Di certo tanti ci stanno provando ad ascoltare i giovani ma è troppo poco ed è ancora poco rilevante l'ascolto del vissuto giovanile, per cui le solite litanie di chi ne parla senza conoscerli o senza avere provato a parlarci, meglio senza averli ascoltati, non contano nulla. E allora sentiamoli.
Una ragazza di 16 anni a un giornale: "Sto vivendo la pandemia, il riscaldamento globale e adesso persino una guerra in Europa, avrò molte cose da raccontare da grande, peccato che forse non diventerò mai grande". Le auguro di cuore di sbagliarsi, ma va ascoltata. Un giovane di 26 anni, che ho incontrato: "Ma è mai possibile che da quando sono nato scoppiano guerre ovunque, oggi anche a noi vicine, e atti di terrorismo, stragi di innocenti, ma cosa siamo noi uomini? ". Ho solo ascoltato, risparmiandogli i tanti disastri violenti di cui sono venuto a conoscenza io da quando sono nato. Un cartello che spunta da una manifestazione contro l'ennesima sciagurata guerra, esibita da una ragazza per così dire sintetica: "Chi sta zitto, è complice".
Sono grida di chi si affaccia in vario modo alla vita e la trova sconcertante, una fitta nebbia infatti avvolge il loro sguardo, cercano la bellezza, talora anche la trovano, ma spesso gli viene gettata in faccia tanta cattiveria e soprattutto la sempre più insopportabile violenza contro gli innocenti.
Devono imparare a impegnarsi, anche di più e meglio di quanto ha fatto chi li ha preceduti, ma il loro grido va fatto nostro, perché ai bambini ucraini, che in questi giorni chiedono ai loro genitori: "Ma perché ci sparano? ".
Oltre l'accoglienza, che per fortuna c'è e aumenta, a quei bambini potremmo solo rispondere: "Non lo sanno neanche quelli che stanno sparando". E allora ascoltiamo un'ultima voce giovanile di un lontano momento, quella di una giovane ebrea olandese, si chiamava Etty Hillesum, purtroppo non diventata grande, ma che era grandissima: "Una cosa è certa: si deve contribuire ad aumentare la scorta di amore su questa terra. Ogni briciola di odio che si aggiunge all'odio esorbitante che già esiste, rende questo mondo più inospitale e invivibile".

**Silvano Magnelli**

### Cabinovia
### Intelligenti e voto

Il contrario di intelligente è stupido. Mi riferisco all'articolo del Piccolo del 20 febbraio scorso. Ringrazio il signor sindaco Dipiazza a nome mio e di tutte quelle persone che non condividono il suo modo di pensare a suo dire intelligente. Ho votato centrodestra solo per il motivo per il quale cambiando Consiglio comunale tutti i progetti che erano stati approvati avrebbero subito degli intoppi: cosa che si è, senza rielencarli di nuovo, verificata lo stesso. Perciò sono doppiamente stupido, del che ringrazio (ripeto penso di non essere il solo) il sindaco per il suo modo cortese di esprimersi.
In un'altra occasione (a Ring su Tele 4) affermava che tutti i cittadini che chiedevano lumi sui lavori del tram di Opicina la finissero di protestare perché gli avevano rotto. Non mi sembra un bel modo corretto di esprimersi.
A parte il fatto, da come proseguono i lavori commissionati in giro per la città, che se anche venisse (nonostante il parere contrario dei non intelligenti) approvato il lavoro dell'ovovia, questa sarebbe un'utopia (anche la rima). Faccio presente al sindaco e a tutta la giunta che la "sua bellissima Trieste" appartiene ai triestini "intelligenti e non".

**Claudio Bellocchi**

### L'infrastruttura
### Il Comune nega il confronto sull'opera

L'attuale progetto della cabinovia presenta tanti aspetti critici che comprendono la sicurezza, l'impatto ambientale e paesaggistico, l'investimento economico a lungo termine, l'assenza di un piano del traffico razionale in cui tale progetto sia inserito. In un momento in cui sostenibilità e rispetto dell'ambiente sono diventati parole chiave, la realizzazione del progetto della cabinovia comporta la distruzione di una parte del verde pubblico triestino, tra posa dei piloni, cementificazioni e posteggi nella pineta di Campo Romano. Le ricadute previste nella riduzione dell'inquinamento dovuto al traffico e la sostenibilità economica a lungo termine mi sembrano molto dubbie. Tutti questi aspetti sono stati già descritti in molte lettere a Segnalazioni e in interventi e documenti presentati da associazioni di cittadini e movimenti ambientalisti. Mi ha colpito negativamente l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che nel caso di domande legittime e ovvie su sicurezza, impatto ambientale e paesaggistico non ha dato risposte precise ma solo risposte di natura politica.
Non credo che la presenza di alberi, la natura del terreno, l'inquinamento siano realtà che appartengano alla maggioranza o all'opposizione. Secondo i rappresentanti del Comune tutte le critiche sarebbero dovute all'opposizione politica accusata di non volere il bene della città; per il sindaco e per il suo rappresentante Rabacci

## L'IMPREVISTO

# Chiude alle 16 il centro vaccinale in Molo IV

Oggi il centro vaccinale Molo IV a Trieste chiuderà alle ore 16, anticipatamente rispetto all'orario inizialmente previsto. Per questo motivo l'Azienda sta contattando gli utenti prenotati dopo le 16 per anticipare gli appuntamenti, tuttavia coloro che non verranno raggiunti telefonicamente, per recapito telefonico errato o assente potranno presentarsi ad accesso libero nella sede del Molo IV lo stesso martedì tra le 14 e le 16 o possono prenotare un altro appuntamento rivolgendosi agli sportelli Cup di Asugi, le farmacie abilitate e il Call Center 0434 223522.




## 50 ANNI FA

**A CURA DI ROBERTO GRUDEN**

### 8 MARZO 1972

**– L'Assemblea regionale ha prospettato la dislocazione, per i propri uffici, secondo una sola direttrice: da via Carducci-piazza Oberdan a viale Miramare e l'acquisizione della "Casa dei ferrovieri".**
**– La m/n libanese "Altrizk" è stata sequestrata nell'isola di Sant'Antioco, Sardegna sud-occidentale, su sequestro conservativo a fronte di un debito di 24 milioni di lire verso la "Fratelli Cosulich" di Trieste.**
**– A seguito di un incidente stradale, è deceduto Arcangelo Stasi, figura nota nelle sale cinematografiche di prima visione della città, dove vendeva "caramei" ed altre leccornie agli spettatori.**
**– La moda dei concerti "pop sound" è approdata anche a Trieste, così che al Dancing Paradiso, dopo i "Pooh", la "Premiata Forneria Marconi", i "Nomadi" ed i "New Trolls", questo sabato sarà la volta degli "Osanna".**
**– Carabinieri armati di mitra hanno stazionato ieri per tutta la mattina davanti all'agenzia 1 della Banca Commerciale italiana, via Cellini 1. E' il primo dei servizi periodici antirapina, istituiti via via a sorpresa.**

## RINGRAZIAMENTO

Desidero esprimere alcune parole di elogio attraverso queste pagine per i medici e infermieri dell'Ortopedia, reparto infiltrazioni, dell'Ospedale di Cattinara.
Nel trattare il mio caso all'indiscussa professionalità hanno aggiunto cortesia, cordialità e completa disponibilità.
Un grazie sincero quindi a tutto lo staff.

**G.L.**

## LA FOTO DEL GIORNO

# Un albero di mimose per la Festa della Donna



Il lettore Stefano Bozzai ci invia questa immagine delle splendide mimose nel cortile della famiglia Bordon. Considerato che la foto arriva alla redazione proprio alla vigilia dell'8 di marzo, quale giornata migliore per darle pubblicazione della Festa della Donna?

che ho sentito a Telequattro, la questione si riduce a uno scontro frontale, non a un confronto per trovare la soluzione migliore. Mi sembra un atteggiamento miope e arrogante, un negare il confronto con la cittadinanza. Un argomento importante sul futuro della città avrebbe dovuto e dovrebbe essere condiviso. Non è detto che il "bene della città" corrisponda alla realizzazione della cabinovia e che ci si possa trincerare dietro al fatto che adesso i fondi previsti possano essere utilizzati solo per la cabinovia.

**Marco Furlan**

Errata corrige

### Quel pastore di Tosca è Maria Capaldo

Spettabile redazione,
con la presente desidero segnalare un errore nell'articolo uscito nei giorni scorsi sul vostro quotidiano, a firma di Patrizia Ferialdi, avente ad oggetto la recensione della prima de "La Tosca", andata in scena venerdì scorso al Teatro Verdi.
Il ruolo di "un pastore" durante la prima è stato interpretato da mia sorella, Maria Vittoria Capaldo, e non da Isabella Bisacchi. Maria Vittoria si esibirà anche l'8 marzo.

**Eleonora Capaldo**

Anziani

### Il malato di Alzheimer non paga la retta

Le rette delle case di riposo per malati di Alzheimer e/o demenza: non si pagano! Almeno, non si dovrebbero pagare. Sono a totale carico del Servizio sanitario nazionale/regionale.
Lo dicono le numerose sentenze, pronunciate dai vari gradi della magistratura ordinaria e amministrativa, che rendono fondati i ricorsi dei familiari, che per difficoltà economica avevano sospeso il pagamento o integrazione della retta. A seguito di ciò si sono visti raggiungere da ingiunzione di pagamento del contenzioso, reclamato dalla casa di riposo o rsa. L'orientamento dei giudici hanno seguito quanto statuito dalla Suprema Corte di Cassazione con sentt. n.4558 del 2012 e n.22776 del 2016. Cito un passaggio delle suddette sentenze: "L'attività in favore di soggetto gravemente affetto da morbo di Alzheimer ricoverato in istituto di cura è qualificabile come attività sanitaria, quindi di competenza del Servizio sanitario nazionale/regionale, ai sensi dell'art. 30 della Legge n.730/1983, non essendo possibile determinare le quote di natura sanitaria e detrarre da quelle assistenziali (alberghiere), stante la loro stretta correlazione, con netta prevalenza delle prime sulle seconde, in quanto dirette, anche ex art. 1 Dpcm 8 agosto 1985, alla tutela della salute del cittadino; ne consegue la non recuperabilità, mediante azione di rivalsa a carico dei parenti del paziente, delle prestazioni di natura assistenziale". Sia che queste siano erogate dal Comune o da strutture private.
Purtroppo, a causa della totale mancata applicazione delle leggi e normative nazionali in materia sanitaria e sociosanitaria da parte delle istituzioni (Comuni, Ssn) rivolte ad anziani ultrasessantacinquenni cronici non autosufficienti e/o malati di Alzheimer o demenza, il cittadino, il familiare per acquisire diritti dettati da principi costituzionali, è costretto a rivolgersi alla magistratura ordinaria o amministrativa con l'assistenza di un legale esperto in materia.
Si ricorda che, i familiari possono ricorrere alla magistratura, per accedere ai rimborsi delle rette pagate, presentando una documentazione precisa e completa (certificazioni sanitarie, quietanze dell' effettuato pagamento della retta e cartella clinica), entro dieci anni dal decesso del/la congiunto/a.

**Sergio Vicini**
Sportello Aperto Anziani

## IL CALENDARIO

**Il santo** San Giovanni di Dio
**Il giorno** è il 67°, ne restano 298
**Il sole** sorge alle 6.34 tramonta alle 18.00
**La luna** sorge alle 9.09
**Il proverbio** Se hai paura dei lupi, non andare nel bosco

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**
**Aperte anche dalle 13 alle 16:** via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzertto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
**Aperta fino alle 22:** via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**
Via dell'Orologio, 6
(via Diaz 2), 040 300605

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita**
**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto ($NO_2$) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Carlo Alberto** | µg/m³ | 14.8 |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | - |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 10.2 |

Valori della frazione $PM_{10}$ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Carlo Alberto** | µg/m³ | 18 |
| **San Lorenzo in Selva** | µg/m³ | 14 |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 19 |

Valori di OZONO ($O_3$) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

| | | |
|---|---|---|
| **Via Carpineto** | µg/m³ | - |
| **Basovizza** | µg/m³ | - |

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Aci Soccorso Stradale | **803116** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Amalia | **800 544 544** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazioni Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

## MODA & MODI

# Rihanna impone il potere del pancione



DI ARIANNA BORIA

Il pancione di Rihanna appena velato da un babydoll di tulle bordato di pizzo fa impazzire i fotografi alla sfilata di Dior durante la Parigi Fashion week. Da quando ha annunciato l'arrivo del primo figlio, che aspetta dal rapper A$AP Rocky, la cattiva ragazza del pop più amata dalle griffe, ha fatto della gravidanza un potente strumento di comunicazione della moda. Sono passati trentuno anni dalla storica copertina di Vanity Fair del 1991, con Demi Moore nuda, al settimo mese di gravidanza, che scherma il seno con un braccio e con l'altro si sorregge il ventre, fotografata da Anne Leibovitz. Un'immagine dirompente, che ha contribuito a spazzare via molti tabù, soprattutto in tema di mascheramento e dissimulazione, mostrando quanto il corpo femminile possa essere sensuale e desiderabile, sereno e forte anche in un momento di delicata trasformazione. L'accento è posto sulla nudità dell'attrice, in uno scatto in posa in cui il messaggio è chiaro, pur se filtrato dall'obiettivo autoriale del fotografo. La gravidanza esposta è stata una sorta di empowerment femminile in anticipo sui tempi, quando l'attesa di un bambino era ancora vissuta come condizione limitante della socialità e del lavoro. Oltre trent'anni prima, nel '56, Grace di Monaco, appena sacrificato il cinema per il principato, nascondeva la gravidanza dietro la celebre borsa Kelly disegnata per lei da Hermés.



Oggi i social veicolano messaggi visivi diretti e immediati, inimmaginabili in epoche non dominate dalla Rete, dove i confini tra pubblico e privato si confondono, anche per la gente comune. E la prospettiva della comunicazione si è rovesciata. Per le celebrità dar notizia ai fan e follower di un figlio in arrivo è un passaggio importante nella vita e nella carriera, da gestire con oculatezza. Rihanna ha creato un suo forte e spregiudicato stile da maternità, l'ha portato all'eccesso, senza abbandonare quella street couture che ne ha fatto una testimonial ricercatissima, ma puntando sul pancione in crescita come l'elemento di forza intorno a cui ruota tutto il resto. Annuncio della gravidanza ad Harlem, in omaggio alle radici del futuro papà, con jeans a vita bassa sotto il piumino rosa caramella vintage di Chanel e inequivocabile pancia all'aria, decorata con le collane della maison. Poi, via via, in un tour premaman dove il futuro bebè, a seconda della temperatura, è stato incorniciato di reggiseni di latex, pantaloni di raso, top stringati, pellicce vintage o ecologiche, abitucci di pelle, tutti supergriffati. Piccoli aggiustamenti al suo stile per rendere la crescente maternità sempre protagonista. L'aveva già fatto Beyoncé, per gradi: la prima gravidanza nel 2011 annunciata agli Mtv Video Awards aprendo la giacca dello smoking e mostrando il ventre arrotondato coperto dai pantaloni, la seconda del 2017, gemellare, immortalata in lingerie con velo in testa e fondale di fiori.

Nel saggio "Le vesti dell'attesa", del 1988, la storica Doretta Davanzo Poli registrava la progressiva liberazione femminile nel guardaroba e nel ruolo della maternità. Verso il nuovo millennio, dove si ferma la ricerca, le future mamme, dismessi gli abiti zuccherosi, fanno sport in shorts, il ventre sempre protetto. Poi c'è stata Demi Moore e l'affermazione orgogliosa che l'era di Instagram ha trasformato in esposizione continua. Per la sexyness della gravidanza si sacrificano il senso di custodia e la privacy del nascituro. Chissà se è conquista o una diversa dipendenza. —

## L'ALABARDA DI TRIESTE

# Il sindaco Dipiazza premia l'ammiraglio Ribuffo

S'incontrano i vertici militari e quelli civili. Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto nella mattinata di ieri in Municipio l'ammiraglio di Divisione Pierpaolo Ribuffo, Comandante Marittimo Nord Italia dall'ottobre 2021, il quale si trova in visita a Trieste.

Nel corso del cordiale incontro, in segno di benvenuto, il sindaco ha consegnato all'ammiraglio Ribuffo lo Stemma con l'Alabarda di Trieste, che è stato ricambiato col dono dello Stemma del Comando Marittimo Nord Italia.

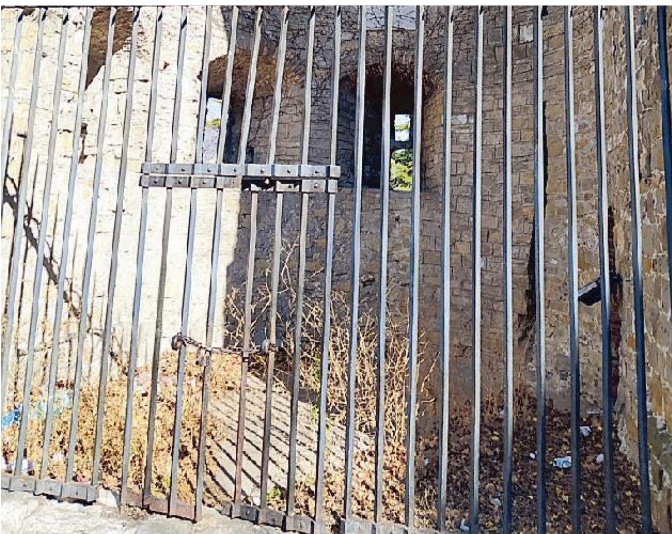


## CIÒ CHE NON VA

# Tor Cucherna abbandonata al degrado

Questa è la foto della Tor Cucherna, inserita con tanto di cartello recante il simbolo del Comune di Trieste, al n. 29 dell'itinerario storico che porta al Castello di San Giusto. Spiace dover notare che le piante rampicanti abbiano tappezzato le mura e l'iscrizione, che il suolo sia pieno di sterpaglie e di rifiuti di ogni tipo, che la cancellata, chiusa con una catena, offra un varco per poterci entrare e da ultimo che il faretto per l'illuminazione sia rotto. Un brutto spettacolo per due turisti stranieri che la fotografavano.

**Daniela Tomasi**



# CULTURE

## 8 Marzo

Nella Giornata internazionale una riflessione della filosofa e docente all'Università di Parigi sulle discriminazioni, la violenza, la perdita dei diritti e i tranelli del linguaggio

# Michela Marzano: «Sogno il giorno in cui non esisterà la Festa della donna»

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Michela Marzano ha le idee chiare. La celebre filosofa, che da anni vive a Parigi dove insegna all'Università René Descartes, si è sempre occupata della fragilità della condizione umana, con un occhio di riguardo alle donne. Tuttavia sa anche individuare con lucida oggettività gli insidiosi tranelli che si celano dietro un eccesso di "protezione". O di celebrazione. Non teme infatti di dire che l'8 marzo, tutto sommato, è un'arma a doppio taglio, disvela un problema che ancora esiste e persiste: la discriminazione femminile.

**Per rubare un suo titolo, l'Italia di oggi offende ancora le donne?**

«Tendenzialmente sì. Ci sono varie forme per offenderle, non solo in modo esplicito come all'epoca di Berlusconi. Le si offende quando non si riesce a contenere il fenomeno delle violenze e non viene fatto nulla a livello educativo. Sappiamo bene che l'aggressività non può essere arginata soltanto punendo i colpevoli, ma soprattutto prevenendola con un'educazione che deve avere inizio fin dalle scuole primarie. Le si offende anche perché, diciamolo, non sono ancora prese sul serio. Per fare un esempio, banale ma anche significativo, io sono felicissima che sia stato rieletto Mattarella, tuttavia durante le votazioni del presidente della Repubblica, ogni qual volta si è parlato di una donna era per bruciarla. E badi che io sono sempre stata contraria alle quote rosa, le donne non sono "quote". Il problema è essere viste, lottiamo ancora per la nostra soggettività».

**Infatti non c'è ancora una legge sul doppio cognome...**

«L'Italia è l'unico paese in Europa in cui non c'è la possibilità di trasmettere ai figli il doppio cognome o il solo cognome materno, con posizioni estremamente chiuse sia dalla destra che dalla sinistra».

**Secondo lei la scarsa rappresentanza femminile nei dipartimenti accademici è un problema ancora aperto?**

«La questione degli ambienti accademici è molto più bassa perché siamo all'interno di un contesto quasi feudale. Sul problema delle donne si parte sempre da un ampio raggio di studentesse molto brave, che tuttavia diminuiscono di numero al dottorato e così via fino al ruolo di professore ordinario. Si riproduce insomma a livello accademico una gerarchia maschile».

**Nel suo ultimo romanzo, "Stirpe e vergogna", lei ha ridelineato il percorso che l'ha resa la donna che è oggi. Quindi come donna con cos'è che ha fatto i conti?**

«Ho fatto i conti con un maschile particolarmente ingombrante. A volte mi ritengo una sopravvissuta. Sono cresciuta nel tentativo disperato di un riconoscimento paterno. Da qui tutta una serie di problematiche e un senso di inadeguatezza, contro cui naturalmente ho lottato. In "Stirpe e vergogna" c'è stato poi il tentativo di andare al di là della mia persona per cercare di capire il rapporto che aveva mio padre con il suo».

**Si festeggia la donna ma, nel frattempo, in Afghanistan si è tornati indietro di secoli. Sarà possibile un recupero, e quando, dei diritti perduti?**

«Quando si perdono i diritti, poi bisogna ricominciare sempre da capo. Siccome tutte noi non abbiamo ancora conquistato gli stessi diritti che hanno gli uomini, bisognerebbe cercare almeno di preservare quelli già acquisiti. A proposito dell'8 marzo, la popolare festa della donna, ho la sensazione che finché noi celebreremo questa festa ci saranno ancora delle rivendicazioni da ottenere. Io sogno il giorno in cui non ci sarà più la festa della donna».

«L'Italia è l'unico paese in Europa in cui non c'è la possibilità di trasmettere ai figli il doppio cognome»

«Sono contraria alle quote rosa il problema è essere viste, lottiamo ancora per la nostra soggettività»



Michela Marzano

**A meno che non ci sia anche una festa dell'uomo...**

«Infatti mica c'è, non è trattato come una specie protetta. Ecco, io da donna non vorrei più essere un problema, vorrei avere gli stessi problemi che hanno gli uomini, ovvero quelli dell'esistenza umana».

**Si sa che il linguaggio cela delle dinamiche di potere. Come potrebbe aggirarle, oggi, la donna?**

«Il linguaggio è importantissimo, in primo luogo perché solo quando si nominano, le cose esistono. Ciò spiega perché io sono perfettamente d'accordo nel coniugare alcune parole anche al femminile, da avvocata a sindaca ad assessora e così via».

**E della schwa che mi dice?**

«Ho qualche perplessità. Il dubbio è che con la schwa siano ancora una volta le donne ad essere tagliate fuori. È un tipo di inclusività che paradossalmente rischia di essere esclusiva, prendiamo le persone che hanno difficoltà di dislessia, per esempio. È proprio una faccenda di buon senso. Aspetto ancora che i ragazzi più giovani mi spieghino perché, semplicemente coniugando le parole al maschile e al femminile – come "buongiorno a tutte e a tutti" – non sarebbe incluso chiunque. Certo c'è la dimensione del non binary, ma di fatto il non binario prevede, nei vari momenti della transazione, un'inclinazione verso un genere o l'altro».

**C'è qualcosa da imparare dagli uomini?**

«Tendenzialmente direi di no. Io ho la sensazione che quando ci vengono date le loro stesse opportunità, noi donne facciamo le cose meglio. Non abbiamo granché da imparare da loro, anzi, direi il contrario. Potrebbero imparare da noi anche la dimensione del dubbio, non avere sempre la granitica certezza di essere nel giusto, così poco corrispondente alla complessità del mondo e del reale». —



LA MOSTRA

# Volti e storie di ricercatrici nella Città della conoscenza

TRIESTE

Nell'immaginario di tanti, ancora nel 2022, lo scienziato è uomo e fare scienza non è da donne, tantomeno da mamme. Probabilmente ad un uomo non verrà mai chiesto come conciliare scienza e paternità. Le cose non sono cambiate ancora abbastanza, i numeri mostrano che non c'è ancora parità e la disparità cresce con l'avanzare dei ruoli che si ricoprono, il famoso soffitto di cristallo. Eppure le donne possono essere, e soprattutto possono essere felicemente, senza rinunciare a parti importanti della propria vita, astrofisiche, geologhe, scienziate dei materiali, economiste, letterate e arpiste. A dimostrarlo sono proprio loro: le donne del sistema Trieste protagoniste della mostra fotografica "Donne nella città della conoscenza" grazie ad un progetto di Sissa, curato da Sissa Medialab e ospitato nello spazio Trieste città della conoscenza, all'interno della stazione centrale, che inaugura oggi alle 11.30. «L'esposizione dà spazio e voce ad alcuni dei volti femminili del sistema scientifico e culturale della città e vede coinvolti come partner istituzionali Regione, Comune di Trieste e Università della libera età» - spiega Paola Rodari di Sissa medialab con trent'anni di esperienza nel campo della comunicazione pubblica della scienza. «Ogni ritratto - sottolinea l'ex Programme Manager di Science in the City Festival Trieste 2020 - ha delle brevissime note sul luogo dove lavora questa persona e la ricerca che fa, lo scopo è di rendere più evidente la presenza femminile nelle istituzioni anche perché, seppur con qualche lodevole eccezione, alle posizioni apicali di rettore o direttore, ci sono degli uomini e questo purtroppo è un fenomeno globale. In altre parole più si sale nella gerarchia e più ci sono uomini e non donne».



Paola Rodari di Sissa medialab

Nel 2020, secondo l'Eurostat su quasi 73 milioni di persone occupate nel settore scientifico e tecnologico nei paesi dell'Unione Europea, 37,5 milioni ovvero il 51,3% erano donne contro il 48,7% rappresentato dagli uomini. In Lituania e Lettonia le donne impiegate in campo scientifico raggiungono punte rispettivamente del 63.7% e 62.9%. L'Italia è fanalino di coda insieme a Malta con una presenza delle donne tra il 45 e il 47%. A livello dell'Ue, nel 2018 le donne rappresentavano in media oltre il 40% del personale acca-

## OGGI ALL'ARISTON

## Le iraniane contro l'hijab nel film di Nahid Persson

Una giornalista in esilio. Un paese senza libertà. Una voce che diventa milioni di voci. "Be my voice" (Svezia, 2021) della regista Nahid Persson, potentissimo documentario sulla condizione femminile nell'Iran dell'hijab, sarà in programma al cinema Ariston in prima visione per la Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, oggi alle 16.30, 18.45 e 21. Il film è distribuito nelle sale



italiane da Tucker Film insieme al Pordenone Docs Fest - Le Voci del documentario dove ha conquistato il Premio del pubblico. Nahid Persson, film-maker iraniana naturalizzata svedese, racconta una donna, un popolo, una scelta. È la storia di Masih Alinejad, giornalista e attivista, diventata la voce delle donne iraniane nelle battaglie di civiltà e nella ribellione contro l'hijab forzato: guida uno dei più grandi atti di disobbedienza civile nell'Iran di oggi e usa la sua libertà in esilio per dare voce alla protesta nel suo paese d'origine.





Disegno simbolico sulla storica lotta delle donne per la conquista del diritto al voto Achivio Agf

demico. Tuttavia, salendo nelle posizioni di vertice, le donne costituiscono solo un quarto (26,2%) delle posizioni di grado A (equivalente alla posizione di professore ordinario). Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi verso il miglioramento della rappresentanza delle donne nelle posizioni decisionali e di leadership, le donne rappresentano meno del 25% delle posizioni apicali di istituti nel settore dell'istruzione superiore nel 2019. La mostra si inserisce tra gli appuntamenti di Trieste Learning City, l'iniziativa Unesco a cui aderiscono i Comuni che desiderano impegnarsi per sviluppare progetti legati all'apprendimento per tutti e per tutte le età e gli interessi.

L.M.



IL LIBRO PER RAGAZZI

# In "Io sarò la prima" storie di pioniere dei mari e dello spazio

Editoriale Scienza pubblica un albo di grandi tavole illustrate firmato dalla coppia Mick Manning e Brita Granström




L'astronoma Caroline Lucretia Herschel (1750-1848) in una illustrazione del libro

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

È dedicato alla Giornata Internazionale della Donna il libro **"Io sarò la prima – Storie di donne, esplorazioni e conquiste" (Editoriale Scienza, pp. 48, euro 15,90)** scritto e disegnato a quattro mani dalla coppia formata da **Mick Manning e Brita Granström**. Un albo di grandi tavole illustrate che tocca vari argomenti: ambiente ed ecologia, animali, arte, astronomia, preistoria e società. Il filo conduttore sono le vicende di ventuno donne fuori dal comune che in luoghi e tempi differenti tra loro hanno sfidato i pregiudizi e le convenzioni e si sono imposte con la loro forza di volontà e il loro talento.




Il duo artistico inglese Manning – Granström sceglie di raccontare in prima persona le vicissitudini delle protagoniste che così diventano ancora più coinvolgenti per il pubblico di giovani lettori a cui il volume è rivolto. Si resta a bocca aperta immergendosi nelle avventure della pilota Amelia Earhart, della pioniera del fotogiornalismo Lee Miller e dell'astronoma Caroline Herschel. A volte i più ignorano, o dimenticano, come molto spesso sia merito delle donne se viene aperta la strada a nuove esplorazioni e scoperte, che si tratti dei fondali marini o dello spazio, della scienza, dell'archeologia, o di giustizia sociale. La naturalista Jane Goddall è nota in tutto il mondo per i suoi studi sugli scimpanzé, che hanno portato a comprendere il comportamento e l'apprendimento sociale di questi animali, e per il suo impegno ambientale, fattori che le hanno permesso di guadagnare nel suo paese, la Gran Bretagna, il titolo di dama. L'astronauta Mae Jemison, ingegnera e medico statunitense, è stata la prima donna afroamericana a viaggiare nello spazio quando nel 1992 è entrata in orbita a bordo dello Space Shuttle Endeavour. Un altro emblema del fatto che chiunque può spingersi oltre i propri limiti e fare la differenza è Junko Tabei, la scalatrice giapponese diventata famosa soprattutto per essere stata la prima donna a raggiungere la vetta dell'Everest nel 1975, un'impresa che ha fatto di lei una vera leggenda dell'alpinismo femminile. L'oceanografa Sylvia Earle detiene diversi record di immersione in profondità stabiliti durante la sua carriera: il record di immersione in solitaria dentro a un sommergibile toccando i mille metri di profondità nelle acque delle Bahamas, il record per la massima profondità raggiunta da un essere umano senza l'ausilio di un sommergibile quando si è immersa nelle acque delle Hawaii camminando sul fondo marino a trecento ottanta metri, e l'esplorazione del fondale senza essere collegata a un veicolo sottomarino. I loro sguardi, la tenacia e la forza che le ha portate a emergere in situazioni dove c'era tutto da conquistare, con in più la discriminante molto spesso di essere donne, vengono proposti in maniera vivissima dalle parole e dalle immagini di Mick Manning e Brita Granström. La coppia, che vive in Inghilterra con i figli, lavora insieme dividendosi la scrittura e la realizzazione dei disegni. Per la triestina Editoriale Scienza sono già usciti i loro libri "Gnam!Gnam! Cos'è la catena alimentare", "Splish, splash, splosh! Un libro sull'acqua" e la collana "W la scuola!", uno strumento per scoprire la natura, la scienza, l'arte e il teatro con attività, progetti da realizzare e tante curiosità. "Io sarò la prima", tradotto dalla triestina Lucia Feoli, arriverà in tutte le librerie il 16 marzo prossimo. —

TEATRO

# Pagni: «Trincerarsi nella pazzia è una difesa dai venti di guerra»

L'attore da oggi al Rossetti con "Enrico IV" di Pirandello a cent'anni dal debutto «Mi riaffaccio a un mondo che stento a riconoscere. A 83 anni penso al ritiro»

Sara Del Sal


Eros Pagni è "Enrico IV" da stasera al Politeama Rossetti

Eros Pagni sarà "Enrico IV" in una nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e de La Pirandelliana a cent'anni dal primo debutto del testo. Lo spettacolo e resterà in scena da oggi al 13 marzo al Politeama Rossetti, per la regia di Luca De Fusco.

Era il 24 febbraio del 1922 quando il testo di Luigi Pirandello debuttò per la prima volta al Teatro Manzoni di Milano. Oggi viene affidato a un attore di grandissimo spessore, che ha affrontato testi dello stesso autore in svariate occasioni in passato, come Eros Pagni. «Era una tappa che in qualche modo dovevo raggiungere. Per me è un traguardo, è senza dubbio un punto di arrivo. Un personaggio universale che hanno affrontato tanti grandi attori e che mi mancava nel mio corollario».

**Come ha affrontato questo personaggio?**

«Non c'è una terapia, una strada sicura da seguire, in Pirandello. Di sera in sera, un po' per il pubblico che cambia, un po' per le nuove intuizioni che arrivano pronunciando le battute, si scoprono nuovi significati, nuove situazioni, nuove reazioni. Di conseguenza è un ruolo che viene reinterpretato più volte. È molto complicato, non c'è una sola strada, ce ne sono tante. Ho seguito quello che mi ha dettato il mio istinto, prendere la pazzia come uno scudo per difenderci dalle miserie, dalle angherie, dalle incomprensioni della vita. Quest'uomo che viene rimesso nella vita, dopo 12 anni di quasi coma totale, si risveglia in un mondo che non è suo, che non riconosce più e preferisce in un qualche modo restare pazzo e dare un senso consapevole alla sua pazzia. Dice infatti una bellissima frase: sono pazzo, è vero, sì, sono pazzo ma perché sono consapevole di essere pazzo, e lo faccio di conseguenza, quieto, tranquillo. È una forma di difesa, la sua».

**In questo momento storico, in cui siamo nelle mani di una persona, un leader, che tiene in scacco il mondo intero, cosa possiamo fare?**

«Converrebbe trincerarsi dietro la pazzia. Credo che sia una difesa. Non vedo altre soluzioni, siccome viviamo in un mondo di pazzi, che non sono pazzi consapevoli, però. Questa è la differenza. Sono pazzi totali, che pronunciano la parola "nucleare" con una facilità estrema, senza capire che impatto possano avere sull'opinione pubblica».

**Le persone che, come lei, si sono fatte portavoce della cultura, cosa pensano in giorni in cui gli stessi artisti vengono chiamati a prendere posizione?**

«La cultura non porta denaro. Su questa base si muove il nostro mondo. Per chi ci governa è così, non la ritengono un business, ma una perdita. L'arricchimento della nostra anima, del nostro spirito, del nostro essere non è una cosa importante per loro. Ora però a mali estremi si tentano estremi rimedi, chiamando in causa anche la cultura. Noi attori siamo fermi da quasi due anni e ci stiamo riaffacciando in un mondo che io stesso stento a riconoscere, tanto che all'età di 83 anni noto che le motivazioni sono scarse, l'interesse è diminuito, e penso proprio di appendere i guanti al chiodo a breve. So bene che non è piacevole, ci rimango male io per primo, ma come dice Pirandello "Mi rendo conto per l'anatema"».

**Come vive questo suo ritorno a Trieste?**

«Con questa città ho un rapporto più che positivo. Ci sono venuto tante volte ottenendo sempre dei riscontri lusinghieri. È una piazza a me particolarmente cara, con un pubblico molto attento, molto desideroso di cultura, di sperimentarsi e questo è un incentivo notevole per un attore, si sente spronato e motivato». —



FESTIVAL DEDICA

## "A coeur ouvert" con Juliette Binoche a Cinemazero

**Si rinnova l'incontro fra letteratura e cinema, oggi al festival Dedica, dove alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone, sarà proiettato "A cœur ouvert", film tratto dal romanzo Remonter l'Orénoque di Mathias Énard, regia di Marion Laine, protagonista Juliette Binoche. In francese e sottotitolato, sarà preceduto da una conversazione fra Mathias Énard e Riccardo Costantini, responsabile degli eventi di Cinemazero e di Pordenone DocsFest. Il film racconta di Mila e Javier, cardiochirurghi. Sposati da dieci anni, sono una coppia felice, tranne per il fatto che Javier ha un problema con l'alcol che finisce per farlo allontanare dall'ospedale. Ingresso gratuito, prenotazione a eventi.cinemazero@gmail.com**

MOSTRA

# Le "Figure" di Jasna Merkù e il suo mondo poetico al MiniMu

Marianna Accerboni


L'illustratrice Jasna Merkù

Ha illustrato con quel suo tocco sottilmente poetico e un po' magico, ma nel contempo capace di donare un aspetto reale al sogno, quasi una ventina di libri editi in Italia e all'estero. E fino al 26 marzo una trentina di illustrazioni di Jasna Merkù, valente pittrice e fantasiosa disegnatrice, grafica nell'ambito editoriale e pubblicitario, insegnante e critico d'arte, è esposta al MiniMu, Museo dei Bambini di Trieste (via Weiss,15 - Parco di San Giovanni).

Il titolo della mostra, curata da Ferruccio But e Valentina D'Osualdo sotto l'egida del Gruppo Immagine, è "Figure" perchè protagonisti della rassegna sono i personaggi teneri e giocosi che popolano le sue fiabe per bambini e adulti. «Creare immagini per l'infanzia - afferma Merkù - è per me entrare nella più bella favola che esista, quella della vita. E significa vederla attraverso gli occhi dei bambini, condividendo l'amore, l'amicizia e il dialogo con la natura». Incontriamo così Alfonsino il giullare che - abbigliato da cantastorie del tardo Medioevo, epoca in cui la sua figura era diffusa quale esperto di musica e soprattutto dell'arte del mimo - puntualmente alle ore 17 di ogni giorno entra in carcere per accompagnare i bambini in visita ai parenti detenuti e per aiutarli, attraverso il gioco e la fantasia, ad affrontare molti dei loro problemi: è il protagonista del libro di Barbara Grubissa, attualmente in fase di stampa, illustrato da Jasna con tenere e abili tavole a colori eseguite a tempera nel 2021 e ora esposte per la prima volta.

Un'altra sezione della mostra propone lavori ad acquerello e pastelli colorati, raffiguranti animali mitologici ibridi, interpretati con originalità ed eleganza e caratterizzati da un cromatismo raffinato, cifre che contraddistinguono tutte le illustrazioni dell'artista, così come la sua pittura spesso declinata su preziose carte fatte a mano con interventi polimaterici. Queste immagini Jasna le ha create dal 2020 al 2022 per la sua rubrica mensile ospitata sulle pagine del "Galeb" (Editoriale Stampa Triestina), rivista mensile per bambini in lingua slovena, per cui scrive testi e disegna da ben quarantotto anni, avendo iniziato sedicenne nel 1974.

E, infine, ci sono le illustrazioni a china e tempera, giocate sui toni accesi del nero e del rosso, scelti in chiave simbolica, dedicate agli adulti e create nel 2019 per il libro del pittore e scrittore Fedele Boffoli, intitolato "L'Oro del Timavo" (Anforah Edizioni): essenziali e intense, interpretano alla perfezione l'atmosfera sospesa della fiaba antica e delicata che rievoca in forma di metafora la leggenda degli Argonauti giunti alle risorgive del Timavo, fiume sacro fin dall'antichità, che oggi collega Croazia, Slovenia e Italia. Anche qui le immagini di Merkù rappresentano con efficacia la chiave simbolica suggerita dal testo, che allude alla trasformazione che consente all'essere umano, attraverso le vicende della vita, di acquisire consapevolezza e di maturare. La mostra si conclude con le tavole dipinte per il libro della poetessa Majda Artač intitolato "Il mosaico nella valigia", che affrontano il tema dei colori e delle associazioni tematiche che a loro attribuiamo (info e prenotazioni per accedere alla mostra, alle visite guidate e ai laboratori: 333 2611573 / info@mini-mu.it). —

MUSICA

# Boccherini String Trio al Miela nell'omaggio a Beethoven

**Domani l'ensemble ospite della stagione "Cromatismi" della Chamber Music «Conserviamo un ricordo speciale di Trieste»**

TRIESTE



Paolo Bonomini, Suyeon Kang e Vicki Chan Powell, il Boccherini

Con il pubblico di Trieste era stato amore a prima vista. Il concerto del Boccherini String Trio, alle soglie dell'estate 2021 dopo la lunga sospensione pandemica, aveva acceso entusiasmi insospettabili fra le misurate platee della musica colta. E i tre artisti del Boccherini – Paolo Bonomini violoncello, Suyeon Kang violino e Vicki Chan Powell viola, riuniti in un 'ponte' cosmopolita nel segno della musica – tornano adesso a Trieste per una serata omaggio a Beethoven e al suo repertorio per Trio: appuntamento domani, alle 20.30, sul palcoscenico del Miela per il quinto concerto del cartellone "Cromatismi" della Chamber Music, firmato da Fedra Florit. L'ingresso è aperto con super green pass, biglietti al TicketPoint Trieste, info acmtrioditrieste.it.

«Siamo reduci dall'impegno intenso dell'incisione integrale dei trii beethoveniani, pilastro fondamentale del nostro repertorio, sempre molto amati dal pubblico – spiega Paolo Bonomini -. Li eseguiamo e studiamo da quando suoniamo insieme: registrarli è stato un punto di arrivo del nostro percorso e un modo per affermare la nostra identità rispetto a interpreti ed esecuzioni di riferimento del passato. Essendo un Beethoven molto giovane e classicheggiante, si presta particolarmente a programmi monografici». Sarà dunque questa la cifra del concerto triestino del Boccherini String, con i due Trio per archi in mi bemolle maggiore op.3 e in re maggiore op.9 n.2 di Beethoven. Se la suggestione mozartiana si rende evidente nei Trio per archi, la partitura in mi bemolle op 3 è visibilmente influenzata da un sommo capolavoro di Mozart, il Trio-Serenata K 563. La scrittura si fa più raccolta e contemplativa, meno leggera forse ma più profonda e scorrevole. «Di Trieste conserviamo un ricordo speciale – racconta ancora Bonomini –. La città ci è piaciuta moltissimo: un nucleo mitteleuropeo con il calore dell'Italia, architetture nobili ed eleganti con grande gusto e un mare che, anche quando non si vede, si percepisce vicino. E ricordiamo un pubblico accogliente e caloroso …». —

## APPUNTAMENTI

### Alle 20.30
### "Jackie" di Jelinek al Teatro dei Fabbri

Si parla di donne, in particolare di una donna, oggi alle 20.30, al Teatro dei Fabbri con "Jackie" di Elfriede Jelinek con Romina Mondello nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2". Scritto nel 2002, due anni prima di ricevere il Nobel per la letteratura, il testo teatrale di Elfriede Jelinek mette al centro della sua "indagine" un personaggio controverso e, per molti versi inafferrabile, come Jacqueline Lee Kennedy Onassis, nata Bouvier. Jackie, appunto. Per informazioni contrada@contrada.it oppure telefonare al numero 040947481.

### Alle 20.30
### Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti alle ore 20.30 presso il Savoia. Relatrice Serena Tonel (vicesindaco e assessore alle Politiche Economiche, Partecipate e Teatri ) che parla su: "Nuove sfide e opportunità per la Trieste del futuro".

### Mostre
### "Emozioni su tela" da Eppinger Caffè

Sarà visitabile fino al 31 marzo presso Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra personale di quadri di Roberta Vaclik "Emozioni su tela". La consueta mostra ospitata pressoEppinger Caffè a cura de Le Vie delle Foto sarà dedicata, questa volta, ai quadri e emozioni che soltanto la tela riesce a far emergere. Per prenotare una visita guidata è possibile inviare una mail a: leviedellefoto@gmail.com.

### Domani
### Progetti di Servizio civile

La Comunità San Martino al Campo cerca giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire in tre diversi progetti di Servizio Civile Universale rivolti a giovani e adulti con varie fragilità. È possibile presentare la domanda entro domani alle 14. Per informazioni visitare il sito www.smartinocampo.it o chiamare il numero 040 774186 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.

### Alle 18.25
### Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, 'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano".

### Corsi
### Aikido tradizionale al femminile

"Io mi difendo da sola". Ancora pochi posti liberi per donne e ragazze interessate al mese di marzo gratuito al corso di Aikido Tradizionale dell'Iwama Budo Kai, in occasione della mese della Donna. Info e prenotazione obbligatoria allo 366 2950652 o su www.iwamabudokai.net.

### Salute
### Visite gratuite per le donne

Come ogni anno l'Associazione Anvolt propone in occasione della Festa della donna, un'iniziativa che ormai la contraddistingue - «Tre giorni» di visite di prevenzione dei tumori femminili. Tutte le donne potranno effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test, in orari non stop fino a domani negli ambulatori Anvolt di Viale Miramare 3 n. telefonici 040/416636-4528529.

### Domani
### Duo Harps Fusion al Tartini

Domani al Conservatorio Tartini alle 20.30 in Sala Tartini, concerto del Duo Harps Fusion, composto dalle arpiste Nicoletta Sanzin e Parizia Tassini. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento posti, al tel. 040 6724911. Info e dettagli www.conts.it. Harps Fusion è un duo formato da due arpiste triestine, unite da un legame profondo e quasi raro nel campo musicale , hanno esperienza internazionale e hanno spesso lavorato assieme in masterclass e corsi.

## MUSICA

# "Così tanto in così poco" Il sesto album firmato Piazzi

*Uscito per Tunecore il lavoro del cantautore Andreshawn in bilico tra pop rap e indie pop*



Il cantautore triestino di origini napoletane Andreshawn Piazzi

Gianfranco Terzoli

Parlano di emozioni, di cadute e ferite non rimarginate, di delusioni. Ma anche di felicità, amore e rabbia i brani che compongono il nuovo album, il sesto, di Andreshawn Piazzi "Così tanto in così poco", uscito l'11 febbraio scorso anche in copia fisica per Tunecore. Prodotto da El loco - Luca con supervisione di Carmela Militello e Rosa Mingrone, il cd è disponibile su tutte le piattaforme digitali, dove dal 18 dicembre è stata pubblicata una traccia il lunedì di ogni settimana fino al completamento dell'album. Un progetto trasversale che unisce mondi diversi e, volutamente, musicalmente poco radiofonico fatta eccezione per alcuni brani. «Perché - spiega l'artista triestino di origini napoletane - ho voluto allacciare una linea privata, intima e quasi personale con l'ascoltatore».

Il disco, composto da 12 brani più una bonus track a cavallo tra pop rap e indie pop, segna un punto importante del percorso artistico del cantautore classe '97, già concorrente di "X Factor" nel 2015 e di "Area Sanremo" l'anno passato, con il passaggio dal rap alla trap al pop punk fino a raggiungere la dimensione attuale attraverso varie tappe e alcune pause di riflessione. Utili per ottenere la piena consapevolezza di quella che è la direzione attuale della sua musica. «Il titolo - rivela Piazzi - richiama sia le emozioni che tutti noi proviamo almeno una volta nella vita che le mie: quelle stesse emozioni che esprimo attraverso la mia musica. Io la mia fidanzata ce lo ripetiamo spesso: "É incredibile in quanto poco tempo si possano provare così tante emozioni". Naturale quindi intitolare il lavoro "Così tanto in così poco"».

L'album arriva dopo il singolo "Obbligo o verità". «Essendo una canzone che abbraccia tematiche dure e forti è stata accolta anche da critiche e perfino da qualche insulto, ma per fortuna sono tante le persone che condividono la mia idea e a rappresentarle sono i 3.145 singoli venduti e i 12.342 ascolti sui digital store. Però me lo aspettavo: quando si esprime liberamente il proprio pensiero, tanta gente ti appoggia, ma altrettanta no"».

Rispetto all'album non ha particolari aspettative. «Cerco di non farmi mai troppe illusioni, ma di vivere il momento. Spero solo che il mio pensiero arrivi a sempre più persone possibile. A breve verranno postati anche dei video di accompagnamento ad alcuni brani. "Le tracce "Rimani tu" e "Così tanto in così poco" avranno un video che fungerà da chiusura alla storia delle canzoni. "Rimani tu" ha un significato ben preciso e il video è l'immagine che le farà da cornice, come la locandina a un film». Ci saranno anche dei live: «Sicuramente il 19 marzo mi esibirò al teatro Massimo di Pescara in un evento organizzato dalla Feltrinelli. E poi si aggiungeranno altre date a inizio estate, ma non posso ancora anticipare nulla». —

## CORSO

# Nuove lezioni di teatro "Lazzaro(ne) alzati e cammina" di Gusmitta

Francesco Cardella



L'attore Francesco Gusmitta

Un percorso dedicato a chi già possiede dei rudimenti teatrali. L'attore e regista triestino Francesco Gusmitta lancia un suo nuovo progetto didattico dal titolo "Lazzaro(ne) alzati e cammina!", serie di incontri basati sulla "messa in scena teatrale" programmati nella sede di via Paganini 6 (Oratorio di Sant'Antonio Taumaturgo). Il percorso è di tre mesi, scandito da quattro sedute mensili della durata di 2 ore a partire dalle 19.

Una cosa è certa. L'iniziativa non parla ai principianti, anzi, per poterne fare parte l'ideatore prevede anche una sorta di provino, dove il candidato, come afferma lo stesso Gusmitta, "possa far capire che si siano le basi come la dizione, l'uso della voce ed una conoscenza delle psicotecniche ai fini interpretativi". L'obiettivo dichiarato di "Lazzaro(ne) alzati e cammina!" punta soprattutto ad una fase pratica, per una messa in scena prevista nel mese di giugno di quest'anno: "Dopo un piccolo ripasso generale attraverso una carrellata di esercizi – afferma ancora l'attore triestino – giungeremo a comprendere il movimento scenico pulito, l'azione scenica nella sua essenza, comprendendo l'uso effettivo della voce".

Francesco Gusmitta è un regista e attore, di recente ha lavorato nella fiction "La Porta Rossa 3" e nella pellicola "Diabolik", senza contare la scrittura per lo spettacolo teatrale "Scrivimi – Le parole che restano", per la regia di Alfredo Saitto, interpretato assieme all'attrice Mirella Banti.

Per informazioni su costi e restanti modalità, è attivo l'indirizzo labussoladellatore@gmail.com ed il numero 339.5840041 (da lunedì a giovedì, dalle 10 alle 12).

## CINEMA

### TRIESTE

**ARISTON**
www.lacappellaunderground.org

**Be my voice** (v.o. s/t) 16.30,18.45, 21.00
di Nahid Persson.

**GIOTTO MULTISALA**
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

**Belfast** 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

**Il ritratto del duca** 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

**Cyrano** 16.00, 18.15, 21.40 (21.40 in originale con s.t.)
Di Joe Wright con Peter Dinklage. Candidato Oscar.

**Pasolini prossimo nostro** 20.30

**NAZIONALE MULTISALA**
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

**The Batman** 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)

**The alpinist – uno spirito libero** 16.30, 20.00, 21.45

**Assassinio sul Nilo** 16.30, 18.45
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

**Ennio Morricone** 16.00, 18.45, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

**Watson, il pirata che salva gli oceani** 18.15, 21.00
In collaborazione con Sea Shepherd.

**Uncharted** 17.45, 19.45
Tom Holland, Mark Wahlberg, Antonio Banderas.

**Lizzy & Red – Amici per sempre** 15.30

**Sing 2: sempre più forte** 16.00

**THE SPACE CINEMA**
Centro comm.le Torri d'Europa.

**The alpinist – uno spirito libero** 20.15

**The Batman** 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

**The Batman** V.O. 16.45
Vers. orig. con sottotitoli ita.

**Uncharted** 16.00, 18.45, 21.15

**Belfast** 19.15, 22.15
Candidato a 7 premi Oscar.

**Lizzy & Red – Amici per sempre** 15.00, 17.00

**Luigi Proietti detto Gigi** 21.30

**Assassinio sul Nilo** 15.30, 20.45

**Ennio** 17.30

**Il lupo e il leone** 15.15

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it info: 0481-712020

**The Batman** 17.30, 20.20, 21.15

**Uncharted** 18.15, 21.30

**Belfast** 17.45, 20.40

**Il ritratto del duca** 17.40, 19.45

**Ennio** 17.45

**Assassinio sul Nilo** 20.45

### GORIZIA

**KINEMAX**
Informazioni tel. 0481-530263

**The Batman** 17.15, 20.30

**The Batman** vers. orig. sott. Slo 18.00

**Cyrano** 17.45, 21.10

**Belfast** 20.15



Romina Mondello

## TEATRI

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

**STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022**

**Tosca** Opera di G. Puccini. Oggi martedì 8 marzo ore 20.30 (C), giovedì 10 marzo ore 20.30 (B), sabato 12 marzo ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

**TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

**POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI** 20.30 **Enrico IV** di Luigi Pirandello, adattamento e regia di Luca De Fusco. Con Eros Pagni e con Anita Bartolucci, Paolo Serra, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase, Matteo Micheli, Alessandra Pacifico Griffini, Alessandro Balletta. Scene e costumi Marta Crisolini Malatesta; luci di Gigi Saccomandi; musiche a cura di Gianni Garrera. Produzione La Pirandelliana e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Turno PRIME; 1h 20'.

**TEATRO LA CONTRADA**
www.contrada.it tel. 040-948471

**TEATRO DEI FABBRI**

Oggi alle 20.30 **Jackie** con Romina Mondello per "AiFabbri2".

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 marzo, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.

Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

# SPORT



BASKET SERIE A

## Il Lobito ai tifosi: «Grazie Trieste, non gioco più ma ti ho nel cuore»

Lo striscione e l'affetto del pubblico hanno commosso Fernandez. «Se è questa la fine della mia carriera non potevo scegliere posto migliore per chiuderla»



Juan Fernandez




Lo striscione esposto dalla Curva Nord Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non tornerà, almeno per ora, Juan Fernandez. Ma il messaggio d'amore che l'Allianz Dome gli ha mostrato l'altro pomeriggio - con quello striscione "Qualsiasi sia la tua strada Trieste resterà la tua casa!" che ha avvolto la Curva Nord - lo ha colpito, emozionandolo.

Il Lobito, dal giorno in cui ha comunicato alla Pallacanestro Trieste la decisione di staccare dal basket per motivi personali, ha scelto il riserbo ma di fronte all'affetto di migliaia di tifosi che ha fatto sognare negli ultimi anni, ha affidato ai social i suoi sentimenti.

Scrive Fernandez: «Dopo il tempo necessario per liberare la mia testa e chiarire alcune idee, con il supporto della mia famiglia ho deciso di non giocare più questa stagione e di allontanarmi indefinitamente dal basket professionistico. Dopo una serie di eventi personali e professionali e un ultimo periodo per me molto difficile, ho raggiunto un punto di rottura nella mia carriera e nella mia vita che richiede un cambiamento, mettendo la mia salute mentale e il benessere della mia famiglia sopra tutte le altre cose».

Prosegue il Lobito: «Scrivo questo post perche ieri ho ricevuto tanti messaggi e foto di questo striscione, e ho sentito la necessità di ringraziarvi con questa pubblicazione. Trieste, se questa è la fine della mia carriera, non potevo scegliere posto migliore per chiuderla. Una parte del mio cuore rimarrà per sempre in questa città e non dimenticherò mai l'amore che avete mostrato per me e per la mia famiglia in questi anni, ma soprattutto questi ultimi mesi. Grazie a tutti, di cuore». Con il simbolo del cuore.

Nessun dubbio, del resto, sul fatto che anche la risposta di Fernandez nasca dal cuore. Si è legato a Trieste, ha acquistato casa, ha sempre manifestato un amore che la città ha ricambiato. Manca Juan, per tutti i suoi modi di essere. Umanamente, moltissimo. Ma anche tecnicamente. Dal giorno in cui ha annunciato che non avrebbe indossato più la maglietta numero 4, l'Allianz si è impoverita. Manca la sua leadership. La garra, quella grinta tutta argentina, di gente orgogliosa che non si lascia spaventare da nessun ostacolo. Manca la benedetta incoscienza di chi per risalire la corrente di un incontro si carica le responsabilità e traccia la via ai compagni.

Manca la scossa di salutare energia di chi, entrando dalla panchina con l'amico Daniele Cavaliero, avverte pubblico e avversari che nessuna battaglia è persa e adesso si fa sul serio. Ci ha provato, capitan Cavaliero, a suonare la carica l'altro pomeriggio per abbozzare una rimonta. Colpendo da tre sul parquet e scuotendo i compagni durante un time-out. Ma si è girato e si è trovato troppo solo.

Di Juan Fernandez, alla squadra che è rimasta orfana, manca il cuore. —

LA NOTA

## Serve un'altra Allianz L'indecifrabile Alexander è già atteso a una risposta




Ty-Shon Alexander, male contro Venezia Foto Bruni

TRIESTE

Due giorni per una metamorfosi. Difficile, tremendamente difficile. Ma bisogna provarci. Domani sera alle 20 servirà un'altra Allianz contro Sassari. A partire dall'atteggiamento.

La Trieste vista contro l'Umana era la copia di quella contro Tortona in Coppa Italia. Atleticamente poco reattiva, regolarmente "bruciata" sulle palle vaganti, scarica dal punto di vista nervoso, incapace di una reazione veemente al primo break degli avversari, senza personalità in attacco dove, vista la serata apatica di Delia e Gražulis, non c'era nemmeno possibilità di far gran gioco interno. L'Allianz è l'ultima in tre statistiche di squadra che riassumono tutto ciò: nessuno segna di meno (77,3 punti), nessuno cattura meno rimbalzi offensivi, nessuno recupera meno palloni (unica sotto le cinque prese di media). Rimedia a queste carenze quando gioca di squadra difendendo con il coltello tra i denti. Ma concedere 18 punti su palle vaganti e dimenticare l'esistenza del tagliafuori non è difendere strenuamente. L'impressione è che in questa fase il serbatoio segni ancora rosso e la lucidità ne risenta. Impressione, speriamo.

Domani sera contro Sassari in un'altra Allianz servirà anche un altro Alexander. Nel dopogara il riferimento alla necessità di sporcarsi le mani coach Ciani lo ha fatto partendo da una domanda sulla combo-guard. L'ex virtussino nonostante due settimane di lavoro con i nuovi compagni è rimasto a quanto già mostrato contro Tortona in Coppa. Praticamente niente. Nè attitudine a prestarsi da play, nè intraprendenza e nemmeno quelli che osservatori esterni descrivevano come i marchi di fabbrica: un buon tiro da tre e una convincente difesa. Qualcuno può obiettare: in fondo è un rookie. Vero solo in parte: è al primo anno in Europa ma gli ultimi mesi li ha vissuti agli ordini di uno staff tecnico e atletico di primissimo livello, alle Vu nere campioni d'Italia. Ha visto per tutto il girone d'andata come si gioca, si arbitra, si lotta in Italia. Con una classifica che si sta accorciando l'Allianz non può aspettare la crescita di Alexander. Ha bisogno che dia risposte subito, a partire da domani. —

RO.DE.

I BIGLIETTI

### Promozioni per la gara di domani sera contro il Banco Sardegna

L'Allianz domani riceverà alle 20 il Banco di Sardegna e ha varato alcune promozioni. Chi ha acquistato un biglietto per la sfida con Venezia potrà ottenere un tagliando con il 50% di sconto in tutti i settori. In occasione della Festa della Donna il club biancorosso riserva alle tifose la possibilità di accedere all'Allianz Dome con un biglietto "cortesia" al costo di 2 euro. Gli orari per i biglietti: oggi 10-13 e 16-19 nella biglietteria dell'Allianz Dome e online su Vivaticket in vendita libera. Domani 10-13 e dalle 18 fino all'inizio della gara all'Allianz Dome e online su Vivaticket. —

La Virtus Bologna dopo Hackett fa l'ennesimo colpo stellare firmando anche Shengelia. Napoli dopo Totè tenta Ruzzier

## Ritorni eccellenti: Bilan a Sassari e il funambolo Harrison a Brindisi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il mercato sta rimodellando i roster della serie A in vista del finale di stagione. A caccia dei rispettivi obiettivi, molte squadre hanno riveduto e corretto il loro organico. Ennesimo botto della Virtus Bologna che dopo **Hackett** firma anche **Tako Shengelia**, 31 anni, 206 cm, in uscita dal Cska Mosca.

Movimenti anche nella corsa play-off: dal quarto posto dell'Allianz al 13° di Treviso sono cinque i posti da assegnare. Novità a Brindisi dove, dopo l'arrivo di Alessandro Gentile, la società ha comunicato l'uscita dal roster di **Jeremy Chappell**. Questioni di carattere personale hanno costretto il giocatore a rientrare negli Stati Uniti e restare a casa, per questo la società ha comunicato ieri la rescissione del contratto firmato a inizio stagione e punta al ritorno in Puglia di **D'Angelo Harrison**, il giocatore protagonista lo scorso anno dell'ottima stagione dell'HappyCasa.

Sassari, prossima avversaria di Trieste domani, firma il ritorno del centro **Miro Bilan**. Per fortuna, il croato non è stato tesserato in tempo per venir schierato domani.

Cambio importante anche per la Unahotels che, dopo l'infortunio che ha privato la formazione emiliana del play Leonardo Candi, ha firmato l'ex pesarese **Tyler Larson**. Giocatore già alle dipendenze di coach Caja ai tempi di Varese, ha esordito domenica nel match che, curiosamente, lo ha opposto proprio alla Carpegna. Contro la sua ex squadra, Larson ha realizzato 7 punti contribuendo a un successo che ha permesso a Reggio Emilia di agganciare a 20 punti il trenino di squadre che comprende Allianz, Brindisi e Tortona.

Il periodo non facile che sta attraversando la Dolomiti Energia ha convinto Trento a tornare sul mercato passando a stagione in corso al 6+6. Alla corte di Lele Molin è arrivato **Dominique Johnson**, in campo contro il Banco di Sardegna Sassari. Undici punti per l'ex guardia di Udine, apporto che non è bastato a evitare una sconfitta.

Si è mossa Napoli che ha messo a disposizione di coach Sacripanti l'ex Fortitudo Bologna **Leonardo Totè**. Potrebbe non chiudersi qui il mercato della Ge.Vi, si parla di un possibile interessamento per il triestino **Michele Ruzzier**, chiuso alla Virtus Bologna dall'arrivo di Hackett. In chive salvezza ieri la Vanoli Cremona ha annunciato la firma della guardia lituana **Adas Juskevicius**. —

Calcio serie C

L'ANALISI

# Triestina, uno stop pesante per il rush finale

Con il Renate gara condizionata dagli episodi ma anche da un'incapacità degli alabardati di aggredire l'avversario

Ciro Esposito / TRIESTE

Gli episodi nel calcio vanno e vengono, restano invece i punti, le vittorie o le sconfitte ma anche il modo di una squadra di interpretare una gara. La Triestina al Rocco ha perso contro il Renate un altro scontro diretto che la allontana dalla zona più nobile della classifica. Lo ha fatto giocando in quello stesso modo che le ha consentito di vincere con merito otto gare in trasferta ma anche di perderne ben quattro in casa e di fare bottino pieno solo in cinque occasioni davanti a quel che resta del suo pubblico. Ha ragione Bucchi quando a fine gara sottolinea come abbia visto la stessa Triestina delle ultime settimane. «Non sono d'accordo a parlare di una Triestina diversa - ha detto Bucchi a caldo - piuttosto gli episodi sono quelli che cambiano il volto delle partite. Un rigore a favore o contro significa sbloccare una partita oppure doverla rimontare, un'espulsione significa giocare in inferiorità numerica».

La caratteristica di questa Unione è che, nel bene e nel male, non riesce a fare quel salto che la porterebbe fuori dal gruppone della mediocrità. La squadra non molla e ha dimostrato anche di essere capace di reagire ai momenti difficili (quello tra gennaio e febbraio). E di questo va dato atto al gruppo e al lavoro di Bucchi e lo sanno anche i tifosi. Se la Triestina riuscirà a mantenere la guida di quel gruppone l'obiettivo minimo indicato dalla società sarà raggiunto. Però quella di domenica non era l'occasione giusta per fare qualcosa di più? Le condizioni psicologiche dopo quattro successi di fila, il ritorno di un pizzico di entusiasmo nell'ambiente, il rientro di alcuni giocatori fondamentali erano ingredienti che potevano creare il mix adatto a un sussulto. Eppure il sussulto non c'è stato. Nessuno può essere in disaccordo sul fatto che l'episodio dubbio del rigore abbia condizionato la gara. Il fatto poi di essere rimasti con un uomo in meno è ascrivibile a una scelta scellerata di Crimi o di chi, visto l'andazzo degli ultimi tempi, non l'ha sostituito prima.

Quella con il Renate era una partita da regular season ma con la modalità di un play-off. Quando le partite bisogna vincerle. Bucchi è rimasto fedele all'assetto delle ultime gare che gli ha garantito punti ed equilibrio ma anche scarsa capacità di costruire un numero sufficiente di palle-gol specie avendo a disposizione attaccanti in questa stagione tutt'altro che cinici sotto porta. Così nel primo tempo, prima del famigerato rigore, la Triestina ha tenuto bene per 25' il campo ma senza affondare o aggredire un Renate schierato senza svolazzi ma con un Maistrello sempre in agguato davanti. L'interpretazione della gara dipende dall'approccio, dallo schieramento e dagli uomini a disposizione e da quelli utilizzati.

**Bucchi ha utilizzato l'assetto che funziona lontano dal Rocco ma non con le big**

Le scelte sono comunque tutte in capo al tecnico che conosce meglio di tutti forza e debolezza della sua squadra e di quella avversaria. Fatto sta che il gioco, l'aggressività e l'intensità del ritmo hanno fatto difetto, come peraltro ha sottolineato a fine gara anche un giocatore esperto come Walter Lopez. La sconfitta con il Renate ci può stare. L'incapacità di provare a cambiare marcia a pochi mesi dai play-off rappresenta invece un'incognita sulle prestazioni future. —





ALTRO KO

## Quarta sconfitta allo stadio Rocco

Dopo la sconfitta subita domenica con il Renate (nelle foto Lasorte una conclusione di Trotta e il tecnico Bucchi) salgono a 4 i ko dell'Unione nel suo stadio. Finora in casa la Triestina ha vinto soltanto cinque partite.

CALCIO FEMMINILE

# Le alabardate resistono un tempo poi la resa alla forza del Venezia

Guido Roberti / TRIESTE

Il Venezia non lascia scampo alla Triestina nella quarta giornata di ritorno in serie C. Dopo il successo dell'andata, e la qualificazione in Coppa Italia ai danni delle alabardate, le lagunari non mancano all'appuntamento con la vittoria al Taliercio, un 2-0 maturato nella ripresa dopo un primo tempo in cui la Triestina aveva retto sullo 0-0. La seconda sconfitta consecutiva non deve allarmare, esattamente come non aveva allarmato ad inizio stagione quando la consapevolezza di un calendario arduo in avvio aveva consentito alle giuliane di riprendersi un passo alla volta con il proseguire delle giornate. In classifica cambia poco, il terzetto Vicenza-Venezia-Trento si marca stretto per l'unico posto disponibile per salire in B, la Triestina rimane al sesto posto staccata di tre dal Riccione e con 6 punti di margine sulla zona play-out, con il sest'ultimo posto attualmente occupato dal Padova. A Venezia a decidere l'incontro le due reti siglate dalla Cacciamali al 62' e dalla Govetto all'82'. Il commento tutto sommato soddisfatto del tecnico Melissano. «Peccato perché per 70 minuti circa abbiamo imbrigliato molto bene il Venezia. Non abbiamo creato molto ma al tempo stesso abbiamo concesso poco. Non avevo mai la percezione di poter prendere gol, poi è arrivato un errore nostro in uscita costato una punizione e il gol. Lì è cambiata la partita ed abbiamo perso gli equilibri, in contropiede è arrivato il logico 2-0. Posso rimproverare veramente poco alla squadra, a livello difesaabbiamo tenuto bene con una squadra forte, peccato per i soliti gol su errori nostri».

**Venezia-Triestina 2-0**

**Marcatrici**: 62' Cacciamali, 82' Govetto.

**Triestina**: Bonassi, Tic, Benoist-Lucy (88' Sandrin), Virgili, Nemaz, Alberti (46' Tortolo), Bortolin, Blarzino, Usenich (86' Gaspardis), Paoletti, Zanetti. All: Melissano.

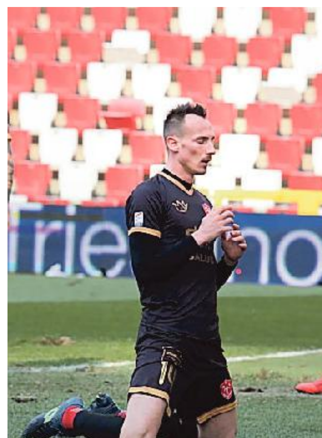
**La classifica**: Vicenza 45, Venezia CF 44, Trento 43, Brixen 33, Riccione 30, Triestina 27, Bologna 26, VFC Venezia 25, Portogruaro 24, Jesina 23, Padova 21, Isera 16, Atletico Oristano 12 (-1), Vis Civitanova, Mittici 10, Spal 7.

PARLA IL DIFENSORE

# Volta: «Grazie agli applausi dei tifosi Anche nel finale abbiamo dato tutto»

Antonello Rodio / TRIESTE

Contro il Renate, Massimo Volta è subentrato a metà del primo tempo dopo l'infortunio di Negro, per cui ha vissuto da dentro il campo tutti i momenti chiave della partita. E le sue conclusioni sono di una sconfitta a suo parere inaspettata ma anche immeritata. «È andato tutto storto – afferma il difensore alabardato - dispiace innanzitutto per l'infortunio di Stefano alla spalla. È stato un ko che fa male e che non mi aspettavo: era un periodo che stavamo bene, di gamba, mentalmente e di squadra. E credo che meritassimo qualcosa in più nonostante il rigore, l'espulsione e gli episodi. Il calcio purtroppo ti dice questo, che ogni tanto si gioca bene e si perde. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche, mancano ancora otto partite e possiamo dire la nostra per prendere la migliore posizione possibile». Per Volta resta il rammarico per una partita che si poteva mettere diversamente, ma anche la consapevolezza di averci provato anche in dieci: «Che nel calcio non ci sono partite scontate non lo scopriamo di certo oggi, e anche se stai bene puoi finire sotto per un episodio. Ma da questa sconfitta ci portiamo dietro anche la voglia di spirito e di rivalsa che abbiamo avuto fino al novantesimo. Peccato per quel 2-0 che ci ha tagliato le gambe, se no avremmo potuto tentare un assedio finale, anch'io ho avuto un paio di occasioni importanti di testa, ma purtroppo la palla non è entrata». La Triestina comunque è uscita fra gli applausi del pubblico che ha apprezzato la reazione finale, cosa che non è passata inosservata ai giocatori: «Il pubblico ci ha applaudito e fatto i complimenti, e io li faccio ai tifosi. La squadra ha gradito l'applauso finale, del resto quello che ci ha sempre contraddistinto è la voglia di non mollare mai, anche in tante partite in cui eravamo sotto. Ma a volte non basta e si torna con zero punti». Adesso però la parola d'ordine è rimettersi in marcia, anche perché all'orizzonte c'è la Feralpisalò terza in classifica. Questa la ricetta di Volta per affrontarla al meglio: «Dobbiamo cercare di ripartire subito perché stiamo bene fisicamente, siamo comunque in un buon momento, poi è una settimana lunga e cerchiamo di recuperare qualche giocatore. E andiamo a Salò con lo spirito delle ultime trasferte in cui abbiamo sempre fatto bene, attaccando l'avversario e capendo bene i momenti delle partite. E visto che affrontiamo una squadra che ci sta sopra, dovremo essere ancora più attenti e cattivi nello sfruttare le occasioni che ci capiteranno». —



Massimiliano Volta

CALCIO – CHAMPIONS LEAGUE

# L'Inter ad Anfield sogna la remuntada al Liverpool «Giochiamola sino alla fine»


Il neroazzurro Martin Lautaro osserva la presa del portiere brasiliano Alisson Becker

MILANO

Simone Inzaghi crede alla rimonta. Poco importa che di fronte ci sia il Liverpool ad Anfield e che l'Inter debba rimontare la sconfitta per 2-0 dell'andata a San Siro per cercare di centrare i quarti di Champions League per la prima volta dal 2010/11.

Così, nonostante il risultato penalizzante al Meazza, secondo il tecnico i nerazzurri oggi (fischio d'inizio alle 21) scenderanno in campo «con fiducia, per giocarcela con tante motivazioni». E soprattutto i suoi avranno una missione da svolgere il più rapidamente possibile: «Ovviamente segnare un gol nel primo tempo sarebbe importantissimo», ha spiegato Inzaghi. Non sarà facile, considerando anche la spinta anche di Anfield, oltre alla cabala che vede i Reds superare il turno per 34 volte su 34 occasioni in cui avevano vinto la gara di andata in trasferta. Non ci sarà la regola del gol doppio in trasferta, certo, ma comunque servirà una prestazione di altissimo livello per i nerazzurri.

«Troviamo la squadra più forte d'Europa con Bayern Monaco e Manchester City, dopo anni l'Inter è tornata agli ottavi di Champions ma di sicuro il sorteggio non ci ha aiutato. Troveremo un ambiente caldo, è stato bellissimo giocare la gara d'andata e ora sarà ancora più difficile rispetto alla partita di San Siro. Sono quelle partite che fanno crescere tutti», ha proseguito Inzaghi.

Niente pensieri al campionato per Inzaghi, nonostante la delicata sfida contro il Torino in arrivo nel prossimo weekend. «Cambi in chiave campionato se situazione fosse compromessa? Spero non succeda, ma di sicuro negli ultimi due mesi abbiamo avuto tantissimi impegni». La panchina, tuttavia, sarà più lunga della sfida di andata: mancherà infatti solo lo squalificato Barella, mentre Perisic, out contro la Salernitana, è recuperato. Si va verso quindi la conferma della formazione ormai classica per Inzaghi, con il trio formato da Skriniar, De Vrij e Bastoni davanti ad Handanovic, Dumfries-Perisic sulle fasce, Vidal a sostituire Barella in mediana con Brozovic e Calhanoglu mentre infine la coppia d'attacco dovrebbe essere formata da Lautaro e Dzeko, con Sanchez che però spinge per una maglia da titolare. E ad Anfield ci sarà anche il presidente Steven Zhang. —

ATLETICA

## Nel Confini delle Marche Domenis, Coppola e Rossi sul gradino più alto del podio

TRIESTE

Nello scorso weekend la scena dell'atletica regionale se la sono presa gli atleti e le atlete della categoria Cadetti/e impegnati nell'impianto indoor di Ancona e sui prati di San Pier d'Isonzo (Gorizia). Nella città marchigiana è andato in scena il consueto Trofeo "Ai Confini delle Marche" dedicato a undici rappresentative. Nella graduatoria a squadre il Friuli Venezia Giulia ha chiuso al sesto posto. Al maschile sono saliti sul gradino più alto del podio il marciatore Alessio Coppola (Sportiamo) e Leo Oumar Domenis (Trieste Trasporti). Il primo ha dominato i 3000m riservati agli specialisti del "tacco e punta" stabilendo il nuovo record regionale di 13'39"43 mentre Domenis ha corso più veloce di tutti sui 200m timbrando il primato regionale con il crono di 22"86. Al femminile Teresa Rossi (Trieste Trasporti) si è imposta sui 60hs in 9"37 mentre i suoi compagni di squadra Andrea Scremin (1,60m) e Sofia Nemi (2105 punti) hanno chiuso rispettivamente all'8° posto nell'alto e al 7° nel tetrathlon. Infine, in casa Sportiamo, Leonardo Cafagna ha colto la sesta piazza sui 600m in 1'34"89 e Emma Stagni l'ottava sui 3000m di marcia in 17'34"92. Nei Campionati Individuali di corsa campestre Cadetti/e, svoltisi appunto in provincia di Gorizia, al maschile Tommaso Gerbec (Trieste Atletica) ha concluso la sua fatica al secondo posto sui 2400m in 8'33" mentre Giulio Manzin (Sportiamo, 8'36") e Elia Di Biagio (Sportiamo, 8'56") si sono presi la quarta e quinta posizione. Nella prova in rosa, sui 1800m, Giorgia Pase (Trieste Trasporti) si è ben difesa tagliando il traguardo quinta dopo 7'05".

E.D.

PARALIMPIADI INVERNALI

## Bertagnolli in combinata regala il primo oro all'Italia

PECHINO

Niente paura, ci pensa Giacomo Bertagnolli a rialzare l'Italia nel medagliere di Pechino 2022. Al terzo giorno di Paralimpiadi invernali, il portabandiera tricolore ha conquistato il primo oro per gli azzurri vincendo con la sua guida Andrea Ravelli la gara di Super combi. Successo che segue l'argento di ieri in Super G, uniche due medaglie vinte finora dall'Italia, 13esima nel computo generale. «Era una medaglia a cui tenevo molto perché era l'unica che non avevo vinto quattro anni fa ai Giochi di Pyeong-Chang - racconta emozionato Bertagnolli -. Non pensavo di farcela perché il livello è diventato molto alto e in questo momento è difficile solo pensare al podio» Terza uscita di scena senza concludere la gara, invece, per l'isontina Martina Vozza con la sua guida Ylenia Sabidussi. —

ATLETICA


Nadia Battocletti, tre volte campionessa europea giovanile, sarà una delle grandi protagoniste dei tricolori in programma a Trieste

# Corsa campestre a Trieste in oltre 4mila per i Tricolori Battocletti la testimonial

**L'attesa kermesse organizzata dalla Trieste Atletica si svolgerà sabato e domenica sull'aerocampo di Sgonico. Giovedì l'apertura ufficiale in Piazza Sant'Antonio**

Emanuele Deste / TRIESTE

Trieste e il Carso triestino si preparano ad abbracciare i Campionati Italiani di corsa campestre, uno degli eventi più attesi del calendario nazionale di atletica leggera e la manifestazione federale più partecipata dell'anno con oltre quattromila presenze.

È incominciata la settimana che avrà il suo clou sabato 12 marzo, con le staffette, e domenica 13 marzo quando sempre sul tracciato dell'aerocampo di Sgonico si assegneranno i titoli tricolori individuali e per società delle categorie Cadetti, Allievi, Junior, Promesse, Senior maschili e femminili.

La manifestazione, curata dalla Trieste Atletica, sarà un'occasione unica per mostrare alla cittadinanza e agli ospiti provenienti da ogni angolo della penisola la vena sportiva e l'entusiasmo della città e di alcune sue realtà sportive. Giovedì alle 12.45 i rappresentati delle istituzioni politiche e sportive daranno ufficialmente il via all'evento che nei pomeriggi di giovedì e venerdì, e nella giornata di sabato vedrà in piazza Sant'Antonio una lunga lista di società coinvolgere i passanti e mostrare le proprie attività.

Un altro dei momenti più attesi di questa settimana tricolore si terrà sabato alle 18 in piazza Unità quando oltre alla premiazione delle staffette pomeridiane ci sarà la sfilata delle rappresentative regionali Cadetti/e alla presenza del testimonial, scelto dalla Fidal per l'occasione, ovvero il fenomeno del mezzofondo azzurro Nadia Battocletti. La ventunenne trentina, portacolori delle Fiamme Azzurre e allenata dal papà Giuliano, proverà a difendere sul percorso triestino il titolo italiano assoluto colto nel 2021 in Toscana: «Non voglio nascondermi, mi getterò nella mischia con l'obiettivo di bissare la maglia tricolore della scorsa stagione su un percorso dove già alla Carsolina Cross 2018 mi sono trovata a mio agio».

La tre volte campionessa europea sui prati a livello giovanile lo scorso anno è entrata in una nuova dimensione internazionale dopo aver abbattuto il muro dei 15' sui 5000m in pista e aver raggiunto il 7° posto sulla distanza alle Olimpiadi: «Lo ammetto che i risultati del 2021 mi hanno veramente sorpreso soprattutto perché l'inverno tra il 2020 e il 2021 non è stato dei migliori con un infortunio che ha rallentato notevolmente la presentazione. Tuttavia sono riuscita a crescere mese dopo mese e ad entrare in una nuova dimensione mentale, ora so che correre a 3'00" al km può e deve essere la mia consuetudine».

A dimostrazione della veridicità di queste ultime parole il 14 febbraio Battocletti ha riscritto il primato italiano dei 3000m indoor con il crono di 8'41"72 iniziando l'annata nel migliore dei modi. —

CAMPIONATI ITALIANI

# Gabriele Auber regala alla Trieste Tuffi l'80° titolo tricolore Bronzo per la Batki

A Bolzano l'atleta si è laureato campione dal trampolino 3m Noemi (Triestina Nuoto) si piazza terza dalla piattaforma



Il triestino Gabriele Auber si è laureato campione nazionale dal trampolino 3 metri

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Un trampolino d'oro illumina la storia della Trieste Tuffi. Ai Campionati italiani di categoria, il Senior Gabriele Auber si mette al collo il metallo più prezioso laureandosi campione nazionale dal trampolino 3m.

La cornice della "Karl Dibiasi" di Bolzano ha fatto da sfondo all'ottantesimo titolo italiano conquistato dalla maggiorenne società alabardata (nata nel 2004 dalle ceneri dell'Edera 1904) che con il suo atleta di copertina va a prendersi una prestigiosa medaglia che premia gli sforzi del triestino e lo forgia per la "Coppa Parigi" e i Campionato Assoluti; appuntamenti di qualificazione agli Europei di Roma che il tuffatore ha già comprensibilmente messo nel mirino.



Noemi Batki

La gara di Auber (in forza alla Marina Militare, accompagnato dal tecnico Tommaso Marconi) comincia con un triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato ma è con il triplo salto mortale e mezzo ritornato raggruppato che si porta avanti ai due più insidiosi candidati al titolo, Francesco Porco e Lorenzo Marsaglia. Quando riemerge dall'ultimo tuffo, il tabellone indica 380,55 che si traduce in un sorriso d'oro per il classe 1994, capace di raccogliere anche un sesto posto nella prova da un metro.

Tra le fila della Trieste Tuffi, anche Nicola Zanetti della categoria Ragazzi, che ha sfiorato il podio sia dalla piattaforma che dai due trampolini, ottenendo tre medaglie di legno che fanno ben sperare visto il percorso di crescita progressiva in cui il 2007 si è vistosamente incanalato.

«Meglio di così non poteva andare – esulta il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Belsasso. – Sono molto contento per i risultati di Zanetti, a cui manca un pizzico di convinzione nei propri mezzi per andare a premio, ma siamo lì. Auber invece è tornato rigenerato dagli stage in Spagna e ha saputo cogliere il momento giusto per concretizzare il lavoro svolto e conquistare il titolo italiano che per la Trieste Tuffi ha un sapore particolare. Ora – conclude Belsasso – attendiamo con fiducia la prossima gara degli Assoluti che si svolgerà a Trieste dal 18 al 20 marzo, in coincidenza con il campionato italiano master-amatori di Torino, nel quale la Trieste Tuffi porterà quattro atleti». Presente anche l'Unione Sportiva Triestina Nuoto che ha affidato alle sue schegge azzurre il compito di portare in alto i colori del sodalizio alabardato. Immancabile la presenza di Noemi Batki che nella "sua" Bolzano centra la terza piazza dalla piattaforma Senior, dietro a Maia Biginelli e Sarah Jodoin di Maria. Al quinto posto, Elisa Cosetti, prestata ai 10 metri dai tuffi grandi altezze che vedranno la diciannovenne triestina prendere parte ai mondiali di Fukoka, al via il prossimo luglio. —



PALLAMANO

# Trieste nel torneo cadetto travolge i bellunesi con Nait e Urbaz mattatori

TRIESTE

Tutto facile per i cadetti della Pallamano Trieste che sfruttano il fattore campo e regolano con un rotondo 30-17 la formazione bellunese della Firex. Sessanta minuti senza cali di ritmo per la formazione di Bozzola che, dopo un inizio equilibrato, ha preso in mano le redini del confronto allungando progressivamente il suo vantaggio.

Sugli scudi Federico Urbaz, autore di una prova maiuscola condita da ben 10 reti, ma è stato il gruppo biancorosso a essere protagonista come dimostra il fatto che praticamente tutta la rosa è andata a referto. Marini sblocca il risultato dopo un minuto di gara, Belluno ribatte colpo su colpo alle iniziative biancorosse e tiene la testa avanti fino al 4-5 siglato al 10' da una rete di Cimbro. Sale di colpi la formazione di Bozzola: Nait e Urbaz firmano il primo allungo sull'8-5, Bosco al 21' trova lo spazio per il gol del 13-7, vantaggio di sei reti mantenuto fino alla fine di un primo tempo chiusosi sul 15-9 a favore dei padroni di casa. Nel secondo tempo Trieste continua a macinare il suo gioco e, gol dopo gol, aumenta il divario. È capitan Luca Doronzo, a metà ripresa, a siglare la rete del vantaggio in doppia cifra sul 22-12, risultato che disegna un finale di partita senza grosse scosse. La formazione triestina controlla agevolmente ritmi e avversari con Baragona che a 18" dal termine completa l'opera e fissa il risultato finale. Soddisfatto il tecnico Marco Bozzola: «Sono contento della prestazione dei ragazzi, una menzione particolare la intendo rivolgere a Urbaz, autore di una grandissima partita, e Nait che ha dimostrato grande personalità».



Trieste in azione Foto Parisato

**Pallamano Trieste-Firex Belluno 30-17. Pallamano Trieste:** Cardi, Paier 5, Grosu 3, Nait 4, Del Frari 1, Baragona 1, Urbaz 10, M. Doronzo, L. Doronzo 1, Valdemarin 1, Sodomaco 1, Jerman 2, Bosco 1. All. Bozzola. **Firex Belluno:** Rossa, Bogo 1, Piccin, Cimbro 4, Luisetto, Francescon 1, Balcon 1, Marini 8, Tavera Villega 2, Bristot, Piccin, Azzalini. All. Pranjic. —

LORENZO GATTO

CALCIO GIOVANILE

# Under 17 regionali San Luigi in vetta riscatto Academy Vesna e S.Andrea ko

TRIESTE

Due vittorie di misura illuminano il campionato degli Allievi U17 Regionali, giunti al 3° turno della seconda fase. Dopo 180 minuti di gioco il San Luigi ha già meritatamente raggiunto la vetta solitaria della classifica mentre la Ts & Fvg Football Academy rialza la testa dopo l'ultimo ko in trasferta. Giornata complicata per Sant'Andrea San Vito e Vesna che nelle rispettive prove casalinghe incassano una manita ciascuno dopo aver impattato senza scampo contro due corazzate friulane.

La bella notizia del girone D arriva da via Felluga, teatro del 2-1 confezionato dal San Luigi ai danni dell'Ancona Lumignacco in una gara che i biancoverdi hanno dominato tempestando di occasioni la porta avversaria. La prima di queste la sfrutta Codan da calcio piazzato, prima di vestirsi da assist man per il guizzo di Viola che avventandosi su un cross basso mette in rete il 2-0. Sull'unico tiro concesso, i friulani dimezzano le distanze senza però fare i conti con avversario decisamente superiore.

Tre punti pesanti anche per l'Academy (gruppo C) che emerge dal ring di via Petracco dopo aver strappato un 1-0 contro una Sangiorgina apparsa nervosa. Dopo un primo tempo sofferto, mister Bosdachin rifà le punte e da un cross del neo entrato Burlo arriva il gol di Goio che a 10' dalla fine decide la partita e porta i primi tre punti in accademia. Nello stesso girone, il Vesna cade sotto i colpi del Donatello, capace di scolpire un 1-5 nonostante un primo tempo equilibrato. Al vantaggio bianconero da calcio piazzato, i ragazzi di Parcely riescono ad infilare il pari con Franzot. I carsolini reggono per un'ora ma subiscono il raddoppio. Carro, Pahor e Franzot provano a riacciuffare il pari ma tre contropiedi friulani fanno il resto.

Sul sintetico di via Locchi, il Sant'Andrea San Vito subisce un pokerissimo dalla Manzanese e posticipa la conquista dei primi punti tra le mura amiche: troppo il divario tecnico per una rosa giovanissima che cercherò il riscatto già domenica prossima contro l'Azzurra Premariacco. —

F.B.

BASKET SERIE D

# Il B4T regola Ronchi con un finale in volata San Vito, zona vincente

TRIESTE

Non esistono partite facili in D, lo ha dimostrato Ronchi nel fine settimana di gare valide per la quinta di ritorno del girone Est. La squadra di Marizza, penultima, ha sempre fatto dannare l'anima alle "big" del girone e così è stato anche all'Allianz Dome dove il Basket 4 Trieste si è imposto 61-60 con un ultimo minuto da brividi. Fragiacomo (14) e Haskic (15), assieme alla presenza di Morelli in pitturato, hanno accompagnato la squadra di Ciacchi alla nona vittoria consecutiva, successo che sommato al turno di riposo del Bor Radenska porta i biancorossi, a parità di gare giocate, a soli due punti dalla capolista.

Si desta immediatamente il San Vito di Barzelatto, per la formazione giallo-blu un efficace attacco alla zona ha consentito di costruire il successo interno 72-60 ai danni del Don Bosco. Oltre all'ispirazione di Crotta (17) e Cigliani (15), quest'ultimo ottimo in fase difensiva, da menzionare l'applicazione, sempre in difesa, di Prato. Al Don Bosco non è bastato l'ispirato Spolaore (15). Il San Vito balza al terzo posto, al quarto si compone un quartetto con Gradisca che aggancia Monfalcone stesa 79-71, Kontovel e Santos. La formazione di Andrea Gregori ha superato l'Allianz Trieste U17 48-42, quarto sigillo consecutivo con Pecchiar top scorer (12) per i padroni di casa e Obljubech per i biancorossi (10). I giovani di Comuzzo avevano riaperto i giochi salvezza pochi giorni prima, grazie al successo sul campo del Don Bosco nel recupero (74-67). Trascinatori per l'Allianz Obljubech (20) e Fantoma (15), nel Don Bosco 17 punti per Spolaore e Toso. Pieris liquida l'Interclub Muggia 72-64. Rinviata la gara Alba Cormons-Dom, a riposo Bor Radenska e Kontovel.

La classifica: Bor (15 gare giocate) 26 punti; Basket 4 Trieste (15) 24; San Vito (15) 20, Gradisca (14), Monfalcone (15), Kontovel (15), Santos (15) 18; Alba Cormons (11) 14; Don Bosco (15), Pieris (15) 12; Interclub (15), Dom (15) 8; Ronchi (17) 6; Allianz Trieste (14) 4. —

GUIDO ROBERTI

## Scelti per voi






### Una giusta causa
RAI 1, 21.25

1956, Ruth Bader Ginsburg (**Felicity Jones**)è una delle poche donne che viene accettata al corso di legge dell`Università di Harvard. Nonostante il suo talento, viene però rifiutata da tutti gli studi legali perché donna.



### Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20

Dall`Auditorium Rai di Napoli **Stefano De Martino** conduce il divertente Game Show, che vedrà protagonisti personaggi dello spettacolo pronti a mettersi in gioco e a cimentarsi in prove esilaranti.



### #cartabianca
RAI 3, 21.20

**Bianca Berlinguer** fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



### Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20

Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



### Liverpool - Inter
CANALE 5, 21.00

In diretta dallo stadio Anfield, gara di ritorno degli ottavi di finale di Uefa Champions League, tra il Liverpool di Jurgen Klopp e i nerazzurri di Simone Inzaghi, battuti all'andata per 2-0.



### RAI 1
**9.50** TG1 Attualità
**9.55** Storie italiane Attualità
**10.55** Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna Attualità
**12.15** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.00** Oggi è un altro giorno Attualità
**15.55** Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Maria torna da Roma e fa finta che si sia riappacificata con Rocco, ma il suo comportamento dice tutt`altro.
**16.45** TG1 Attualità
**16.55** TG1 Economia Attualità
**17.05** La vita in diretta Att.
**18.45** L'Eredità Spettacolo
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
**21.25** Una giusta causa Film Biografico ('18)
**23.35** Porta a Porta Attualità

### RAI 2
**8.30** Tg 2 Attualità
**8.45** Radio2 Social Club Spettacolo
**10.00** Tg2 Italia Attualità
**10.55** Tg2 - Flash Attualità
**11.00** Tg Sport Attualità
**11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
**13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
**14.00** Ore 14 Attualità
**15.00** Detto Fatto Attualità
**16.15** 2a tappa: Camaiore - Sovicille Ciclismo
**17.25** Gocce Azzurre Attualità
**18.05** Tg Parlamento Attualità
**18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
**18.15** Speciale Tg2 Attualità
**19.00** Blue Bloods Serie Tv
**19.40** The Good Doctor Serie Tv
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Stasera tutto è possibile Spettacolo
**0.15** Tonica Spettacolo
**1.10** I Lunatici Attualità

### RAI 3
**8.00** Agorà Attualità
**9.45** Agorà Extra Attualità
**10.30** Spaziolibero Attualità
**10.40** Elisir Attualità
**12.00** TG3 Attualità
**12.45** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e Presente Documentari
**14.00** TG Regione Attualità
**14.20** TG3 Attualità
**14.50** Tg Leonardo Attualità
**15.05** Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità
**15.25** #Maestri Attualità
**16.15** TG3 - L.I.S. Attualità
**16.50** Rai Parlamento Attualità
**16.55** Aspettando Geo Att.
**17.15** Geo Documentari
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.20** Che succ3de? Spett.
**20.45** Un posto al sole (1ª Tv) Soap
**21.20** #cartabianca Attualità
**24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

### RETE 4
**6.00** Il mammo Serie Tv
**6.25** Tg4 Telegiornale Attualità
**6.45** Stasera Italia Attualità
**7.35** CHIPs Serie Tv
**8.35** Miami Vice Serie Tv
**9.40** Hazzard Serie Tv
**10.40** Carabinieri Fiction
**11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
**12.25** Il Segreto Telenovela
**13.00** La signora in giallo Serie Tv
**14.00** Lo sportello di Forum Attualità
**15.30** Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
**16.45** I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
**19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
**19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
**20.30** Stasera Italia Attualità
**21.20** Fuori Dal Coro Attualità
**0.50** Text to kill Film Thriller ('15)

### CANALE 5
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Mattino cinque Attualità
**10.55** Tg5 - Mattina Attualità
**11.00** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Una Vita (1ª Tv) Telenovela
**14.45** Uomini e donne Spett.
**16.10** Amici di Maria Spett.
**16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
**16.50** Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
**17.25** Pomeriggio cinque Att.
**18.45** Avanti un altro! Spett.
**19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
**20.00** Tg5 Attualità
**20.30** Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
**21.00** Liverpool - Inter
**23.00** Champions Live Attualità
**0.10** X-Style Attualità
**0.40** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**9.35** Chicago P.D. Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**12.58** Meteo.it Attualità
**13.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
**13.15** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
**13.20** Sport Mediaset Attualità
**14.05** I Simpson Cartoni
**15.25** The Big Bang Theory Serie Tv
**16.15** The Goldbergs Serie Tv
**16.45** Modern Family Serie Tv
**17.35** Due uomini e mezzo Serie Tv
**18.20** Studio Aperto Attualità
**18.28** Meteo Attualità
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag Attualità
**19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
**20.25** N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
**21.20** Wonder Woman Film Avventura ('17)
**0.10** Lanterna verde Film Azione ('11)

### LA 7
**6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.30** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità
**11.00** L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
**16.40** Taga Focus Documentario
**16.50** Taga Doc Documentari
**18.15** Lie to me Serie Tv
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** Otto e mezzo Attualità
**21.15** Di Martedì Attualità
**1.00** Tg La7 Attualità

### TV8
**19.15** Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
**20.45** Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
**21.45** Italia's Got Talent Spettacolo
**24.00** Italia's Got Talent Spettacolo
**2.00** Duetto a tre Film Commedia ('02)
**3.45** Lady Killer Documentari

### NOVE
**15.20** Donne mortali Documentari
**15.50** Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
**16.50** Delitti a circuito chiuso Documentari
**18.45** Little Big Italy Lifestyle
**20.20** Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
**21.25** The Italian Job Film Azione ('03)

### 20 — 20
**15.50** Dr. House - Medical division Serie Tv
**17.40** Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità
**19.20** Chicago Fire Serie Tv
**20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
**23.20** Safe Film Azione ('12)
**1.20** Shameless Serie Tv
**2.35** Distretto di Polizia Serie Tv

### RAI 4 — 21
**14.25** Siren Serie Tv
**15.55** Private Eyes Serie Tv
**16.40** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
**18.15** Quantico Serie Tv
**19.45** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** I See You Film Drammatico ('19)
**23.00** Wonderland Attualità
**23.35** Accerchiato Film Azione ('92)
**1.15** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
**1.20** Narcos Serie Tv

### IRIS — 22
**16.55** Milagro Film Commedia ('88)
**19.15** Hazzard Serie Tv
**20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.00** Quel treno per Yuma Film Western ('07)
**23.30** Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
**1.20** Sotto Stretta Sorveglianza Film Drammatico ('17)
**2.45** Ciaknews Attualità

### RAI 5 — 23
**18.45** Ettore Spalletti così com'è Documentari
**19.30** Rai News - Giorno Att.
**19.35** Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre Documentari
**20.20** Prossima fermata, America Documentari
**21.15** The Wife - Vivere nell'ombra Film Drammatico ('17)
**22.50** Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind Documentari

### RAI MOVIE — 24
**15.30** I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)
**17.55** I Tartari Film Avventura ('61)
**19.25** Il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('83)
**21.10** Come eravamo Film Drammatico ('73)
**23.20** On the Milky Road: Sulla Via Lattea Film Drammatico ('16)
**1.35** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
**1.40** Posh Film Drammatico ('14)

### RAI PREMIUM — 25
**14.20** Un passo dal cielo Fiction
**15.20** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
**15.25** Doc Martin Serie Tv
**17.15** L'allieva Serie Tv
**18.15** L'Allieva Serie Tv
**19.15** L'Ispettore Coliandro Serie Tv
**21.20** Ransom Serie Tv
**22.05** Ransom Serie Tv
**23.30** Storia di Nilde Film Biografico ('19)
**1.05** Le Più Grandi Icone Del Mondo Documentari

### CIELO — 26
**16.15** Fratelli in affari Spettacolo
**17.15** Buying & Selling Spettacolo
**18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
**19.15** Affari al buio Documentari
**20.15** Affari di famiglia Spettacolo
**21.15** Peccato che sia femmina Film Commedia ('95)

### TWENTYSEVEN — 27
**15.35** La casa nella prateria Serie Tv
**19.25** A-Team Serie Tv
**21.10** Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
**23.10** American Pie: Ancora insieme Film Commedia ('12)
**0.55** Chuck Serie Tv
**2.25** Shameless Serie Tv
**5.05** Tgcom24 Attualità
**5.10** Camera Café Serie Tv
**5.15** Celebrated: le grandi biografie Documentari

### TV2000 — 28
**17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
**18.00** Rosario da Lourdes Attualità
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.35** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario Attualità
**20.30** TG 2000 Attualità
**21.10** 55 passi Film Drammatico ('17)
**23.10** Retroscena Attualità
**23.45** La compieta preghiera della sera Attualità

### LA7 D — 29
**14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
**15.30** The Good Wife Serie Tv
**18.15** Tg La7d Attualità
**18.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
**20.30** I menù di Benedetta Lifestyle
**21.30** Downton Abbey Serie Tv
**22.30** Downton Abbey Serie Tv
**23.55** Donne nella storia Documentari

### LA 5 — 30
**14.10** Una mamma per amica Serie Tv
**16.45** Anna E I Cinque Miniserie
**18.55** Grande Fratello Vip Spettacolo
**19.10** Amici di Maria Spettacolo
**19.40** Uomini e donne Spettacolo
**21.10** Grande Fratello Vip Spettacolo
**1.30** Grande Fratello Vip Spettacolo
**2.50** Anna E I Cinque Miniserie

### REAL TIME — 31
**8.20** Primo appuntamento Spettacolo
**11.00** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
**14.15** Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
**18.15** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
**20.25** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
**21.25** Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
**22.50** Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo

### GIALLO — 38
**10.15** Delitti di provincia (1ª Tv) Serie Tv
**11.15** Vera Serie Tv
**13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**17.10** Vera Serie Tv
**19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** Annika (1ª Tv) Serie Tv
**22.10** Annika (1ª Tv) Serie Tv
**23.10** Tandem Serie Tv
**1.20** Profiling Serie Tv
**3.35** The Murder Shift Spettacolo

### TOP CRIME — 39
**14.00** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
**15.50** Bones Serie Tv
**17.35** Hamburg Distretto 21 Serie Tv
**19.20** The mentalist Serie Tv
**21.10** CSI Serie Tv
**22.05** CSI Serie Tv
**23.00** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
**0.45** The mentalist Serie Tv
**2.35** C.S.I. New York Serie Tv
**4.15** Tgcom24 Attualità
**4.20** C.S.I. New York Serie Tv

### DMAX — 52
**14.55** A caccia di tesori Lifestyle
**15.50** Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
**17.40** Life Below Zero Documentari
**19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
**21.25** Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
**22.20** Il boss del paranormal Spettacolo
**23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

### RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO: Ce ribalton". Alle **21.40**, "Prin plan. Gnovis e oltri" 6a puntata.

## RADIO 1

### RADIO 1
**20.53** Ascolta si fa sera
**20.55** Zona Cesarini.
**21.00** Champions League: Liverpool - Inter (Ottavi di finale - ritorno)
**23.05** Radio1 Music club

### RADIO 2
**16.00** Numeri Uni
**18.00** Caterpillar
**20.00** Ti Sento
**21.00** Back2Back
**22.35** Soggetti Smarriti
**24.00** I Lunatici

### RADIO 3
**19.50** Tre soldi
**20.05** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Il Cartellone: Mito Settembre Musica
**22.00** Il teatro di radio3

### DEEJAY
**14.00** Summer Camp
**16.00** Frank e Ciccio
**17.00** Pinocchio
**19.00** Buonasera Deejay
**20.00** Say Waaad?
**22.00** Dee Notte

### CAPITAL
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe
**22.00** Capital Records
**24.00** Extra

### M20
**12.00** Marlen
**14.00** Ilario
**17.00** Albertino EveryDay
**19.00** Andrea Mattei
**22.00** Deejay Time in the Mix
**23.00** One Two One Two

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
**17.15** Deepwater - Inferno sull'oceano Film Sky Cinema Action
**19.15** Monster Family 2 Film Sky Cinema Family
**19.15** La madre Film Sky Cinema Suspense
**19.25** Billy Madison Film Sky Cinema Comedy
**19.25** Il concorso Film Sky Cinema Due
**19.40** Io sono nessuno Film Sky Cinema Uno
**21.00** Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Sky Cinema Action
**21.00** Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
**21.00** The Keeper - La leggenda di un portiere Film Sky Cinema Drama

### SKY CINEMA
**21.00** Adèle e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family
**21.00** La risposta è nelle stelle Film Sky Cinema Romance
**21.00** The Murder of Nicole Brown Simpson Film Sky Cinema Suspense
**21.15** Il Colosso di Rodi Film Sky Cinema Collection
**21.15** We Want Sex Film Sky Cinema Due
**21.15** Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Uno
**22.30** La tela dell'inganno Film Sky Cinema Suspense
**22.45** I Tre Moschettieri Film Sky Cinema Action
**22.55** Tutto molto bello Film Sky Cinema Comedy
**22.55** Paddington Film Sky Cinema Family

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA
**06.00** Infocanale
**14.00** Tv transfrontaliera Tgr Fvg
**14.20** In viaggio con Silvio Odogaso
**14.25** Oramusica
**14.40** Est-Ovest
**15.00** Spezzoni d'archivio
**15.45** Artevisione magazine
**16.15** Petrarca
**16.45** Briciole di...
**16.55** Meridiani
**18.00** Programma in lingua slovena Rojaki
**18.35** Vreme
**18.40** Primorska kronika
**19.00** Tuttoggi II edizione
**19.25** Tg sport
**19.30** Da Muggia a Lignano
**20.00** Videomotori
**20.15** Il giardino dei sogni
**21.00** Tuttoggi II edizione
**21.15** La nostra barca
**22.10** Oramusica disco
**22.15** Istria e ...dintorni
**22.55** Mosaico adriatico
**23.40** Tg Events.it
**00.10** Tuttoggi II edizione /r/

### TELEQUATTRO
**06.00** Il notiziario - r
**06.30** Macete... il meglio...
**07.00** Sveglia Trieste!
**10.00** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
**10.20** Sveglia Trieste - zumba
**10.40** Sveglia Trieste - pilates
**12.35** Macete... il meglio...
**13.00** Il notiziario straordinario -
**13.20** Il notiziario ore 13.20
**13.35** Sveglia Trieste! - il meglio
**16.30** Sveglia Trieste - tai chai
**16.55** Apriti cielo
**17.10** Il notiziario - meridiano - r
**17.30** Trieste in diretta
**18.35** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
**19.05** Macete... il meglio...
**19.30** Il notiziario ore 19.30
**20.05** Tisane uguenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è
**20.30** Il notiziario - r
**21.05** La zanzega
**23.00** Il notiziario - r
**23.30** Il caffè dello sport - r
**01.00** Il notiziario - r

### TELEANTENNA 80
**06.00** Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
**07.00** Andrea Catavolo Show - Diretta
**09.00** Morning fever con Walter Massa
**12.00** Ospiti a pranzo con LaSill.k
**14.00** I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
**17.00** S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
**19.00** Programmazione in lingua friulana IL GLAMUC L'ort cence velens jacarade cun... Carnia Greeters Maccan Calcio a 5 serie B maschile
**21.00** Maccan Calcio a 5 serie B maschile
**23.00** Volley A3 maschile Tinet Prata Volley Pn
**00.30** ORA MUSICA – Lo spazio degli artisti indipendenti

## RADIO RAI PER IL FVG
**7.18**: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.09**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.19**: Radar: OGS in Antartide. Il progetto "CoScienze". Anticorpi nel latte materno. "Hai da spegnere?" di G. Veronesi. "Medicina alla portata di tutti 2022"; **12.30**: Gr FVG; **13.29**: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG.

**Programmi per gli italiani in Istria**

**15.45**: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Presentiamo lo spettacolo "Le Intelligenze Artificiali al wellness" prodotto dal Dramma Italiano di Fiume e dal Teatro Miela Bonawentura di Trieste.

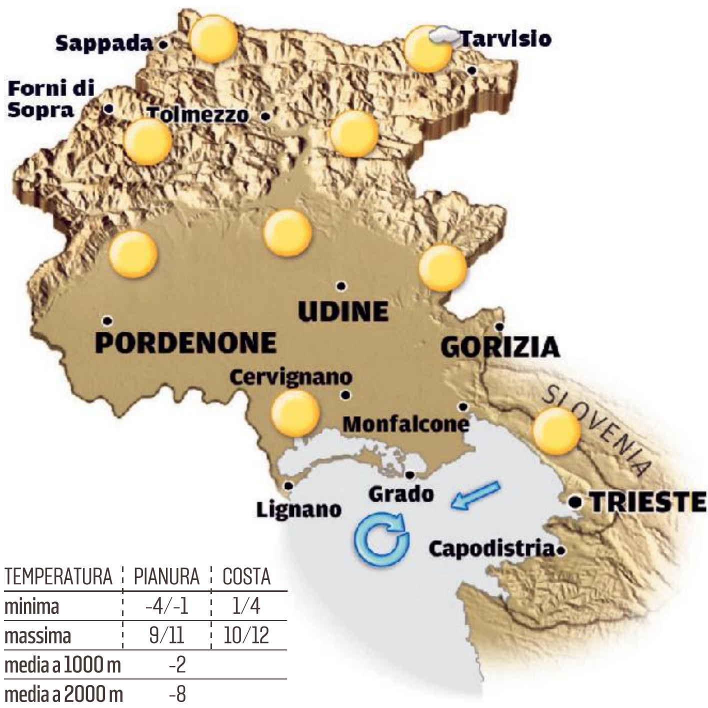
**Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:**Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Tone Partljič: SEBASTJAN IN MOST – 32. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



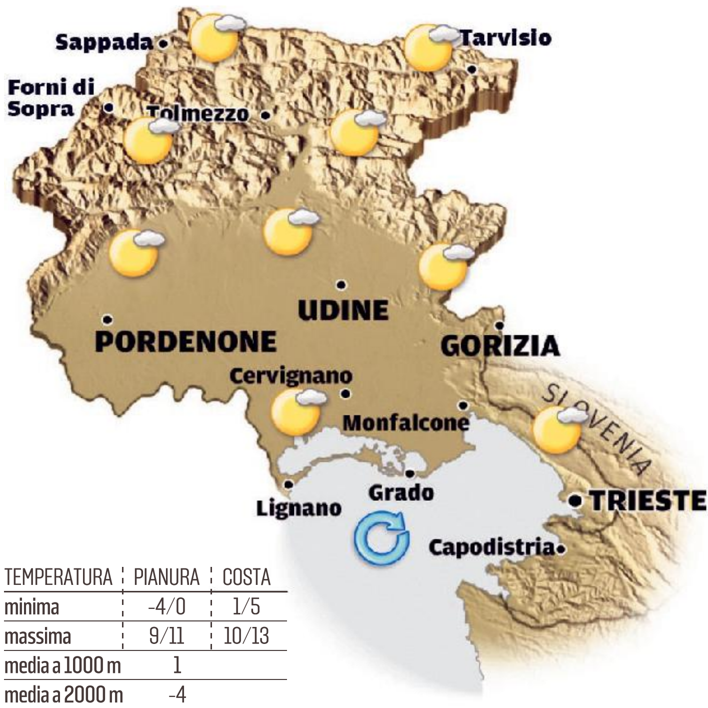

## OGGI IN FVG




Cielo in prevalenza sereno. Al mattino, nel Tarvisiano, possibile presenza di nubi basse e foschia, sulla costa invece soffierà Bora moderata. Nel pomeriggio saranno probabili venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | -4/-1 | 1/4 |
| massima | 9/11 | 10/12 |
| media a 1000 m | -2 | |
| media a 2000 m | -8 | |

## DOMANI IN FVG




Cielo in prevalenza poco nuvoloso. In pianura le temperature massime saranno in lieve aumento. Sulla costa soffierà Borino al mattino, poi venti a regime di brezza.

Tendenza per giovedì: cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Zero termico in risalita e temperature massime in ulteriore lieve aumento, specie in pianura.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | -4/0 | 1/5 |
| massima | 9/11 | 10/13 |
| media a 1000 m | 1 | |
| media a 2000 m | -4 | |

## OGGI IN ITALIA




**OGGI**

**Nord:** nubi alternate a schiarite, maggiori addensamenti su Prealpi e Piemonte, ma in diradamento.
**Centro:** insistono locali precipitazioni sul versante adriatico, nevose a tratti in pianura, pur alternate a schiarite.
**Sud:** variabilità con locali rovesci, nevosi dai 200-400m, a quote superiori su nord Sicilia.

**DOMANI**

**Nord:** condizioni di tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni con cieli sereni o poco nuvolosi.
**Centro:** tempo soleggiato sulle regioni tirreniche, Umbria e Marche, qualche addensamento in Abruzzo ma senza fenomeni.
**Sud:** migliora con cieli poco nuvolosi salvo Puglia, Lucania, Calabria.

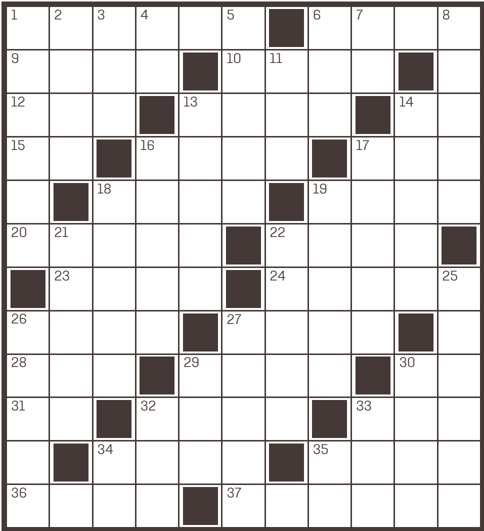
## DOMANI IN ITALIA




## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



**ORIZZONTALI: 1** Rinuncia a una dottrina - **6** Formano scheletri - **9** Secchioni digitali - **10** Parte della cometa - **12** L'Onu contro la fame - **13** Lo guidò Allende - **14** Coppia in coppia - **15** In moto - **16** Ha la mollica - **17** Mezza dozzina - **18** Piante di more - **19** Prefisso che accresce - **20** Faccende di cuore - **22** Diventa pop-corn - **23** Lunga pertica - **24** A questo punto... - **26** Curva di fiume - **27** Gruppo di barbari - **28** Sport invernale - **29** Campioni - **30** Tipi in centro - **31** Bevanda ambrata - **32** Un'erba del cuoco - **33** Davanti a Diavolo e Galdino - **34** Non si lasciano commuovere - **35** Era noto quello di Mani Pulite - **36** Ce n'è uno in paese - **37** L'evviva gridato a Gesù.

**VERTICALI: 1** Vaso allungato - **2** La moda degli Anni Sessanta - **3** Una vittima di Ulisse - **4** Studio in centro - **5** Nel grappolo - **6** Una lirica in versi - **7** Prime in salotto - **8** Donna cattiva - **11** Si grida al torero - **13** Porcellino d'India - **14** Smarrita - **16** Chi la infila entra o esce - **17** Considerazione di cui si gode - **18** Valentino della MotoGP - **19** Isolani di Sassari - **21** Fanno felici i camerieri - **22** Vi si attaccano le redini - **25** È detto anche melampo - **26** Brillano nel firmamento - **27** Metallo pesante - **29** La France compagnia aerea - **30** I Maiden del metal - **32** Né mio né suo - **33** Soffia sempre in testa - **34** Le consonanti nell'udito - **35** Pubblica Amministrazione.

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 3,9 | 8,8 | 44% | 71 km/h |
| Monfalcone | -2,0 | 11,0 | 28% | 8 km/h |
| Gorizia | -0,6 | 10,4 | 45% | 19 km/h |
| Udine | -0,8 | 9,7 | 53% | 71 km/h |
| Grado | 0 | 10,0 | 34% | 13 km/h |
| Cervignano | -3,4 | 10,3 | 57% | 18 km/h |
| Pordenone | -2,6 | 8,9 | 55% | 21 km/h |
| Tarvisio | -8,9 | 3,4 | 53% | 26 km/h |
| Lignano | -1,0 | 10,0 | 35% | 6 km/h |
| Gemona | -5,3 | 9,2 | 63% | 24 km/h |
| Tolmezzo | -1,0 | 8,9 | 53% | 26 km/h |
| Forni di Sopra | -5,3 | 5,5 | 60% | 24 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | calmo | 8,8 | 0,18 m |
| Monfalcone | calmo | 8,8 | 0,09 m |
| Grado | calmo | 10,1 | 0,13 m |
| Lignano | calmo | 9,2 | 0,16 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 0 | 8 | Copenaghen | 2 | 7 | Mosca | -3 | 0 |
| Atene | 8 | 14 | Ginevra | -2 | 7 | Parigi | 1 | 8 |
| Belgrado | 1 | 5 | Lisbona | 7 | 16 | Praga | -3 | 5 |
| Berlino | -1 | 8 | Londra | 4 | 8 | Varsavia | -1 | 5 |
| Bruxelles | -1 | 7 | Lubiana | -3 | 6 | Vienna | -2 | 5 |
| Budapest | 1 | 6 | Madrid | 5 | 8 | Zagabria | 1 | 6 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Aosta | 1 | 6 |
| Bari | 6 | 9 |
| Bologna | -2 | 10 |
| Bolzano | -1 | 10 |
| Cagliari | 6 | 13 |
| Firenze | 1 | 10 |
| Genova | 6 | 11 |
| L'Aquila | -3 | 5 |
| Milano | 2 | 10 |
| Napoli | 2 | 10 |
| Palermo | 8 | 13 |
| R. Calabria | 8 | 14 |
| Roma | 0 | 12 |
| Torino | 0 | 10 |
| Venezia | 1 | 8 |

# Oroscopo

**ARIETE**
21/3 - 20/4



Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

**TORO**
21/4 - 20/5



Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza.

**GEMELLI**
21/5 - 21/6



Oggi il vostro cuore batterà all'impazzata anche senza un reale oggetto d'amore. Le piccole gioie della vita avranno per voi un'importanza fondamentale e insostituibile.

**CANCRO**
22/6 - 22/7



La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

**LEONE**
23/7 - 23/8



Decisamente il colpo di fortuna in amore non è fra le armi a vostra disposizione, così preferirete affidarvi alla politica dei piccoli passi. Seguite una dieta, anche breve.

**VERGINE**
24/8 - 22/9



Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo a sé, in cui immagini, emozioni e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico.

**BILANCIA**
23/9 - 22/10



Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando così l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata, ma piacevole.

**SCORPIONE**
23/10 - 22/11



La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Amori in evoluzione.

**SAGITTARIO**
23/11 - 21/12



Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. IL resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare i vostri progetti.

**CAPRICORNO**
22/12 - 20/1



Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

**ACQUARIO**
21/1 - 19/2



Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

**PESCI**
20/2 - 20/3



Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

**Direttore responsabile:** Omar Monestier

**Condirettrice:** Roberta Giani

**Ufficio centrale:** Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

**Redazione**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

**Pubblicità**
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

**Stampa**
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

**La tiratura del 7 marzo 2022** è stata di 15.228 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

**Abbonamenti**
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

**Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.**
**Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.**
**Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.**
**E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.**
**Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
**Presidente**
Maurizio Scanavino

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**
Fabiano Begal

**Consiglieri:**
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

**Presidente**
John Elkann

**Amministratore Delegato**
Maurizio Scanavino

**Direttore editoriale GEDI**
Maurizio Molinari

**Direttore editoriale Quotidiani Locali**
Massimo Giannini